



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2023

INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.

Sede in Marcallo con Casone (Milano) – Via Fratelli Kennedy 75

Capitale Sociale € 38.000.000 int. vers.

Codice Fiscale e numero iscrizione al

Registro Imprese di Milano: 04918930969

www.investors.forestali.it

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente/Amministratore Delegato	GUIDO CAMI
Consiglieri	GIOVANNI CAMPOLO
	VINCENZO POLIDORO
	MARCO DI LORENZO
	ROBERTO RETTANI
	STEVE KENNY
	MARINA BALZANO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	PAOLO BASILE
Sindaci Effettivi	MONIA CASCONI
	GIOVANNA CONCA
Sindaci Supplenti	CECILIA GARATTINI
	FRANCESCO GRECO

SOCIETA' DI REVISIONE	KPMG S.p.A.
------------------------------	-------------

INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.p.A. - STRUTTURA

Group Structure



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31-12-2023

INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.

INDICE:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

❖ Relazione sulla Gestione	<i>pag. 5</i>
❖ Prospetti di Bilancio Consolidato	<i>pag. 22</i>
❖ Nota Integrativa	<i>pag. 27</i>
❖ Relazione della Società di Revisione	<i>pag. 67</i>

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

❖ Prospetti di Bilancio d'esercizio	<i>pag. 70</i>
❖ Nota Integrativa	<i>pag. 75</i>
❖ Relazione della Società di Revisione	<i>pag. 114</i>
❖ Relazione del Collegio Sindacale	<i>pag. 117</i>

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2023

INDUSTRIE CHIMICHE FORESTALI S.P.A.

Relazione sulla gestione al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2023

Signori azionisti,

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 presenta un utile netto pari ad Euro 2.156 migliaia.

La vostra Società redige il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 utilizzando i principi contabili internazionali (di seguito anche "IAS/IFRS"), adottati dall'Unione Europea.

Il perimetro di consolidamento include la controllante Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (di seguito anche ICF) e la Forestali de Mexico SA (di seguito anche "Fomex").

Perimetro di consolidamento Società	Esercizio 2023 % di consolidamento
ICF S.p.A.	100,00%
Fomex SA	99,78%

Gruppo e sua attività - differenziazione nei settori

Il Gruppo ICF (di seguito "Il Gruppo") produce adesivi, tessuti impregnati e tessuti coestrusi. Le diverse tipologie di prodotti trovano applicazione in diversi settori industriali.

Le principali aree in cui è destinata la produzione delle aziende del gruppo sono:

- l'industria calzaturiera,
- l'industria automobilistica,
- il settore del mobile imbottito,
- il settore della pelletteria,
- il settore dell'abbigliamento,
- il settore dell'imballaggio,
- altri settori industriali.

All'attività di produzione si aggiunge quella di commercializzazione di prodotti destinati principalmente al settore calzaturiero.

Si segnala che il 3 aprile 2023, la Società ha acquisito il ramo d'azienda della Tessitura Langé S.r.L. (di seguito anche solo "Langé") attiva nella produzione e nella commercializzazione di tessuti di cotone e misti nobilitati attraverso processi industriali interni, con una forte attenzione all'innovazione ed alla sostenibilità. La società, ha la sede operativa a Robecchetto con Induno (Milano).

L'Operazione permette a ICF di integrare uno dei fornitori principali della divisione tessile e, grazie alla sua capacità distributiva e presenza internazionale, di realizzare sinergie commerciali. Per effetto dell'Operazione si conseguirà altresì l'obiettivo di incrementare l'esposizione nei settori della calzatura, della pelletteria,

dell'abbigliamento e del packaging di fascia alta.

Evoluzione economica generale - suoi aspetti e condizionamenti sulla situazione globale del Gruppo

Andamento economico finanziario di ICF nell'esercizio 2023

Di seguito sono rappresentati i fatti salienti che hanno interessato l'esercizio 2023.

In tutto l'esercizio 2023 l'attività economica mondiale, a causa dell'alta inflazione e di condizioni di finanziamento stringenti, dopo due anni di forte espansione, ha subito un progressivo rallentamento. L'andamento macroeconomico che aveva già cominciato a manifestarsi nel primo semestre e che è andato intensificandosi nella seconda parte dell'anno ha avuto un impatto a livello globale e si è riflesso in tutti i settori dove è presente il vostro Gruppo. A tal fine ricordiamo che il Gruppo ICF opera principalmente nei settori della calzatura tecnico-sportiva e del lusso, della pelletteria, del packaging, del settore automotive e delle attività industriali.

Il rallentamento complessivo della domanda di beni e servizi che ha impattato sui ricavi complessivi del Gruppo ha anche indotto una progressiva riduzione del costo delle materie prime e dei materiali impiegati per svolgere l'attività produttiva.

Oltre a ciò, nonostante l'intensificarsi delle crisi internazionali causate dal perdurare della guerra fra Russia ed Ucraina unitamente all'inizio delle operazioni militari di Israele contro la Palestina causate dall'attentato terroristico del 7 ottobre del 2023 effettuato dalle milizie terroristiche di Hamas in territorio israeliano, anche il costo delle utilities, che nello scorso esercizio a causa principalmente delle tensioni prodotte dal conflitto fra Russia ed Ucraina aveva mostrato un forte incremento, ha continuato per tutto l'esercizio a ridursi in linea con la tendenza mostrata negli ultimi mesi del 2022.

Quanto sopra esposto, unitamente a partire dal primo semestre alla messa in funzione dell'impianto fotovoltaico installato nello scorso esercizio nel sito produttivo di Marcallo con Casone, a discapito del rallentamento dei ricavi complessivi, in linea con quanto già manifestato nel primo semestre, hanno determinato per il Gruppo un miglioramento generale della redditività delle vendite rispetto all'esercizio precedente.

Come già sopra esposto si ricorda che, in data 3 aprile 2023, il Gruppo ICF ha finalizzato l'acquisizione del ramo d'azienda industriale della Tessitura Langè S.r.L. La Società opera a Robecchetto con Induno (Milano), dove è ubicato l'impianto industriale di circa 23.000 metri quadrati e tutti impianti produttivi per la realizzazione dei prodotti Tessili. L'operazione ha previsto l'acquisizione di tutti i macchinari e le attrezzature utili alla realizzazione dei prodotti finiti, dell'intero portafoglio clienti, del marchio utilizzato per la commercializzazione dei prodotti e delle giacenze di magazzino esistente di prodotti finiti, semilavorati e materie prime. La finalità dell'operazione è quella di consolidare il posizionamento competitivo sul mercato e di espandere l'offerta commerciale con prodotti complementari ed altamente sinergici. Per effetto dell'operazione si conseguirà altresì l'obiettivo di incrementare l'esposizione nei settori della calzatura, della pelletteria, dell'abbigliamento e del packaging di fascia alta.

La produzione è stata lasciata nel sito di Robecchetto con Induno e, per l'utilizzo dell'impianto industriale, il Gruppo ICF ha sottoscritto un contratto di affitto con la Tessitura Langè S.r.L. proprietaria degli immobili della durata di sei anni rinnovabile per altri sei.

Per un dettaglio della struttura economica dell'operazione si rimanda al paragrafo 4.1 "Acquisizioni" delle note esplicative al bilancio.

Per quanto anticipato sopra, nell'esercizio 2023 il Gruppo ICF ha raggiunto un valore complessivo dei ricavi pari a 79,6 milioni di Euro, contro gli 88 milioni di Euro dell'esercizio 2022 pari ad una contrazione del 9,5%.

I neo acquisiti prodotti "Langè", che sono entrati nel perimetro del Gruppo ICF a partire dal 3 aprile del 2023, nell'esercizio hanno sviluppato ricavi per 5,1 milioni di Euro.

Scenario macroeconomico di riferimento

L'economia italiana nel suo complesso nel corso del 2023 ha mostrato un rallentamento nella fase di espansione economica, già manifestata in parte nel secondo semestre del 2022.

Questi i principali dati:

- Il Prodotto Interno Lordo nel 2023 ha raggiunto una crescita del +0,9% rispetto al +3,9% registrato nel 2022;
- Il tasso di disoccupazione invece ha continuato a diminuire rispetto all'anno precedente, registrando un valore finale del 7,7%, in miglioramento dello 0,4% rispetto al 2022;
- La domanda interna ha continuato a mostrare un buon andamento ed è stato il principale motore che ha trainato la sopracitata crescita del PIL raggiungendo un +1,4%;
- Sia la domanda estera che la variazione delle scorte hanno invece mostrato un contributo nettamente inferiore rispetto al dato sopracitato ed in particolare la prima ha visto una contrazione a -0,1% rispetto all'esercizio precedente e la seconda ha invece mostrato una sostanziale stabilizzazione sui livelli dell'anno precedente.

Sono da segnalare tre elementi importanti per la nostra economia che hanno avuto un impatto diretto sull'andamento della vostra Società:

- Nonostante le crisi internazionali il prezzo del petrolio durante tutto il 2023 ha registrato un prezzo medio di circa 80 US\$ in linea con quanto mediamente registrato nel 2022. Nel corso dell'anno le oscillazioni hanno fatto registrare un massimo di 88 e un minimo di 72 US\$ al barile. Questo andamento ha permesso di contenere il costo delle principali materie prime acquistate dalla vostra Società ed ha contribuito al trend di riduzione dell'inflazione dai picchi raggiunti nel 2022.
- Il cambio dello US\$ che ha iniziato l'anno con un valore di US\$/Euro di 1,06, ha oscillato nel corso del 2023 fra 1,05 e 1,12 US\$/Euro per chiudere l'anno a un valore di 1,105 US\$/Euro. La contenuta volatilità mostrata dall'andamento del cambio ha avuto un impatto limitato sulle vendite realizzate in US\$ e sull'andamento della marginalità dei prodotti venduti in questa valuta.
- Nel corso del 2023 si è assistito ad un progressivo rientro del livello raggiunto dall'inflazione. A fine 2023 in tutte le maggiori economie mondiali si è registrato un aumento di circa il 3% rispetto al +9% dell'anno precedente. Sia la Banca Centrale Europea che la Federal Reserve USA hanno quindi rallentato la politica di stretta monetaria portando ad una stabilizzazione il tasso di sconto applicato sui finanziamenti al sistema economico. I tassi di riferimento a fine esercizio si sono quindi assestati a circa il 5,5% negli Stati Uniti e al 4,5% nell'Area dell'Unione Europea. Essendo ancora molto alto il livello dei tassi di interesse ed avendo ancora in essere i finanziamenti a tasso fisso aperti nel 2021 la vostra Società ha interamente coperto i propri fabbisogni di cassa utilizzando la liquidità disponibile o attingendo alle linee di finanziamento a breve termine che garantivano tassi migliori rispetto al medio-lungo periodo. Per una più completa descrizione della composizione del debito a fine esercizio si rimanda al capitolo successivo dove è commentata la situazione patrimoniale.

Per ciò che concerne il contesto internazionale, l'esercizio 2023 ha mostrato un generale rallentamento che si è fatto più marcato verso la fine dell'esercizio dell'andamento economico in tutte le principali aree nelle quali la vostra Società ha intrattenuto rapporti commerciali:

- Gli USA hanno continuato a mostrare un buon livello dello sviluppo economico raggiungendo un +2,5%;
- La "Euro Zona" ha mostrato invece una contrazione passando dal +3,5% del 2022 al +0,4% del 2023;

- Con riguardo alle economie emergenti si cita l'andamento del PIL delle principali economie con le quali la vostra Società ha rapporti commerciali. La Cina ha raggiunto nel 2023 una crescita complessiva del 5,2%. L'India ha realizzato un'espansione economica in linea con l'anno precedente mostrando una crescita complessiva nel 2023 del 7,6%. Il Brasile, che rimane l'economia più importante del Sud America, ha registrato una crescita del 2,9%. Solo la Russia, a causa delle sanzioni imposte dalla comunità internazionale, per il protrarsi della guerra in Ucraina ha mostrato una modesta crescita del PIL dello 0,7%.

Come già anticipato ed in linea generale nell'esercizio 2023 l'economia mondiale ha raggiunto una modesta espansione dell'economia, in rallentamento rispetto all'esercizio precedente. Questo ha causato un rallentamento della domanda sia interna che estera ed ha influito negativamente sui mercati di riferimento della vostra Società. A questi effetti si sono affiancate però una costante riduzione del costo delle materie prime e del costo dell'energia elettrica e del gas naturale. Contestualmente il management della Società ha continuato nel programma di massimizzazione dell'efficienza nei reparti produttivi al fine di ottenere risparmi sia energetici che produttivi. Queste azioni congiunte hanno permesso nel corso del 2023 di registrare una buona redditività in tutti i business.

A livello della controllata Fomex, anche il mercato messicano ha rilevato una crescita del PIL del 3,1% confermando il buon dato già registrato nel 2022.

Andamento globale dei settori in cui opera il Gruppo

ICF opera prevalentemente nei settori della calzatura e della pelletteria (Business Unit "ICF"), dell'automotive e del packaging (Business Unit "ABC").

Business unit "ICF":

Il **settore calzaturiero**, per quanto sopra esposto a livello macroeconomico, ha realizzato una performance in generale rallentamento. Il mercato domestico a fine dicembre ha registrato un modesto incremento della produzione stimata in circa il +0.9% rispetto al +14% registrato nel 2022.

Anche il **settore della pelletteria** ha registrato un rallentamento rispetto al 2022 passando da un +16% a un più modesto +2%.

All'interno della CGU ICF sono stati inseriti i nuovi prodotti a marchio "Langè" acquisiti nell'anno. Come già esposto, sono principalmente impiegati nella produzione di tessuti e packaging di fascia alta per il settore delle calzature, della pelletteria e dell'abbigliamento, con particolare riferimento al segmento del lusso. Essendo però dipendente dagli stessi mercati di sbocco sopra citati anche in questo caso si è assistito ad un rallentamento della domanda più marcato nella seconda parte dell'anno. La nuova divisione ha così raggiunto ricavi annui complessivi per circa 5,1 milioni di Euro.

Tutti i settori sopra citati sono caratterizzati da un alto livello qualitativo raggiunto dalle aziende italiane che ha permesso di ottenere una costante crescita della domanda di prodotti dalle più importanti multinazionali del lusso.

Business unit "ABC":

Il **settore dell'automotive** nel 2023, ha iniziato a mostrare una modesta ripresa. Si stima infatti che la produzione di *light vehicles* a livello mondiale si sia attestata intorno agli 80 milioni di veicoli prodotti in tutto il mondo ancora nettamente sotto rispetto ai 90 milioni del 2019.

Il **settore del packaging**, ha invece mostrato un livello di domanda in linea con l'anno precedente dove aveva già recuperato la flessione avvenuta a causa della Pandemia di Covid 19.

A fronte dello scenario macroeconomico sopra citato ha registrato un livello delle vendite in contrazione rispetto all'anno precedente in tutti i settori dell'attività. La riduzione è stata più marcata a livello di esportazione

mentre livello domestico ha visto una sostanziale tenuta dei livelli del 2022.

Analisi della concorrenza

In Italia il mercato calzaturiero è circoscritto ai tradizionali distretti di produzione. La produzione degli adesivi per questo settore mostra una ripartizione delle quote di mercato fra i principali produttori.

Nel settore dei tessuti, dove si posiziona anche la neoacquisita Langè, la quota delle esportazioni è maggiore. In questa linea di prodotti è richiesto un alto profilo qualitativo e si privilegiano fornitori qualificati come ICF e Langè, alzando le barriere all'ingresso.

Nel settore automotive i principali concorrenti sono multinazionali. Il vantaggio competitivo anche in questo settore è dato dall'alto livello qualitativo, dalla flessibilità e dall'efficiente servizio garantito dalla Vostra Società ai clienti.

Il packaging, caratterizzato da una grande frammentazione dell'offerta, vede nei vari settori riforniti un numero rilevante di competitors. Anche in questo caso la qualità, il servizio e l'innovazione sono gli elementi di maggior importanza, specialmente nel settore dell'alimentare.

Andamento del Gruppo

Per quanto riguarda la Vostra Società, a seguito delle difficili dinamiche macro-economiche descritte nel paragrafo iniziale dove sono stati rappresentati i fatti salienti accaduti nell'esercizio, a livello di scelta strategica, il management si è orientato sullo sviluppo di nuovi segmenti di mercato per aumentare la diversificazione e cogliere nuove opportunità di mercato. In questa strategia si inserisce l'acquisizione del business Langè che permette di incrementare l'esposizione nei settori della calzatura, della pelletteria, dell'abbigliamento e del packaging di fascia alta ed allargare la customer list.

Si fornisce dettaglio nel seguente elenco:

- Il mercato degli adesivi e dei tessuti tecnici per il settore della calzatura e della pelletteria;
- La linea di prodotti delle fodere e dei rinforzi per il mercato della calzatura e della pelletteria;
- Il mercato degli adesivi per i settori dell'automotive e del packaging flessibile;
- Il mercato degli adesivi per il settore industriale;
- La produzione di prodotti finiti per conto terzi.

La tabella sotto riportata evidenzia l'evoluzione dei ricavi.

Nell'esercizio 2023, come già precedentemente citato, si evidenzia una contrazione dei ricavi di € (8.456) pari a circa il 9,6% nei confronti di quanto raggiunto nell'esercizio precedente.

ANDAMENTO DEI RICAVI	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	79.860	88.316	(8.456)
Business Unit ICF	53.761	57.934	(4.173)
Business Unit ABC	26.099	30.382	(4.283)

A livello di Business Unit "ICF", che include le vendite nel settore calzaturiero e della pelletteria, si è registrato un decremento dei ricavi pari ad € (4.173) migliaia. Questo decremento è interamente attribuibile alla generale contrazione dei consumi che ha interessato tutte le maggiori aree economiche servite dalla Società. La riduzione dei costi delle materie prime e delle utilities oltre all'efficientamento della produzione ha invece permesso di realizzare una buona marginalità delle vendite. Il contributo dei prodotti "Langè" nel 2023 ha visto

ricavi complessivi di circa 5,1 milioni di Euro, in linea con il l'esercizio precedente a parità di periodo.

Per la Business Unit "ABC", che include le vendite nel settore dell'Automotive e del Packaging, si è registrato un decremento dei ricavi pari ad € (4.283) migliaia. Il settore dell'Automotive ha visto una contrazione dei volumi di vendita rispetto a quanto realizzato nell'anno precedente. La già citata riduzione dei prezzi delle materie prime e dell'energia hanno permesso invece di aumentare la redditività delle vendite anche in questo settore. Anche nel settore del packaging si è assistito ad una contrazione dei volumi risultata però più modesta rispetto agli altri business dato il carattere anticiclico del settore.

Per quanto riguarda la produzione la Società ha continuato con il piano degli investimenti per rendere più efficienti gli impianti esistenti e per l'adeguamento ai requisiti di sicurezza richiesti dalla Legge. E' stato inoltre avviato un piano di investimenti per rendere più efficiente anche i nuovi impianti acquisiti nel sito di Robecchetto con Induno dove si effettua la produzione dei nuovi prodotti a marchio "Langè".

Sul fronte commerciale, sia a livello nazionale che internazionale il management della Società ha concentrato gli sforzi nel cogliere le nuove opportunità offerte dall'economia sia nel mercato domestico che in quello estero.

Principali dati economici

Si espone di seguito il conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2023 comparato con l'esercizio 2022, a cui sono stati aggiunti rispetto al bilancio consolidato indicatori di performance quali "EBITDA" e "EBIT":

DATI ECONOMICI GRUPPO ICF				
Esercizio	2023	2022	Variazione	Var %
Ricavi	79.860	88.316	(8.456)	-9,6%
Altri ricavi e Proventi	642	1.409	(767)	-54,4%
Costi esterni	(61.245)	(72.286)	11.041	-15,3%
Valore aggiunto	19.257	17.439	1.818	10,4%
Costo del lavoro	(10.788)	(9.637)	(1.151)	11,9%
EBITDA	8.469	7.802	667	8,5%
Ammortamenti	(5.331)	(4.577)	(754)	16,5%
Svalutazioni e accantonamenti	(72)	(100)	28	-28,0%
EBIT	3.066	3.125	(59)	-1,9%
Oneri finanziari Netti	(1.178)	(729)	(449)	61,6%
Rettifiche di valore di attività finanziarie			0	0,0%
Proventi e oneri straordinari	510	1.310	(800)	0,0%
EBT	2.398	3.706	(1.308)	-35,3%
Imposte	(242)	(514)	272	-52,9%
Risultato netto	2.156	3.192	(1.036)	-32,5%
Utile di competenza di Terzi			0	
Risultato netto di Gruppo	2.156	3.192	(1.036)	-32,5%

Di seguito, al fine di agevolare la lettura delle performance economiche del Gruppo viene ripresentato lo schema del conto economico nel quale è stato introdotto l'indicatore economico "Adjusted". Di seguito sono

elencati gli elementi che sono stati esclusi da tale configurazione:

- compenso una tantum erogato nel maggio del 2023 al management;
- ammortamento della lista clienti e dei marchi e relativo effetto fiscale;
- variazione del fair value dei warrant e relativo impatto fiscale;

DATI ECONOMICI ADJUSTED GRUPPO ICF	2023	2022	Variazione	Var %
Ricavi	79.860	88.316	(8.456)	-9,57%
Altri ricavi e Proventi	642	1.409	(767)	-54,44%
Costi esterni	(61.245)	(72.286)	11.041	-15,27%
Valore aggiunto	19.257	17.439	1.818	10,42%
Costo del lavoro	(10.371)	(9.637)	(734)	7,62%
EBITDA Adjusted	8.886	7.802	1.084	13,89%
Ammortamenti	(3.367)	(2.613)	(754)	28,86%
Svalutazioni e accantonamenti	(72)	(100)	28	-28,00%
EBIT Adjusted	5.447	5.089	358	7,03%
Oneri finanziari Netti	(1.178)	(729)	(449)	61,59%
Proventi	172	367	(195)	-53,13%
EBT Adjusted	4.441	4.727	(286)	-6,05%
Imposte	(825)	(835)	10	-1,20%
Reddito netto Adjusted	3.616	3.892	(276)	-7,09%

Di seguito viene mostrata la tabella che mostra la riconciliazione qualitativa tra valori reported e valori adjusted per l'Ebitda.

Riconciliazione Ebitda adjusted (In migliaia di Euro)	2023	2022
Ebitda	8.469	7.802
Compenso una tantum Management	416	-
Ebitda adjusted	8.886	7.802

Di seguito viene mostrata la tabella che mostra la riconciliazione qualitativa tra valori reported e valori adjusted per l'Ebit.

Riconciliazione Ebit adjusted (In migliaia di Euro)	2023	2022
Ebit	3.066	3.125
Compenso una tantum Management	416	-
Ammortamenti lista clienti e marchi	1.964	1.964
Ebit adjusted	5.446	5.089

Di seguito viene mostrata la tabella che mostra la riconciliazione qualitativa tra valori reported e valori adjusted per il Risultato netto.

Riconciliazione Risultato netto adjusted (In migliaia di Euro)	2023	2022
Risultato netto	2.156	3.192
Compenso una tantum Management	416	-
Ammortamenti lista clienti e marchi	1.964	1.964
Variazione del fair value warrant	- 339	- 943
Effetto fiscale	- 582	- 321
Risultato netto adjusted	3.616	3.892

Alla riduzione dei ricavi di vendita come sopra spiegato, si è registrata la contestuale riduzione dei costi operativi di produzione e di gestione. Questo effetto è attribuibile principalmente a due elementi. Il primo è riconducibile alla riduzione dei consumi di materie prime e materiali sussidiari avvenuto in relazione della riduzione dei volumi prodotti a seguito del rallentamento del ciclo economico. Il secondo, a causa della riduzione della domanda, è derivante dalla riduzione dei prezzi di acquisto delle materie prime e dei materiali utilizzati per la produzione, nonché dell'energia elettrica e del gas naturale. L'incremento del costo del personale è invece riferito principalmente al costo dei 25 nuovi dipendenti entrati a far parte dell'organico a partire dal 3 aprile del 2023 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della Tessitura Langè. Sulla base di quanto sopra indicato si evidenzia un miglioramento della redditività che ha permesso di realizzare un incremento dell'EBITDA rispetto a quanto raggiunto nell'esercizio precedente sia a livello assoluto che percentuale in rapporto ai ricavi (EBITDA Reported 10,7% del 2023 contro il 9% del 2022; EBITDA Adjusted 11,1% contro 9% del 2022).

Gli Ammortamenti si incrementano di circa il 17% per effetto principalmente della capitalizzazione delle nuove immobilizzazioni sia materiali che immateriali avvenuto anche a seguito dell'acquisizione Langè. Si segnala che in questa voce sono presenti gli Ammortamenti sulla Lista Clienti e sui Marchi.

Per una più dettagliata descrizione della composizione degli Ammortamenti si rimanda alla Nota Integrativa. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono invece pari ad Euro 5.331 migliaia (Euro 4.574 migliaia nell'esercizio 2022).

Si ricorda che in questa voce sono ricompresi gli ammortamenti dei Diritti d'Uso dei beni in leasing così come previsto dal principio contabile IFRS16, che a fronte del contratto di affitto relativo all'impianto industriale di Robecchetto con Induno dove si realizza la produzione dei nuovi prodotti a marchio Langè nell'esercizio 2023, ha registrato un importo di Euro 448 migliaia rispetto agli Euro 269 migliaia del 2022.

L'incremento degli oneri finanziari è principalmente causato dal già citato aumento dei tassi di interesse che ha avuto un impatto negativo sulla componente variabile legata all'Euribor nella composizione dei tassi di interesse dei finanziamenti e dei leasing immobiliari. La riduzione invece dei proventi finanziari è prevalentemente determinata dalla variazione del fair value dei warrant emessi dalla capogruppo ICF. Si ricorda che questa variazione viene rilevata negli oneri/proventi finanziari nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Per l'esercizio precedente l'impatto era stato positivo di Euro 943 migliaia mentre per l'esercizio in corso è stato di Euro 339 migliaia. A tal fine si ricorda che lo scorso 15 maggio del 2023 era fissato il periodo di decadenza dei warrant, che si sono estinti e hanno quindi perso ogni efficacia di legge. Si rimanda alla Nota 31 relativa al Patrimonio Netto della Nota Integrativa per un più ampio dettaglio. Ricordiamo anche che in questa voce sono presenti gli impatti relativi agli utili e alle perdite su cambi che non sono stati particolarmente significativi data la stabilizzazione del cambio fra US\$ ed Euro avvenuta nell'esercizio.

Ricordiamo anche a questo proposito che la Vostra Società ha realizzato ricavi nei confronti di clienti nel continente americano per circa 3 milioni di US\$, ed è quindi è esposta alle fluttuazioni del cambio, comunque mitigate quando conveniente tramite coperture con strumenti finanziari derivati (al 31 dicembre 2023 non erano in essere operazioni di copertura).

Le imposte sul reddito, correnti e differite ammontano ad Euro 242 migliaia. Per un maggiore dettaglio sulla composizione di questa voce si fa riferimento agli specifici paragrafi presenti nella Nota Integrativa.

Principali dati patrimoniali

Di seguito si espone lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo al 31/12/2023 e confrontato con il 31/12/2022. Lo schema riclassificato esposto sotto evidenzia le fonti di finanziamento e il capitale investito netto:

DATI PATRIMONIALE GRUPPO ICF				
	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Var %
Immobilizzazioni immateriali nette	52.518	53.820	-1.302	-2,4%
Immobilizzazioni materiali nette	15.619	15.404	215	1,4%
Diritti d'uso per leasing	3.640	652	2.988	4,6%
Partecipazioni e Immobilizz. finanziarie	143	143	0	0,0%
Capitale Immobilizzato	71.920	70.019	1.901	2,7%
Rimanenze di magazzino	15.166	15.251	(85)	-0,6%
Crediti commerciali	22.619	23.500	(881)	-3,7%
Altre poste dell'attivo	4.094	5.310	(1.216)	-22,9%
Debiti commerciali	(13.491)	(18.232)	4.741	-26,0%
Altre poste del passivo	(2.838)	(1.766)	(1.072)	60,7%
Capitale circolante netto	25.550	24.063	1.487	6,2%
TFR	(1.075)	(918)	(157)	17,1%
Altre passività a medio lungo termine	(6.332)	(6.858)	526	-7,7%
Passività a medio lungo termine	(7.407)	(7.776)	369	-4,7%
Capitale investito	90.063	86.306	3.757	4,4%
Patrimonio netto	79.162	78.518	644	0,8%
Depositi bancari	(5.946)	(10.439)	4.493	-43,0%
Debiti finanziari breve termine	6.583	6.075	508	8,4%
Debiti finanziari a medio lungo termine	10.263	12.152	(1.889)	-15,5%
Mezzi propri e indebitamento netto	90.063	86.306	3.757	4,4%

Nelle immobilizzazioni immateriali sono stati rilevati gli importi relativi all'acquisizione del marchio "Langè" e della relativa Lista Clienti entrati nel portafoglio di ICF.

I diritti d'uso per leasing evidenziano un aumento per effetto principalmente della contabilizzazione come previsto dal principio contabile IFRS 16 dell'immobile in affitto di Robecchetto con Induno afferente alla produzione dei prodotti "Langè".

Le immobilizzazioni immateriali nette evidenziano un aumento per effetto principalmente dell'aumento dei diritti d'uso riferito alla già citata contabilizzazione come previsto dal principio contabile IFRS 16 dell'immobile in affitto di Robecchetto con Induno afferente alla produzione dei prodotti "Langè". Inoltre sono stati rilevate nelle rispettive voci gli importi relativi all'acquisizione del marchio "Langè" e della relativa Lista Clienti entrati nel portafoglio di ICF.

Per effetto di quanto sopra esposto i diritti d'uso a fine esercizio hanno un valore di circa Euro 3.640 migliaia

rispetto ai 651 migliaia dell'esercizio precedente.

Negli immobili, impianti e macchinari sono stati incrementati di circa Euro 3.726 migliaia per effetto sia dei normali investimenti in macchinari effettuati nell'esercizio sia dall'acquisizione dei macchinari e delle attrezzature nell'ambito dell'acquisizione Langè per Euro 1.480 migliaia. Al netto dei relativi ammortamenti la variazione è stata di Euro 215 migliaia.

Per maggiori dettagli sulla natura degli investimenti si rimanda alle note esplicative al bilancio 18 e 20.

Nel capitale circolante netto le rimanenze, i crediti e i debiti commerciali si sono ridotti per effetto della contrazione del fatturato e della relativa riduzione degli acquisti di materie prime. L'incremento delle "Altre passività correnti" è principalmente attribuibile al debito relativo alla seconda parte del prezzo relativo all'acquisizione Langè per l'importo di circa Euro 889 migliaia. Questa voce include anche debiti per imposte correnti per Euro 175 migliaia. La variazione delle "Altre passività non correnti" include la riduzione del debito per Euro 339 migliaia relativo al fair value dei warrant emessi dalla capogruppo.

La variazione del patrimonio netto è da attribuire ai seguenti impatti:

- 1) L'utile dell'esercizio, pari ad Euro 2.156 migliaia.
- 2) la distribuzione del dividendo avvenuta lo scorso 8 maggio 2023, pari a Euro 1.350 migliaia;
- 3) la prosecuzione fino alla data di scadenza avvenuta lo scorso 17 agosto 2023 del piano di buy back per un totale di Euro 354.377;

Per il commento relativo alla posizione finanziaria netta, si rimanda al paragrafo successivo.

Principali dati finanziari

L'indebitamento finanziario netto al 31/12/2023, è il seguente (in Euro):

(Importi in migliaia di Euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	
			Valore	%
A Disponibilità liquide	5.950	10.445	(4.494)	-43%
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0	-
C Altre attività finanziarie correnti	143	143	0	0%
D Liquidità (A+B+C)	6.094	10.588	(4.494)	-42%
E Debito finanziario corrente	(2.410)	(769)	(1.640)	213%
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(4.174)	(5.305)	1.132	-21%
G Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(6.583)	(6.075)	(509)	8%
H Indebitamento finanziario corrente netto (G+D)	(490)	4.513	(5.003)	-111%
I Debito finanziario non corrente	(10.263)	(12.152)	1.888	-16%
J Strumenti di debito	0	(339)	339	-100%
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(10.263)	(12.491)	2.227	-18%
M Totale indebitamento finanziario (H+L)	(10.753)	(7.977)	(2.776)	35%

L'indebitamento finanziario netto ha subito un incremento rispetto al 31 dicembre 2022 mostrando una variazione negativa di Euro 2.776 migliaia per effetto delle sotto elencate operazioni che, al netto della componente positiva derivante dal flusso di cassa operativo pari a circa Euro 6,2 milioni, hanno determinato il sopra citato peggioramento.

- flusso di cassa assorbito dal pagamento della prima parte del prezzo per l'acquisizione del ramo

- d'azienda di Langè per Euro 1,4 milioni;
- flusso di cassa assorbito dalla distribuzione del dividendo per Euro 1,35 milioni;
- flusso di cassa assorbito dal piano di buy back per Euro 0,35 milioni.
- aumento delle passività finanziarie nette per effetto dell'applicazione dell'iscrizione del debito per leasing relativo al nuovo sito produttivo di Robecchetto con Induno, come previsto dall'IFRS 16, per circa Euro 3 milioni;
- aumento del CCN per effetto del finanziamento del nuovo business di Langè per circa Euro 3,2 milioni di Euro.

Investimenti effettuati

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a circa Euro 25 migliaia, prevalentemente imputabili all'acquisizione di licenze per il sistema gestionale SAP.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:

Nel corso dell'esercizio è proseguito il programma di potenziamento della struttura industriale della Società già iniziato nei precedenti esercizi. Sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 3.726 migliaia.

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nell'esercizio si rimanda alle note esplicative al bilancio 18 e 20.

Attività di ricerca e sviluppo

La società Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha tra gli obiettivi primari la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente, impegnandosi a mantenere attivi i Sistemi di Gestione della Qualità, della Salute e delle Sicurezza dei lavoratori e dell'Ambiente, garantendo il costante miglioramento di tali Sistemi nel pieno rispetto del Codice Etico aziendale. La società, dimostrando lungimiranza e attenzione alle tematiche ambientali e sociali, oltre ad aderire al Programma Responsible Care, che promuove lo sviluppo sostenibile dell'Industria Chimica mondiale secondo valori e comportamento orientati alla salute, alla sicurezza e all'ambiente, ha deciso di continuare il proprio percorso di sostenibilità, redigendo per il quarto anno consecutivo, un Bilancio di Sostenibilità secondo quanto previsto dagli standard in essere.

Premessa

Relativamente alle modifiche impattanti sul contesto interno, di grande rilevanza assume nel 2023 l'acquisizione Langè per cui è stato necessario ridefinire l'organigramma aziendale, ruoli e responsabilità, oltre che volturare tutti i contratti e le Autorizzazioni in essere e prendere in carico la verifica e la manutenzione di tutte le attrezzature e i macchinari. Si è pertanto proceduto ad avviare le numerose attività evidenziate nella fase di due diligence ambientale e di salute e sicurezza sul lavoro, tra le quali particolare rilievo assumono la valutazione di conformità e relativa messa a norma delle macchine secondo l'Allegato V del D.Lgs. 81/08 e l'attività di identificazione e valutazione dei rischi connessi all'esposizione ad amianto, determinata dalla presenza di n. 3 coperture con presenza di manufatti in amianto.

Per quanto concerne l'area Engineering/EHS, in relazione alle numerose attività svolte per via dell'acquisizione del nuovo sito di Robecchetto con Induno, il Piano degli Investimenti in macchinari, attrezzature, servizi e software ha subito un lieve rallentamento. Ad ogni modo, i progetti pianificati per l'anno 2023 che hanno raggiunto una percentuale di completamento non totale sono stati integralmente riportati per l'anno 2024.

In relazione alle certificazioni di cui la Società si è da tempo dotata, sono stati mantenuti i certificati in essere relativi al Sistema di Gestione per la Qualità (UNI EN ISO 9001:2015), al Sistema di Gestione Ambientale (UNI EN ISO 14001:2015) e al Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (UNI ISO 45001:2018), concludendo l'audit di sorveglianza annuale che ha confermato la conformità dei già citati Sistemi di Gestione. È stata emessa soltanto una non conformità minore, prontamente risolta dalla Società. Si è inoltre provveduto a verificare la Dichiarazione Ambientale EMAS la cui convalida, per un problema connesso con l'Ente di Certificazione, è giunta soltanto nel mese di gennaio 2024. Sempre nell'ambito degli standard di Sistema, nel mese di maggio 2023 è stato superato positivamente l'audit di sorveglianza relativo allo standard IATF

16949:2016 relativo al settore Automotive.

Sono state infine mantenute le certificazioni per la Sostenibilità dei prodotti (GRS, FSC, OK-BIOBASED). Nel secondo semestre del 2023 sono state inoltre ottenute la certificazione ReMade in Italy e la certificazione EPD che fornisce dati ambientali sul ciclo di vita dei prodotti Fabrics secondo gli standard ISO 14040, 14044 e 14025. Sempre in ambito di sostenibilità è stato redatto volontariamente, per il terzo anno consecutivo, il Bilancio di Sostenibilità annuale secondo gli standard GRI e, per la prima volta, il Manifesto di Sostenibilità, che rappresenta l'impegno etico della Società nel perseguire pratiche commerciali responsabili e nel contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra. In tale manifesto la Società ha dichiarato i propri obiettivi a breve e lungo termine, con l'ambizione di ridurre il proprio impatto ambientale in linea con l'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico.

Sono state infine mantenute le certificazioni per la Sostenibilità dei prodotti (GRS, FSC, OK-BIOBASED). Oltre alla redazione del Bilancio di Sostenibilità annuale e si è provveduto a redigere un Manifesto di Sostenibilità, che rappresenta l'impegno etico della Società nel perseguire pratiche commerciali responsabili e nel contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra. In tale manifesto la Società ha dichiarato i propri obiettivi a breve e lungo termine, con l'ambizione di ridurre il proprio impatto ambientale in linea con l'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico.

Pur non rientrando nell'ambito degli adempimenti legislativi, confermando il costante impegno nel campo della sostenibilità, la Società ha investito nelle fonti di energia rinnovabile installando un impianto fotovoltaico da 350KW.

Di seguito sono riportati per aree tematiche i principali adempimenti svolti e le novità introdotte nel 2023.

Ambiente – Stato autorizzativo

A seguito dell'acquisizione Langè, lo stato Autorizzativo della Società in materia Ambientale si compone ora di due Autorizzazioni distinte, entrambe rilasciate dalla Città Metropolitana di Milano. In particolare, risultano in essere un'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per lo stabilimento di Marcallo con Casone e un'Autorizzazione Dirigenziale per lo stabilimento di Robecchetto con Induno, volturata

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – Stabilimento di Marcallo con Casone

Nulla mutato per quanto concerne l'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere per il solo stabilimento di Marcallo con Casone.

Autorizzazione Dirigenziale RG n. 3385/2012 – Stabilimento di Robecchetto con Induno

Come anticipato in premessa, si è provveduto a volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Il procedimento, a carico della Città Metropolitana di Milano, si è concluso il 26/04/2023 con l'emissione del documento numero R.G. 4062/2023. Contestualmente si è provveduto a comunicare la dismissione temporanea dei punti di emissione già autorizzati identificati in autorizzazione con le sigle E3, E4, E13 e E14, in quanto associati ad apparecchiature (centrali di condizionamento) non più operative.

Controlli ambientali e SSL

Nel corso del 2023 non sono stati eseguiti controlli ambientali o di Salute e Sicurezza sul lavoro da parte degli enti preposti al controllo.

Adempimenti in materia Ambientale e di trasporto Merci Pericolose

Adempimenti in materia Ambientale

ICF ha provveduto a verificare le condizioni gestionali per il rispetto delle prescrizioni e le modalità di auto-controllo stabilite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) o nell'Autorizzazione Dirigenziale per le emissioni in Atmosfera.

Emissioni in atmosfera

Si è provveduto a caratterizzare le emissioni in atmosfera in termini di portata e concentrazione di inquinanti, inclusi i punti di emissione presenti nello stabilimento di Robecchetto con Induno. In quest'ultimo caso sono stati eseguiti interventi di modifica dei condotti di espulsione e dei condotti per il campionamento per renderli conformi alle normative di riferimento.

Rifiuti

L'azienda ha provveduto, nel rispetto dei requisiti di legge, ad ottemperare all'invio della comunicazione PRTR (Pollutant Release and Transfer Register) e all'elaborazione del "Piano Gestione Solventi" inserendo i dati richiesti nell'Applicativo Aida Vispo. Si è provveduto inoltre all'invio alla camera di Commercio di Milano del MUD (Modello Unico di Dichiarazione) relativamente ai rifiuti prodotti nel corso dell'anno solare precedente.

Acque

In materia di acque l'Azienda ha provveduto nei termini previsti ad inoltrare comunicazione per via telematica i dati relativi al consumo annuo di acqua prelevato dal pozzo esistente e il pagamento del relativo canone. Ha provveduto altresì ad inserire i dati relativi al quantitativo di acqua potabile approvvigionata dall'acquedotto comunale e il quantitativo delle acque industriali scaricate.

Trasporto merci pericolose: L'azienda, attraverso il DGSA (Dangerous Goods Safety Advisor) ha provveduto all'elaborazione della relazione annuale sulle attività dell'impresa per quanto concerne il trasporto di merci pericolose.

Dichiarazione ambientale: ICF ha confermato il proprio impegno ambientale al Regolamento Comunitario 1221/09 EMAS (Environmental Method and Audit Scheme) elaborando la Dichiarazione Ambientale nella quale sono riportati gli aspetti ambientali significativi con il relativo indicatore. Il documento predisposto per il triennio 2022-2024 e contenente i dati del 2023 è stato già validato dal certificatore accreditato.

Adempimenti in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e Rischi di Incidente Rilevante**Azienda a rischio di incidente rilevante (Direttiva Seveso):**

ICF continua ad essere uno stabilimento Seveso di soglia inferiore e a mantenere in essere un Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante (SGS-PIR).

Certificazione Prevenzione Incendi: In relazione allo stabilimento di Marcallo nulla mutato. Per quanto concerne lo stabilimento di Robecchetto con Induno, si è provveduto, nel mese di febbraio 2024 ad inoltrare la documentazione relativa all'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio in scadenza e la richiesta di valutazione progetto sia con lo scopo di rimuovere dal certificato le attività non più realizzate nel sito (smantellamento dei reparti di prelievo ed apertura delle balle in cotone, cardatura e filatura) sia per introdurre una nuova variante consistente nell'inserimento nell'oggetto del certificato di prevenzione incendi di un magazzino con presenza fissa di personale nell'area ex-filatura, completamente compartimentato dalle aree circostanti.

Macchine

Per lo stabilimento di Marcallo con Casone, si è provveduto nel far predisporre i **manuali d'uso e manutenzione delle** seguenti macchine/attrezzature: Miscelatore orizzontale granuli, miscelatore verticale granuli, pressetta Verdi ad uso laboratorio, estrusore EVB 20/32 + laminatoio, bobinatrice Offri.

Per lo stabilimento di Robecchetto con Induno, l'acquisizione del ramo d'azienda denominato Tessitura Langè ha comportato la necessità di valutare lo stato di conformità di macchine e attrezzature presenti nel sito. L'analisi preliminare eseguita in relazione rischio macchine/impianti (ai sensi della Direttiva Macchine e Allegato V del D.Lgs. 81/08) eseguita pre-acquisizione aveva infatti evidenziato la necessità di sottoporre ad analisi specifica le macchine di sito per individuare e valutare le misure migliorative da apportare al fine di far lavorare i lavoratori in tutta sicurezza. L'analisi ha evidenziato che pur non risultando le macchine in condizioni anomale, molte di esse necessitano di migliorie al fine di certificare le macchine non certificate. In particolare l'impianto definito "Lavaggio Küster a 4 vasche" e "Linea Garzatrici Mario Crosta" ha richiesto una perizia asseverata per attestare la conformità delle stesse alla normativa antinfortunistica ed ambientale vigente nonché la conformità di esecuzione degli interventi di miglioramento eseguiti.

Etichettatura prodotti (CLP) e Regolamento Reach e Regolamento 2015/830 UE (SDS): Costante l'attenzione della Società in relazione ai numerosi regolamenti comunitari e internazionali che obbligano ad una puntuale disamina delle modifiche introdotte. L'utilizzo dell'applicativo software per la redazione delle Schede Dati di sicurezza e l'etichettatura dei prodotti chimici è ormai consolidato, così come ormai pienamente integrato il tool che consente, previo inserimento di banche dati, di fornire mediante interrogazione lo status di conformità normativa dei prodotti chimici alle liste di conformità dei clienti.

Valutazione dei rischi:

Il documento di Valutazione dei Rischi in Rev. 10 del 20/12/2022 resta il documento di riferimento per lo

stabilimento di Marcallo con Casone, sebbene siano state aggiornate alcune valutazioni specifiche che saranno di seguito riportate brevemente. Anche per quanto concerne lo stabilimento di Robecchetto con Induno, pur essendo state aggiornate alcune valutazioni e introdotta una nuova valutazione, il documento di riferimento resta quello in Rev. 04 del 18/15/2022.

Per lo stabilimento di Marcallo sono state aggiornate le seguenti valutazioni specifiche: Rischio Radiazioni Ionizzanti, Rischio elettrico, Rischio meccanico, Rischio incendio, Rischio rumore (esposizione professionale al rumore). Per lo stabilimento di Robecchetto con Induno, sono state aggiornate le seguenti valutazioni specifiche: Rischio Vibrazioni – Solo revisione documentale (no misure), Rischio rumore (esposizione professionale al rumore) – Solo revisione documentale (no misure). Si è provveduto, all'atto dell'acquisizione, a far eseguire le seguenti nuove valutazioni: Rischio Amianto, Rischio Fibre Artificiali Vetrose (FAV); il primo dei due rischi era già stato evidenziato durante la DD Ambientale.

Gestione delle Emergenze: La Società provvede alla costante informazione, formazione ed addestramento degli incaricati mediante prove simulate di emergenza per verificare che gli stessi abbiano acquisito e mantengano nel tempo la capacità di intervenire in caso di necessità e di utilizzare correttamente le attrezzature antincendio ed i presidi di primo soccorso adottati. Nel 2023 la Società ha potuto contare per lo stabilimento di Marcallo su n. 39 addetti alla gestione delle emergenze e lotta antincendio, n.13 addetti di primo soccorso e n.6 addetti all'utilizzo del DAE. Tutti gli addetti antincendio hanno, nel corso degli anni, superato l'esame presso un comando provinciale dei Vigili del Fuoco e partecipano alle sessioni annuali di formazione ed addestramento. Nello stabilimento di Robecchetto, sebbene il rischio incendio sia inferiore, sono presenti n.9 addetti antincendio e n. 4 addetti di primo soccorso, il cui numero è stato ritenuto adeguato.

Infortuni sul lavoro e malattie professionali

Nel corso del 2023 sono occorsi due infortuni al personale dipendente di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., entrambi nello stabilimento di Marcallo con Casone. In un caso si è trattato di infortunio in itinere (incidente auto durante il percorso lavoro-casa) mentre nel secondo caso si è trattato di un urto contro una superficie sporgente che ha comportato un trauma cranico minore. Entrambi gli indicatori infortunistici sono risultati in linea con quelli del programma Responsible Care citato in premessa, che consente di paragonare i risultati ottenuti in termini di rendicontazione di sostenibilità (anche relativi alla salute e sicurezza delle persone) a quelli delle aziende del settore di appartenenza.

Sorveglianza sanitaria

Nel corso della sorveglianza sanitaria 2023 sono state eseguite, per lo stabilimento di Marcallo, n. 2 visite mediche pre-assuntive, 127 visite preventive/periodiche, n.1 visita straordinaria di controllo, n. 2 visite di rientro per assenza superiore al 60 gg., n. 1 visita a richiesta del lavoratore.

Per quanto concerne lo stabilimento di Robecchetto con Induno, sono state eseguite n. 23 visite periodiche.

Attività di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute: Costante il numero di ore di formazione erogate nel corso del 2023 rispetto agli anni precedenti, con l'obiettivo raggiunto della formazione per i diisocianati prevista da una nuova Restrizione Europea per tutti gli utilizzatori di tali sostanze chimiche in azienda, anche occasionali.

Controlli:

Nessun controllo nel 2023.

Modello Organizzativo 231

D. Lgs 231/01

ICF dal 2014 ha adottato un Modello di organizzazione, Gestione e Controllo in ottemperanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 231-2001. L'Organismo di Vigilanza (OdV) esegue annualmente controlli per verificare il rispetto del Modello Organizzativo. Tutti e 4 incontri previsti da parte dell'OdV sono stati svolti.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

La Società mantiene una costante attenzione sul livello di formazione del personale sulle problematiche della sicurezza e della salvaguardia ambientale e nella gestione dei materiali pericolosi. Alla data di chiusura del presente bilancio non sono in essere contenziosi di carattere giuslavoristico.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile e descrizione dei principali rischi ed incertezze a sui è sottoposto il Gruppo.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi a cui è esposta la vostra Società.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in valute diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e dallo sfasamento temporale tra la rilevazione per competenza dei ricavi denominati in valuta diversa da quella di bilancio e la loro realizzazione finanziaria.

A tal proposito si segnala che circa il 2% del volume d'affari della Società è realizzato in US\$.

Per mitigare tale rischio di cambio la Società, in base alla convenienza, stipula Contratti derivati con opzione "Flexible Forward" per coprire i previsti incassi di vendite effettuate in US\$. Tuttavia al 31 dicembre 2023 non risultano in essere contratti per coperture cambi.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

L'ammontare dei crediti verso clienti, al netto degli accantonamenti, ammonta a € 22.467.112.

I crediti scaduti oltre i 30 giorni ed entro i 90 giorni non sono variati rispetto all'esercizio precedente e rappresentano circa il 3% del totale dei crediti; la componente di scaduto oltre 90 giorni è invece di circa l'1%. I crediti in contenzioso sono pari ad € 1.428.299 ed il fondo svalutazione crediti è pari ad € 1.398.937 pari ad una copertura del 98%. Si ritiene che la copertura del fondo sia congrua, anche tenuto conto dei possibili rientri legati all'attività di recupero in corso.

Nell'esercizio appena concluso l'ammontare dei crediti in contenzioso è aumentato di un importo esiguo registrando un valore in linea con quello dell'anno precedente. Questo ha permesso di tenere sotto controllo i flussi di cassa operativi. Alla data di chiusura dell'esercizio la qualità e solidità del portafoglio clienti della Società non fa ravvedere possibili rischi derivanti da mancati incassi dal portafoglio crediti.

Si segnala che non vi è significativa concentrazione del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento, a causa della difficoltà di reperire fondi o di liquidare attività sul mercato.

Le passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a € 16.846.676. Tale importo si è ridotto rispetto all'esercizio precedente per i rimborsi effettuati nell'esercizio previsti nei piani di ammortamento dei mutui in essere. Tale importo comprende passività finanziarie correnti per euro 6.583.291 e passività finanziarie non correnti per € 10.263.385. Dato l'aumento dei tassi di interesse avuto nell'esercizio precedente e la previsione di un rallentamento dell'inflazione con conseguente potenziale riduzione degli

attuali tassi il management della Società ha deciso di utilizzare le linee di breve per finanziare le consuete esigenze di cassa derivanti dall'andamento del circolante che sono risultate più convenienti rispetto a finanziamenti a medio lungo termine.

A fronte di tali passività, la Società dispone di disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 pari ad € 5.935.416.

La Società ha sempre come obiettivo la massima attenzione alla gestione del cash flow e dell'indebitamento massimizzando i flussi positivi di cassa attesi della gestione operativa e gestendo con attenzione le linee di credito.

Per un maggior dettaglio dei finanziamenti in essere si rimanda alla nota esplicativa al bilancio n.27. Per quanto sopra esposto si ritiene che il rischio di liquidità relativo agli impegni di breve termine sia trascurabile.

Rischio di tasso

Come già citato nei capitoli precedenti, nel 2023, si è assistito ad un rallentamento dell'inflazione rispetto all'anno precedente che ha portato a raggiungere in quasi tutte le economie del mondo valori di circa il 5% rispetto al 10% del 2022.

Le principali banche centrali hanno quindi arrestato la politica di aumento dei tassi di interesse iniziata nell'anno precedente che aveva portato il tasso di sconto al 4,5% nella zona Euro e al 5,5% negli Stati Uniti.

La porzione di debito rimborsato nell'esercizio 2023 come da piani di ammortamento ha portato ad una riduzione della porzione residua di debito a medio e lungo termine e dei leasing immobiliari della Società, al netto del nuovo contratto relativo all'affitto dell'immobile Langé, con un conseguente minor impatto degli oneri finanziari complessivi. Le necessità finanziarie di breve termine sono state soddisfatte utilizzando prevalentemente le linee di breve termine a disposizione perché risultate più convenienti rispetto ai finanziamenti a medio lungo. Inoltre una buona parte dell'indebitamento finanziario della società è a tasso fisso.

Per quanto sopra esposto l'attuale livello dei tassi di interesse si prevede quindi che non influirà in misura significativa sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

A tal fine la Società non dispone di strumenti finanziari per la copertura di tale rischio.

Pertanto, nonostante le mutate condizioni di mercato, tale indice è in questo momento ancora a livelli contenuti e quindi non rappresenta un fattore di rischio.

Rischio Prezzi Materie Prime

E' il rischio legato all'andamento dei prezzi delle materie prime. La Società opera prevalentemente nella lavorazione di materie prime chimiche che servono per la produzione dei prodotti finiti successivamente commercializzati. L'incidenza delle materie prime nel conto economico della Società nell'esercizio 2023 si è assestata in ragione del 63,4% sul totale dei ricavi caratteristici in sostanziale diminuzione rispetto al 68,8% dell'esercizio precedente. La Società ha da tempo implementato dei modelli di analisi per il monitoraggio dell'incidenza delle materie prime per singolo prodotto/cliente e quindi consentire di ribaltare quanto più tempestivamente possibile sul prezzo di vendita eventuali nuovi repentini incrementi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi due mesi del 2024 si è assistito ad una stabilizzazione della domanda sui livelli raggiunti nel secondo semestre in tutti i settori in cui è attiva il Gruppo. La contestuale stabilizzazione del costo delle materie prime unitamente a quello dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale hanno permesso di mantenere una buona redditività percentuale delle vendite in linea con quanto realizzato nel secondo semestre del 2023.

A livello di business Unit si segnala quanto segue:

- La BU "ICF", dove sono presenti anche i nuovi prodotti a marchio Langé, ha visto nei primi mesi

dell'anno una stabilizzazione dei livelli di domanda raggiunti nel 2023 sia nel settore calzaturiero che in quello della pelletteria.

- Anche nella BU "ABC" sia per il settore del packaging che per quello dell'Automotive si sono confermati i livelli raggiunti nel 2023.

In linea con quanto già ampiamente previsto l'incremento dei tassi di interesse operato dalle Banche Centrali a seguito del forte aumento dell'inflazione ha prodotto una riduzione della domanda di beni e servizi nel 2023. Secondo le principali previsioni e sulla base delle tensioni internazionali causate dalla guerra in Ucraina e da quella in Palestina, si prevede che il 2024 sia ancora caratterizzato da una domanda piuttosto debole. Alla luce di queste previsioni e di quanto si è verificato nei primi mesi, si elencano i principali temi sui quali la Società si concentrerà nell'anno in corso:

- attento monitoraggio del prezzo delle materie prime al fine di garantire l'immediato ribaltamento sui prezzi di vendita per salvaguardare la redditività dei vari settori;
- attenta analisi per singola area/cliente a protezione della redditività operativa;
- a livello di investimenti sono previste azioni indirizzate ad aumentare ulteriormente l'efficienza ed a incrementare l'offerta di prodotti. Altre azioni sono focalizzate sull'ulteriore aumento della sicurezza nelle aree lavorative più a rischio e per ridurre l'impatto dell'attività di produzione verso l'ambiente;
- a livello finanziario, finché i tassi di interesse rimarranno a questi livelli, si privilegerà ancora il ricorso ad indebitamento a breve termine o ad utilizzare l'autofinanziamento derivante dai flussi di cassa positivi generati dall'attività operativa.

Anche per quanto riguarda la controllata Fomex, nei primi mesi dell'anno si è manifestato un andamento in linea con lo scorso esercizio.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Conformemente al dettato di legge si precisa che la Società al 31/12/2023 deteneva n. 104.291 azioni proprie.

Si ricorda anche in data 18/02/2022 si è svolta l'Assemblea Ordinaria degli azionisti dove è stato deliberato di avviare un nuovo piano di Buy Back per una durata di 18 mesi e fino ad un ammontare massimo di azioni proprie che non sia complessivamente superiore a un milione di azioni.

Nel 2023 sono state acquistate complessivamente n. 62.227 azioni con un esborso complessivo di Euro 354.382 ad un prezzo medio di Euro 5,695 per azione.

La valutazione al 31 dicembre 2023 delle azioni proprie in portafoglio ammontava ad Euro 4,5322 per azione che determinava un controvalore complessivo di Euro 472.668. Tali azioni sono state acquistate ad un prezzo unitario medio di € 5,5225 per un controvalore di carico pari a € 575.946, valore iscritto in apposita riserva.

Non esistono azioni della società controllante possedute dalla società controllata ed inclusa nell'area di consolidamento, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né proprie azioni della società controllante sono state acquistate o alienate dalla società controllata inclusa nell'area di consolidamento nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

PROSPETTI DI BILANCIO

Prospetto di conto economico

Importi in Euro migliaia

	Note	2023	2022
Ricavi	5	79.860	88.316
Altri proventi	6	642	1.409
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	7	(482)	81
Materie prime e materiale di consumo	8	(50.188)	(60.892)
Costi del personale	9	(10.788)	(9.637)
Ammortamenti e svalutazioni	10	(5.331)	(4.577)
Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	11	(72)	(100)
Altre spese operative	12	(10.575)	(11.474)
Risultato operativo		3.065	3.125
Oneri finanziari	13	(1.178)	(729)
Proventi finanziari	14	510	1.310
Risultato ante imposte		2.398	3.706
Imposte sul reddito	15	(242)	(514)
Risultato netto		2.156	3.193
Attribuibile a:			
Azionisti della capogruppo		2.156	3.193
Partecipazioni di terzi		-	-

Prospetto di conto economico complessivo

Importi in Euro migliaia

	2023	2022
Utile / (Perdita) dell'esercizio	2.156	3.193
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio: (Al netto delle imposte)</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	28	32
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto degli effetti fiscali	28	32
(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	(8)	31
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto degli effetti fiscali	(8)	31
Totale altre componenti di conto economico al netto degli effetti fiscali	20	63
Totale utile/(perdita) complessiva al netto degli effetti fiscali	2.176	3.256
Utile (perdita) per azione (in euro):		
Base	0,32	0,47
Diluito	0,32	0,47

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Importi in Euro migliaia

		31.12.2023	31.12.2022
Attività			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	20	15.619	15.404
Diritto d'uso	32	3.640	652
Avviamento	19	34.471	34.471
Altre attività immateriali	18	18.047	19.349
Attività finanziarie non correnti	21	143	143
Attività per imposte differite	16	3.258	3.282
Totale attività non correnti		75.179	73.301
Attività correnti			
Rimanenze	22	15.166	15.251
Crediti commerciali	23	22.619	23.500
Altri crediti	24	835	2.028
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25	5.946	10.439
Totale attività correnti		44.566	51.218
Totale attività		119.745	124.519
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	26	38.000	38.000
Riserva legale	26	1.506	1.341
Altre riserve	26	31.612	30.087
Riserva Benefit Plan	26	(8)	1
Utili/Perdite a nuovo	26	5.896	5.896
Utile/Perdita dell'esercizio	26	2.156	3.193
Totale Patrimonio netto Gruppo		79.162	78.518
Capitale e riserve di terzi		(1)	(1)
Utile (perdita) d'esercizio di terzi		(0)	(0)
Totale Patrimonio netto Consolidato		79.161	78.517
Passività non correnti			
Prestiti e finanziamenti	27	2.808	6.955
Passività per leasing	32	7.456	5.197
Altre passività finanziarie	27	-	339
Fondi rischi e oneri	28	664	461
Benefici ai dipendenti	29	1.075	919
Passività per imposte differite	17	5.093	5.595
Altre passività non correnti	30	575	465
Totale Passività non correnti		17.671	19.930
Passività correnti			
Prestiti e finanziamenti	27	5.574	5.306
Passività per leasing	32	1.009	769
Debiti commerciali	31	13.491	18.232
Altri debiti	33	2.838	1.765
Totale Passività correnti		22.912	26.071
Totale Patrimonio Netto e Passività		119.745	124.518

Rendiconto finanziario

Importi in Euro migliaia

	Note	31.12.2023	31.12.2022
Utile / (Perdita) dell'esercizio		2.156	3.193
Rettifiche per:			
Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	10	2.789	2.282
Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali	10	2.095	2.025
Ammortamenti e perdita durevole del Diritto d'uso	10	448	269
Altre rettifiche per elementi non monetari		(301)	-
Proventi finanziari	14	(510)	(1.310)
Oneri finanziari	13	1.178	729
Imposte sul reddito	15	242	514
Utili o perdite sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	20	-	(30)
Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	11	72	100
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	29	156	(86)
Variazione netta fondi rischi e oneri	28	203	(51)
Interessi pagati	13	(877)	(301)
Imposte sul reddito pagate	15	(124)	(58)
Variazioni di:			
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	22	636	(1.395)
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	23	809	(2.059)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	24	42	(1.086)
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	31	(4.741)	460
Aumento/(diminuzione) delle altre passività non finanziarie	30-33	1.057	84
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVA		5.329	3.280
Attività d'investimento:			
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	20	(1.523)	(1.997)
Proventi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	20	-	-
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	18	(277)	(22)
Acquisizione di ramo d'azienda al netto della liquidità acquisita	4	(1.400)	-
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(3.200)	(2.030)
Attività di finanziamento:			
Accensione di finanziamenti	27	1.400	3.000
Rimborso di finanziamenti	27	(5.278)	(5.651)
(Aumento)/diminuzione delle attività finanziarie	27	510	1.310
Aumento/(diminuzione) delle passività finanziarie	27	(641)	(744)
Dividendi pagati	26	(1.350)	(955)
Variazione della riserva di conversione	26	28	32
Rimborso quota capitale del leasing	32	(937)	(791)
Riacquisto di azioni proprie	26	(354)	(532)
FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(6.622)	(4.324)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		(4.493)	(3.074)
Disponibilità liquide nette a inizio periodo		10.439	13.512
Disponibilità liquide nette a fine periodo		5.946	10.439

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto

Importi in migliaia di Euro

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva Benefit Plan	Utili/Perdite a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Totale Patrimonio di terzi	Totale Patrimonio netto Consolidato
Saldo al 1 Gennaio 2022	38.000	1.232	29.394	(30)	5.896	2.281	76.773	(1)	76.772
Utile d'esercizio			-			3.193	3.193	(0)	3.193
Altri componenti di conto economico			8	31			39		39
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	8	31	-	3.193	3.232	(0)	3.232
Dividendi 2022			-			(955)	(955)		(955)
Acquisto az.propieazioni proprie			(532)				(532)		(532)
Totale operazioni con i soci	-	-	(532)	-	-	(955)	(1.487)	-	(1.487)
Altri			1	(1)		-	-		-
Destinazione utile 2021		109	1.217			(1.325)	-		-
Saldo al 31 Dicembre 2022	38.000	1.340	30.088	1	5.896	3.193	78.518	(1)	78.517
Utile d'esercizio						2.156	2.156	(0)	2.156
Altri componenti di conto economico			28	(8)			20		20
Totale conto economico complessivo di periodo			28	(8)		2.156	2.176	(0)	2.176
Dividendi 2023			-			(1.350)	(1.350)		(1.350)
Acquisto azioni proprie			(354)				(354)		(354)
Totale operazioni con i soci	-	-	(354)	-	-	(1.350)	(1.704)	-	(1.704)
Altri			172			-	172		172
Destinazione utile 2022		165	1.678			(1.843)	0		0
Saldo al 31 Dicembre 2023	38.000	1.506	31.612	(7)	5.896	2.156	79.162	(1)	79.161

NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2023**Note esplicative al bilancio consolidato****Informazioni sul Gruppo**

Il Gruppo Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (in seguito anche il Gruppo ICF) è un gruppo di riferimento nella progettazione, produzione e commercializzazione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico principalmente per i seguenti mercati: calzaturiero & pelletteria, automotive e packaging.

La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 28 marzo 2024. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare il bilancio consolidato sino alla data di svolgimento dell'Assemblea convocata per la relativa approvazione. La stessa Assemblea ha la facoltà di richiedere modifiche al presente bilancio consolidato.

1. Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio**1.1. Criteri di redazione e attestazioni di conformità**

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS". Le norme della legislazione nazionale attuativa della direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto, il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia degli articoli del Codice Civile in materia di relazione sulla gestione, revisione legale e pubblicazione del bilancio. Il bilancio consolidato e le relative note esplicative accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti da altre norme e disposizioni di Consob in materia di bilancio applicabili al Gruppo in quanto emittente di titoli diffusi.

Il presente Bilancio è redatto utilizzando l'Euro, moneta funzionale del Gruppo, come moneta di conto e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato. Per chiarezza di lettura, negli schemi e nelle tabelle sono state inoltre omesse le voci obbligatorie ai sensi dello IAS 1 che presentano saldi a zero, in entrambi i periodi comparati.

Il bilancio consolidato è costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative.

Nella redazione del presente bilancio consolidato tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, si è scelto di utilizzare i seguenti schemi:

- il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è redatto classificando i valori secondo lo schema delle attività/passività correnti/non correnti;
- il prospetto del conto economico è redatto classificando i valori per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo (OCI), è presentato separatamente rispetto al prospetto del conto economico. Il Gruppo presenta ciascuna voce dell'OCI al netto del relativo impatto fiscale;
- il rendiconto finanziario è redatto con l'applicazione del metodo indiretto.

Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS e non contenute in altre parti del bilancio, e fornire l'ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle scritture contabili al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In adempimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella nota esplicativa n.37 sono stati indicati separatamente gli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Sempre in applicazione dei medesimi riferimenti Consob le incidenze degli eventi ed operazioni significative non ricorrenti sono riportati nella nota esplicativa n. 37, mentre nella nota esplicativa n.40 sono indicati separatamente le relative incidenze in merito a posizioni e transazioni con parti correlate.

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati dal Gruppo per la redazione del bilancio Consolidato sono di seguito riportati.

1.2. Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende la Capogruppo Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e la sua controllata Fomex S.A..

Il controllo si ottiene quando una società è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, la società controlla una partecipata se, e solo se, quest'ultima ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), sono considerati tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali.

La Capogruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia si ottiene il controllo e cessa quando si perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Capogruppo ottiene il controllo fino alla data in cui la Capogruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili della Capogruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se la Capogruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

1.3. Presupposto della continuità aziendale

Il bilancio consolidato del Gruppo Industrie Chimiche Forestali è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale e gli Amministratori hanno dettagliato nella specifica sezione dei rischi nella Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, quali ritengono essere i rischi aziendali e circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro.

Si evidenzia che le situazioni di tensione internazionale imputabili sia alla guerra in Ucraina che alla guerra in Palestina non si prevede abbiano un significativo impatto per il prossimo esercizio sui settori e sul modello di business del Gruppo.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Management non ravvede ad oggi eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di significativi dubbi sulla continuità aziendale e di far fronte ai propri impegni nei prossimi 12 mesi.

1.4. Criteri di classificazione

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività, diverse da quelle correnti, sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività, diverse da quelle correnti, sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

1.5. Principi contabili rilevanti

Se non diversamente specificato, i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato.

Inoltre, dal 1° gennaio 2023 il Gruppo ha adottato '*Informativa sui principi contabili*' (Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2). Le modifiche prevedono informativa sui principi contabili 'rilevanti' e non più

'significativi'. Le modifiche non hanno comportato alcun cambiamento nei principi contabili, ma hanno avuto un effetto sull'informativa sui principi contabili inclusa nella presente sezione.

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo è specializzato nella produzione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico, utilizzati nel settore calzaturiero, della pelletteria, del *packaging* e dell'*automotive*.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, generalmente alla consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo ICF si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo variabile al momento della stipula del contratto. Tale valore non rilevato fino a quando non sia altamente probabile il suo riconoscimento tenuto conto di quanto concordato.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi. Fra questi sono incluse anche le capitalizzazioni di costi interni per attività di sviluppo, laddove capitalizzabili, ed eventuali costi interni capitalizzati per lavori in economia.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per pagamento anticipato rispetto ai termini di acquisto concordati con i fornitori, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, gli utili su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a Conto Economico.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto del conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, maturate precedentemente all'istituzione del consolidato fiscale nazionale, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra gli 'altri crediti' ovvero tra i 'altri debiti'.

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate. Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene, invariata rispetto all'esercizio precedente, come segue:

	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
Terreni e fabbricati:	
Terreni	Indefinita
Immobili industriali/commerciali	3%
Impianto e macchinario:	
Impianti generici e specifici	12%
Macchinari	12%
Attrezzature industriali commerciali:	
Attrezzatura	40%
Altri beni:	
Autovetture	25%
Macchine elettriche ed elettroniche	20%
Mobili ufficio e arredamento	12%
Mezzi trasporto interno	20%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene, invariata rispetto all'esercizio precedente, come segue:

	Vita utile
Diritti di brevetto e opere di ingegno	5 anni
Licenze Software	5 anni
Marchi	17 anni
Lista clienti	14 anni

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare l'ammontare da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione del *fair value*

Il Gruppo ICF valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
oppure
 - in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.
- Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo espone a *fair value* le attività finanziarie e le passività finanziarie nonché gli strumenti derivati. Per tali poste di bilancio, il Gruppo ICF determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione effettua, con il supporto degli esperti esterni, una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Crediti commerciali

Un credito rappresenta per il Gruppo il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo).

In fase di prima rilevazione i crediti commerciali sono iscritti al fair value del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Generalmente, in quanto normalmente i crediti hanno scadenza inferiore ad un anno e sono generati in un regime di tassi interesse di mercato non particolarmente elevati, si assume che il fair value sia pari al totale in fattura se i crediti sono generati a seguito di fatturazione attiva o all'ammontare del movimento di cassa o altro mezzo equivalente in caso di anticipi.

Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative o oggetto di contenzioso e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei per natura e scadenza di crediti a fronte di perdite che non sono state ancora identificate. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base della serie storica delle perdite, eventualmente rettificata da fattori scalari che riflettono le differenze tra condizioni economiche del periodo durante il quale sono stati raccolti i dati storici e il punto di vista del Gruppo circa le condizioni economiche lungo la vita attesa dei crediti.

Quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecoverabile viene direttamente stornato dal relativo valore dell'attività finanziaria.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'esse rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie, è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Società del Gruppo ICF

Alla data di bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo espresse in valuta diversa da quella di presentazione sono convertite in Euro al tasso di cambio di tale data; i ricavi e i costi espressi in valuta diversa da quella di presentazione sono convertiti ai tassi di cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

Si indicano di seguito le informazioni relative ai tassi di cambio applicati per la conversione in Euro delle attività, passività, costi e ricavi, nelle quale è espresso il bilancio della società estera Fomex:

Valuta	Cambio al 31.12.2023	Cambio medio 2023	Cambio al 31.12.2022	Cambio medio 2022
Peso Messicano	18,723	19,1897	20,856	21,20455

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione s) Perdita di valore di attività non finanziarie.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso

(computers, telefoni, tablet, stampanti da ufficio e multifunzione). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente sull'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di quattro anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (*terminal value*).

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel conto economico.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

j) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (di seguito anche OCI) e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il Gruppo ICF inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono iscritti al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest* (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- Il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

In alcuni casi, può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che il Gruppo recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dallo stesso. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui e finanziamenti, strumenti finanziari derivati e un warrant.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati

incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto di conto economico.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

La porzione di utile o perdita sullo strumento è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. Il criterio di valorizzazione adottato è il metodo del FIFO.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del FIFO
- Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari, attraverso una distinta base;

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel conto economico al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori ad un anno, sono iscritti al fair value del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel Conto Economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo. I debiti commerciali e gli altri debiti che hanno generalmente durata inferiore a un anno non sono attualizzati.

Passività per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando o accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- la data in cui il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

Cambiamenti e nuovi principi adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2023

Dal 1° gennaio 2023 il Gruppo ha adottato *Informativa sui principi contabili* (Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2). Le modifiche non hanno comportato alcun cambiamento nei principi contabili, ma hanno avuto un effetto sull'informativa sui principi contabili. Le modifiche prevedono che l'informativa sia fornita per i principi contabili 'rilevanti' anziché sui principi contabili 'significativi'. Le modifiche forniscono anche linee guida per l'applicazione del concetto di 'rilevante' all'informativa sui principi contabili aiutando le entità a fornire informazioni utili sui principi contabili applicati alle specifiche transazioni dell'entità che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere le altre informazioni fornite nel bilancio. La direzione aziendale ha rivisto i principi contabili e ha aggiornato le informazioni riportate nella presente sezione.

Non ci sono altri nuovi principi o modifiche che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2023 e che abbiano un impatto significativo sul bilancio consolidato.

Nuovi principi pubblicati ma non ancora adottati

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2023 e la cui applicazione anticipata è consentita. Tuttavia, il Gruppo ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio consolidato.

Non si prevede che i seguenti nuovi principi o modifiche ai principi avranno effetti significativi sul bilancio del Gruppo:

- Classificazione delle passività come correnti o non correnti (modifiche allo IAS 1);
- Passività non correnti correlate a parametri finanziari (modifiche allo IAS 1);
- Passività per leasing derivanti da operazioni di "sales and leaseback" (modifiche all'IFRS 16);
- Accordi finanziari con i fornitori (modifiche allo IAS 7 e IFRS 7);
- Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o Joint Venture (Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28);
- International tax reform – Pillar Two (modifiche allo IAS 12);
- Contratti assicurativi (IFRS 17);
- Valute difficilmente scambiabili (modifiche allo IAS 21).

2. Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio; tuttavia, va sottolineato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi risultati rappresentati in bilancio.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente; le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le valutazioni soggettive rilevanti della direzione aziendale nell'applicazione dei principi contabili e le principali fonti di incertezza delle stime sono le stesse applicate per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

In particolare, le informazioni sulle aree di maggiore incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IAS/IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio unitamente agli aspetti di particolare significatività sono fornite di seguito.

Avviamento

L'avviamento è soggetto ad impairment test su base almeno annuale o più spesso qualora vi siano indicatori di perdita durevole di valore.

L'impairment test viene condotto facendo ricorso al metodo del "discounted cash flow": tale metodologia risulta altamente sensibile alle assunzioni contenute nella stima dei flussi futuri, con riferimento a variazioni dei ricavi, della marginalità, delle dinamiche del capitale circolante, e dei tassi di interesse utilizzati.

Il Gruppo utilizza per tale valutazione i piani approvati dall'organo amministrativo e parametri finanziari in linea con quelli risultanti dal corrente andamento dei mercati di riferimento.

I dettagli in merito alla modalità di predisposizione del test di impairment dell'avviamento sono riportati nella nota esplicativa n. 19.

Attività per imposte differite

Le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere il relativo recupero. E' richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Il Gruppo iscrive al 31 dicembre 2023 attività per imposte anticipate pari a circa 3,2 milioni di euro la cui recuperabilità si basa sia sul rigiro delle imposte differite passive sia sulla probabilità che siano disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri sulla base degli utili imponibili futuri.

3. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva negativa per le azioni proprie acquisite, la riserva legale e tutte le altre riserve.

L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un **gearing ratio**, costituito dal rapporto tra il debito netto ed il totale del capitale più il debito netto. La politica del Gruppo consiste nel mantenere questo rapporto tra il 20% ed il 40%. Il Gruppo include nel debito netto, i finanziamenti fruttiferi, i prestiti, i debiti commerciali ed altri debiti, dedotte le disponibilità liquide ed i depositi a breve termine ed escludendo le attività cessate.

Gestione del capitale

	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti fruttiferi	16.847	18.228
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine	-5.946	-10.439
Debito netto	10.901	7.789
Patrimonio netto	71.110	69.429
Capitale totale	71.110	69.429
Capitale e debito netto	82.011	77.218
Gearing ratio	13%	10%

4. Informazioni sul Gruppo

Il bilancio consolidato del Gruppo include:

Elenco società consolidate	Sede	Capitale sociale	Quota	Partecipate da	Quota Consolidata 100%
FOMEX SA	Guadalajara (Messico)	202.019	99,78%	I.C.F. S.P.A.	100

La società Capogruppo è Industrie Chimiche Forestali S.p.A, costituita il 23 Giugno 2005 quotata sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan.

4.1. Acquisizioni

Il 3 aprile 2023, il Gruppo ha acquisito il ramo d'azienda della Tessitura Langé S.r.L. attiva nella produzione e nella commercializzazione di tessuti di cotone e misti nobilitati attraverso processi industriali interni, con una forte attenzione all'innovazione e alla sostenibilità. La società, con sede a Robecchetto con Induno (Milano), si è sempre contraddistinta per l'elevata verticalizzazione del ciclo produttivo, che le ha consentito di controllare i prodotti, dalla creazione fino alla vendita al fine di garantire la massima qualità.

L'Operazione permette a ICF di integrare uno dei fornitori principali della divisione tessile e, grazie alla sua capacità distributiva e presenza internazionale, di realizzare sinergie commerciali. Per effetto dell'Operazione si conseguirà altresì l'obiettivo di incrementare l'esposizione nei settori della calzatura, della pelletteria, dell'abbigliamento e del packaging di fascia alta.

Il fair value delle attività e passività identificabili nel business alla data dell'acquisizione sulla base delle analisi svolte alla data era:

**Fair value riconosciuto in
sede di acquisizione**

Attività

Immobili, impianti e macchinari	1.480
Lista clienti e marchio	516
Rimanenze	551

Passività

Debiti verso personale	(262)
Totale attività nette identificabili al fair value	2.285
Sopravvenienza derivante da acquisizione	4.000
Corrispettivo dell'acquisizione	2.289

Il Gruppo con il supporto di un professionista terzo ha effettuato una valutazione del fair value delle attività e passività acquisite. A fronte di tale valutazione è stato iscritto a bilancio il valore della relazione con la clientela acquisita per un importo di Euro 311 migliaia, il valore del marchio per un importo di Euro 205 migliaia, il valore delle immobilizzazioni materiali per un importo di Euro 1.480 migliaia, il valore delle rimanenze per Euro 551 migliaia oltre al valore dei debiti verso il personale per Euro 262 migliaia. La differenza tra il fair value delle attività e passività acquisite e il corrispettivo dell'acquisizione, pari a Euro 4.000, è stato rilevato come sopravvenienza passiva nel conto economico.

Il corrispettivo pattuito, da corrispondersi in n. 2 tranches entro aprile 2024, è stato definito in Euro 2.288.706. Contestualmente alla stipula dell'atto avvenuta il 3 aprile 2023 la Capogruppo ha versato la 1° tranche del prezzo pari ad Euro 1.400.000. La seconda tranche pari ad Euro 888.706 è prevista essere saldata nel 2024.

I costi di transazione sono stati quantificati in circa 70.000 Euro e sono stati spesi e inclusi nelle spese amministrative.

5. Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi dell'esercizio 2023 ammontano ad Euro 79.859 migliaia e si riferiscono all'attività caratteristica esercitata da Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e Fomex S.A.

Si fornisce nel seguito la suddivisione per area geografica:

	31.12.2023	31.12.2022
Italia	38.138	35.364
CEE	19.029	21.975
Extracoe	22.692	30.977
TOTALE RICAVI	79.859	88.316

Per maggiori dettagli sull'andamento economico dell'esercizio 2023, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

I ricavi sono attribuibili per Euro 79.554 migliaia alla ICF e per Euro 305 migliaia alla Fomex. Per un più ampio dettaglio degli effetti sopra citati si rimanda alla Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Informativa di settore

Si fornisce di seguito la suddivisione dei ricavi per *cash generating unit*:

	ICF	ABC	Totale
Tipologia di servizio/bene offerto			
Adesivi manifatturiero	26.042		26.042
Tessuti calzaturiero	19.390		19.390
Tessuti Langè	5.130		5.130
Commercializzati	3.199		3.199
Adesivi Automotive		18.662	18.662
Adesivi packaging		7.437	7.437
TOTALE RICAVI	53.761	26.099	79.860

Si fornisce di seguito la suddivisione delle attività, delle passività e dell'utile netto per *Cash Generating Unit* (migliaia di Euro):

	31.12.2023		
	CGU "ICF" Manufacturing	CGU "ABC" Packaging&Automotive	Totale
<i>(Importi in euro migliaia)</i>			
Attività	63.979	55.766	119.745
Passività e riserve di PN	62.922	54.667	117.589
Utile Netto	1.056	1.100	2.156

6. Altri proventi

	31.12.2023	31.12.2022
Affitti attivi	17	15
Proventi diversi	523	1.394
Plusvalenze da alienazione cespiti	103	-
TOTALE ALTRI PROVENTI	643	1.409

Gli importi presenti nella voce "Proventi diversi" sono da attribuirsi interamente alla capogruppo ICF e sono composti dalle seguenti voci:

- Rivalsa su trasporti e imballi di vendita effettuata ai clienti per Euro 239 migliaia.
- Contributi in conto esercizio per Euro 180 migliaia.
- Sopravvenienze attive per Euro 103 migliaia.

Nella voce "Contributi in conto esercizio" sono iscritti Euro 89 migliaia di contributi attribuibili al credito d'imposta derivante dai progetti di R&D realizzati nel corso del 2023 (L.160/2019 s.m.i), Euro 51 migliaia di contributi in conto capitale attribuibili ai crediti d'imposta sui beni materiali 4.0 L. 232/2016 e L. 160/2019 ed

Euro 34 migliaia riferiti a crediti d'imposta su beni strumentali "ordinarie" L. 178/2020.

7. Variazione prodotti finiti e semilavorati

	31.12.2023	31.12.2022
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	(482)	81
TOTALE VARIAZIONE PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI	(482)	81

La variazione rimanenze dei semilavorati e prodotti finiti è positiva per Euro (482) migliaia. Per l'analisi della variazione delle rimanenze si rimanda alla nota esplicativa n. 22 "Rimanenze".

8. Materie prime e materiale di consumo

	31.12.2023	31.12.2022
Acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti	45.667	57.901
Acquisto di altro materiale vario	4.340	4.229
Variazione delle rimanenze	181	(1.238)
TOTALE MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO	50.188	60.892

I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci ammontano ad Euro 50.188 migliaia, in riduzione di Euro 10.704 migliaia rispetto all'anno precedente. La diminuzione è da attribuirsi sia alla riduzione dei volumi di vendita che alla significativa riduzione dei prezzi di acquisto delle materie prime rispetto ai livelli raggiunti nell'anno precedente.

9. Costi del personale

	31.12.2023	31.12.2022
Salari e stipendi	7.820	6.961
Oneri sociali	2.411	2.149
Trattamento di fine rapporto e quiescenza	521	500
Altri costi per il personale	36	27
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	10.788	9.637

Il costo del personale è pari ad Euro 10.788 migliaia, in incremento di Euro 1.151 migliaia rispetto al 2023. L'incremento è attribuibile sia al costo dei 25 dipendenti entrati a far parte dell'organico di ICF a seguito dell'operazione di acquisizione delle attività industriali della Tessitura Langè S.r.L. avvenuta nel mese di aprile del 2023 stimato in circa Euro 1.200 migliaia su base annua, sia per l'incremento legato al rinnovo contrattuale del CCNL dei Chimici Farmaceutici adottato dal Gruppo.

Riportiamo di seguito il numero dei dipendenti del Gruppo suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 ed il numero medio nei due anni:

Descrizione	Media 2023	31.12.2023	Media 2022	31.12.2022
Dirigenti	5	6	5	5
Impiegati	78	78	72	72
Operai	72	74	63	61
TOTALE	155	158	140	138

10. Ammortamenti e svalutazioni

	31.12.2023	31.12.2021
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.187	2.025
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.696	2.283
Ammortamento diritto d'uso	448	269
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5.331	4.577

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari ad Euro 2.187 migliaia (Euro 2.025 migliaia nell'esercizio 2022). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono invece pari ad Euro 2.696 migliaia (Euro 2.283 nell'esercizio 2022).

Negli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono inclusi gli ammortamenti dei marchi e della *customer relationship* per Euro migliaia 1.969.

Gli ammortamenti sui diritti d'uso sono pari ad Euro 448 migliaia (Euro 269 migliaia nell'esercizio 2022) e sono relativi alla quota di competenza dell'esercizio 2022 della contabilizzazione dei canoni di affitto e noleggio rilevati in ottemperanza di quanto previsto dall'applicazione dell'IFRS16.

11. Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti**IFRS**

	31.12.2023	31.12.2022
Svalutazione attività nette finanziarie	72	100
SVALUTAZIONI NETTA ATTIVITÀ FINANZIARIE	72	100

La svalutazione netta di attività finanziarie è da attribuire alla svalutazione dei crediti commerciali.

12. Altre spese operative

	31.12.2023	31.12.2022
Altre spese operative	10.575	11.474
TOTALE ALTRE SPESE OPERATIVE	10.575	11.474

All'interno di questa voce sono classificati i costi per servizi tecnici, di manutenzione e riparazione, servizi commerciali, amministrativi e generali, servizi di trasporto ed oneri di gestione. La variazione in diminuzione di Euro (885) migliaia è da attribuire principalmente alla diminuzione dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale utilizzati per la produzione. Rispetto all'esercizio precedente i costi energetici sono diminuiti di Euro 620 migliaia. Si segnala che a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della Tessitura Langè l'attività industriale realizzata nei nove mesi nel sito di Robecchetto con Induno ha determinato costi energetici, che sono stati contabilizzati nelle voci precedentemente analizzate, per Euro 502 migliaia. Inoltre è da segnalare che in questa voce sono inclusi gli oneri relativi all'erogazione di un compenso *una tantum* al management per Euro 400 migliaia, come determinato da delibera dell'Assemblea degli azionisti svoltasi il 28 aprile del 2023. Sono attribuibili per Euro 10.473 migliaia alla capogruppo ICF e per Euro 102 migliaia alla controllata Fomex.

13. Oneri finanziari

	31.12.2023	31.12.2022
Effetto attualizzazione TFR (IFRS)	33	9
Interessi passivi su finanziamenti	491	339
Altri oneri finanziari	153	204
Perdita da partecipazioni	-	
Oneri su contratti di leasing	501	177
TOTALE ONERI FINANZIARI	1.178	729

Gli oneri finanziari complessivi sono pari ad Euro 1.178 migliaia aumento di Euro 449 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Gli interessi passivi sui finanziamenti mostrano un incremento di Euro 152 migliaia causato principalmente dall'incremento dell'Euribor presente come componente variabile per la determinazione del tasso in alcuni finanziamenti. L'incremento maggiore però si è registrato negli Oneri su contratti di leasing. In questo caso l'incremento è stato determinato sia dalla componente variabile del tasso legata all'Euribor del leasing sull'Immobile dove ha sede la Società che ha mostrato un aumento di Euro 170 migliaia, sia per la determinazione del tasso di interesse implicito, come previsto dal principio contabile IFRS 16, derivante dall'iscrizione come cespiti dell'Immobile di Robecchetto con Induno dove ha sede la nuova divisione Langè che ha determinato un incremento di Euro 138 migliaia. Nel corso del 2023, a causa del forte aumento dei tassi di interesse, la Società ha utilizzato per i propri fabbisogni di cassa stagionali le linee di credito a breve termine, evitando così di sottoscrivere nuovo debito a medio lungo termine che risultava economicamente più svantaggioso.

14. Proventi finanziari

	31.12.2023	31.12.2022
Proventi da variazione fair value warrant	-	
Interessi bancari e postali	30	49
Altri proventi	480	1.261
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	510	1.310

La principale variazione dei proventi finanziari è da attribuirsi alla variazione del fair value del warrant che nell'esercizio in corso ha prodotto proventi finanziari per Euro 339 migliaia rispetto agli Euro 943 migliaia del precedente esercizio. La riduzione degli utili su cambi è da attribuirsi alla svalutazione del Dollaro USA sull'Euro che ha fortemente ridotto la generazione di utili su cambi nella conversione in Euro degli incassi in US\$.

15. Imposte sul reddito

€/000	31.12.2023	31.12.2022
Imposte correnti	684	522
Imposte differite/anticipate	(441)	(9)
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	242	513

Di seguito le tabelle di dettaglio delle imposte anticipate e differite.

16. Attività per imposte differite

€/000	31.12.2022	Imposte a conto economico 2023	Imposte a patrimonio netto 2023	31.12.2023
Attualizzazione TFR	(11)	1	3	(7)
Avviamento acquisto ramo azienda	4	(2)		2
Ammortamento avviamento	3	(2)		1
Ammortamento attività immateriali	146	(21)		125
Svalutazione magazzino	53			53
Profit in Stock	22	(1)		21
Fondo Svalutazione Crediti	216	(8)		208
Fondo Svalutazione crediti IFRS	18			18
Eccedenza ACE/Warrant	48	(81)	33	-
Contratti di leasing IFRS 16	10	(1)		9
utile/perdite su cambi non realizzate	8	4		12
Altre differenze minori	79			80
Marchio Morel e Langè	-	1		1
Accantonamento rischi		49		49
Riallineamento avviamento L.126/2020 e s.m.	2.686			2.686
ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	3.282	-	60	3.258

17. Passività per imposte differite

€/000	31.12.2022	Imposte a conto economico 2023	Imposte a patrimonio netto 2023	31.12.2023
Marchi ICF	813	(20)		794
Marchi Durabond	64	(55)		9
Customer relationship	4.421	(473)		3.947
Differenze cambio non rilevanti fiscalmente	(1)	(5)		(6)
Contratti di leasing	267	61		328
Effetto attualizzazione FISC / TFR	36	(10)		26
Acconti	9			9
Altre differenze minori	(14)			(14)
PASSIVITA' IMPOSTE DIFFERITE	5.595	(502)	-	5.093

18. Altre attività immateriali

€/000	COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZAZIONE OPERE D'INGEGNERO	CONCESSIONI, LICENZE E MARCHI E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	MARCHI DI FABBRICA	LISTA CLIENTI	TOTALE ATTIVITÀ IMMATERIALI ESCLUSO AVVIAMENTO
VALORE NETTO CONTABILE - 01.01.2022	8.104	73.358	325.369	3.413.933	17.539.454	21.360.218
COSTO STORICO - 01.01.2022	-	397.020	523.298	3.948.000	20.933.000	25.801.318
Incrementi	-	22.200	-	-	-	22.200
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
COSTO STORICO - 31.12.2022	-	419.220	523.298	3.948.000	20.933.000	25.823.518
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2022	-	(323.681)	(197.929)	(534.067)	(3.393.546)	(4.449.223)
Incrementi	-	(38.782)	(2.502)	(287.098)	(1.696.773)	(2.025.155)
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	(256)	-	-	-	-	(256)
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2022	(256)	(362.463)	(200.431)	(821.165)	(5.090.319)	(6.474.634)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2022	(256)	56.756	322.867	3.126.835	15.842.681	19.348.883
COSTO STORICO - 31.12.2022	-	419.220	523.298	3.948.000	20.933.000	25.823.518
Incrementi	-	25.000	-	205.000	311.000	541.000
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	251.500	-	-	-	251.500
COSTO STORICO - 31.12.2023	-	695.720	523.298	4.153.000	21.244.000	26.616.018
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2022	(256)	(362.463)	(200.431)	(821.165)	(5.090.319)	(6.474.634)
Incrementi	-	(82.960)	(2.028)	(296.446)	(1.713.429)	(2.094.863)
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	(0)	-	-	(0)
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2023	(256)	(445.424)	(202.459)	(1.117.610)	(6.803.748)	(8.569.498)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2023	(256)	250.296	320.839	3.035.390	14.440.252	18.046.520

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a Euro 25 migliaia, prevalentemente imputabili all'acquisizione di licenze per il completamento dell'upgrade del sistema gestionale

SAP. Inoltre a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda industriale della Tessitura Langè S.r.L. sono stati capitalizzati Euro 205 migliaia riferiti all'acquisizione del marchio Langè ed Euro 311 migliaia riferito all'acquisizione per portafoglio clienti.

19. Avviamento

Euro/000	31.12.2023	31.12.2022
Avviamento	34.471	34.471
TOTALE AVVIAMENTO	34.471	34.471

L'avviamento è pari ad Euro 34.471 migliaia al 31 dicembre 2023, invariato rispetto all'esercizio 2022. L'avviamento è stato rilevato a far data dal 1° maggio 2018 in seguito all'aggregazione aziendale tra ICF Group S.p.A. e Industrie Chimiche Forestali S.p.A.. A seguito di tale aggregazione aziendale il differenziale tra il corrispettivo pagato e il fair value delle attività nette acquisite pari ad Euro 54.770 migliaia è stato allocato per Euro 34.471 migliaia ad avviamento, per Euro 23.761 migliaia al valore della relazione con la clientela di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., per Euro 3.243 al valore del marchio ICF e per Euro 1.149 al valore del marchio Durabond e passività per imposte differite pari a 7.885 migliaia. Il valore della relazione con la clientela è relativo per Euro 16.323 migliaia alla CGU ABC (Automotive & Packaging) e per Euro 7.438 migliaia alla CGU ICF (Manufacturing).

L'avviamento è stato allocato alle seguenti (CGU): per Euro 22,2 milioni alla CGU "ABC" (Automotive & Packaging) e per Euro 12,3 milioni alla CGU "ICF" (Manufacturing).

L'avviamento è assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*) in sede di chiusura di bilancio. La Direzione della Società Capogruppo ha pertanto sottoposto a verifica di recuperabilità l'intero Capitale Investito Netto (CIN).

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*), sulla base dei flussi di cassa attesi nel periodo esplicito di cinque esercizi oltre il *terminal value*, sulla base delle previsioni elaborate dal *management*. A tal proposito si segnala che il *management*, sulla base dei risultati conseguiti nel 2023 ha provveduto ad effettuare una revisione del piano industriale. La nuova versione che si sviluppa in un arco temporale di cinque esercizi dal 2024 al 2028 è stata utilizzata per effettuare l'esercizio di *Impairment test*. Il piano industriale e il test di impairment sono stati approvati in data 28 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione.

L'impairment test è il risultato di stime economiche con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (o meglio, temporalmente indefinito, supponendo la c.d. "continuità aziendale") che vengono attualizzate e poste a confronto con il capitale investito alla data di riferimento.

CGU ABC

Per la CGU ABC, tenuto conto della strategia del Gruppo, dell'evoluzione attesa del mercato di riferimento e della situazione macroeconomica generale, i flussi di cassa previsionali sono stati stimati in funzione delle assunzioni seguenti:

- CGU ABC ricavi: l'ipotesi per i ricavi è di una crescita a partire dal 2025 pari al 12,1% sino al 9,6% del 2028 anche sulla base dei dati attesi di andamento del PIL e dell'inflazione;

Ai fini del calcolo del terminal value, si è assunto un tasso di crescita del G rate pari al 2% il quale risulta coerente con le evidenze disponibili in merito ai tassi di crescita di lungo termine che restituiscono valori compresi nel range 2,0%-2,5%, anche nei rispettivi settori di riferimento.

Il flusso di cassa ottenibile in perpetuo dall'anno successivo all'ultimo anno di previsione analitica è stato stimato in base alle seguenti principali assunzioni:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di previsione analitica;
- Investimenti di mantenimento pari a circa 0,5 milioni annui;
- Circolante costante;
- Fondi costanti.

Si precisa che tali proiezioni riflettono le condizioni correnti dell'insieme delle attività e passività operative della

CGU oggetto di valutazione e che i valori utilizzati sono coerenti con le performance storiche della stessa e con le aspettative del management in relazione agli andamenti attesi nel mercato di riferimento.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono state attualizzate tenuto conto di un costo del capitale di rischio unlevered, determinato in base al Capital Asset Pricing Model (CAPM), del 9,59% (esercizio precedente pari al 9,05%) al lordo del relativo effetto fiscale. Tale tasso riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei settori e dei paesi in cui il Gruppo opera. Il WACC al 31 dicembre 2023 è stato stimato sulla base delle seguenti assunzioni:

- il risk-free rate adottato (3,6%);
- il coefficiente beta (unlevered) è stato stimato pari a 0,86 sulla base delle caratteristiche del settore in oggetto e dei beta rilevati con riferimento ad un campione di società quotate appartenenti al settore in oggetto;
- l'equity risk premium utilizzato è pari al 5,5%;
- small size premium riconosciuto del 2,0%.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2023 così calcolato è risultato superiore al valore contabile della Cash Generating Unit. Si precisa quindi che non sono state effettuate svalutazioni al 31 dicembre 2023 così come negli esercizi precedenti.

Si evidenzia di seguito il valore contabile e il valore recuperabile della CGU principale come rilevato nel 2023 e nel 2022:

Anni	Valore contabile CGU ABC	Valore Recuperabile CGU ABC	Eccedenza recuperabile rispetto al valore contabile
2022	37.875	42.486	4.611
2023	38.402	42.722	4.319

CGU ICF

Per la CGU ICF, tenuto conto della strategia del Gruppo, dell'evoluzione attesa del mercato di riferimento e della situazione macroeconomica generale, i flussi di cassa previsionali sono stati stimati in funzione delle assunzioni seguenti:

- CGU ICF ricavi: l'ipotesi per i ricavi è di una crescita pari al 12,1% nel 2024 e dal 8,6% al 5,8% dal 2025 al 2028 anche sulla base dei dati attesi di andamento del PIL e dell'inflazione;

Ai fini del calcolo del terminal value, si è assunto un tasso di crescita del G rate pari al 2% il quale risulta coerente con le evidenze disponibili in merito ai tassi di crescita di lungo termine che restituiscono valori compresi nel range 2,0%-2,5%, anche nei rispettivi settori di riferimento.

Il flusso di cassa ottenibile in perpetuo dall'anno successivo all'ultimo anno di previsione analitica è stato stimato in base alle seguenti principali assunzioni:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di previsione analitica;
- Investimenti di mantenimento pari a circa 1,5 milioni annui;
- Circolante costante;
- Fondi costanti.

Si precisa che tali proiezioni riflettono le condizioni correnti dell'insieme delle attività e passività operative della CGU oggetto di valutazione e che i valori utilizzati sono coerenti con le performance storiche della stessa e con le aspettative del management in relazione agli andamenti attesi nel mercato di riferimento.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono state attualizzate tenuto conto di un costo del capitale di rischio unlevered, determinato in base al Capital Asset Pricing Model (CAPM), del 10,59% (esercizio precedente pari al 9,05%) al lordo del relativo effetto fiscale. Tale tasso riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei settori e dei paesi in cui il Gruppo opera. Il WACC al 31 dicembre 2023 è stato stimato sulla base delle seguenti assunzioni:

- il risk-free rate adottato (4,9%);
- il coefficiente beta (unlevered) è stato stimato pari a 0,86 sulla base delle caratteristiche del settore in oggetto e dei beta rilevati con riferimento ad un campione di società quotate appartenenti al settore in oggetto;
- l'equity risk premium utilizzato è pari al 5,5%;

- small size premium riconosciuto del 2,0%.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2023 così calcolato è risultato superiore al valore contabile della Cash Generating Unit. Si precisa quindi che non sono state effettuate svalutazioni al 31 dicembre 2023 così come negli esercizi precedenti.

Si evidenzia di seguito il valore contabile e il valore recuperabile della CGU principale come rilevato nel 2023 e nel 2022:

Anni	Valore contabile CGU ICF	Valore Recuperabile CGU ICF	Eccedenza recuperabile rispetto al valore contabile
2022	42.384	47.177	4.793
2023	45.608	55.605	9.997

Le previsioni alla base del test di impairment condotto sono per loro stessa natura soggette ad elementi imprevisi che potrebbero comunque incidere sulle stesse, quali variazioni dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, variazioni dei ricavi, della marginalità e dei termini di incasso dai clienti e di rotazione delle rimanenze di magazzino in ragione del trend macroeconomico. Tali elementi imprevisi potrebbero comportare pertanto la modifica dell'analisi di recuperabilità sopra illustrata. A tal proposito, si sottolinea che l'analisi di sensitività al 31 dicembre 2023 evidenzia che:

- Per la CGU ABC: il valore d'uso eguaglia il valore contabile della Cash Generating Unit nel caso di un aumento del tasso di attualizzazione di circa 0,80 punti percentuali, a parità di tutte le altre condizioni.
- Per la CGU ICF: il valore d'uso eguaglia il valore contabile della Cash Generating Unit nel caso di un aumento del tasso di attualizzazione di circa 1,69 punti percentuali, a parità di tutte le altre condizioni.

20. Immobili, impianti e macchinari

.000	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBIL. IN CORSO E ACCONTI A FORNITORI	TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI
VALORE NETTO CONTABILE - 01.01.2022	8.737	5.486	261	438	738	15.659
COSTO STORICO - 01.01.2021	13.126	13.570	3.025	2.905	738	33.363
Incrementi	73	328	340	95	602	1.439
Decrementi	-	(33)	(43)	(24)	-	(100)
Riclassifiche	55	763	5	2	(208)	617
COSTO STORICO - 31.12.2022	13.254	14.628	3.327	2.977	1.132	35.319
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2022	(4.389)	(8.084)	(2.765)	(2.466)	-	(17.704)
Incrementi	(565)	(1.448)	(166)	(101)	-	(2.280)
Decrementi	-	3	43	23	-	69
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2022	(4.954)	(9.529)	(2.888)	(2.544)	-	(19.915)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2022	8.300	5.099	440	433	1.132	15.404
COSTO STORICO - 31.12.2022	13.254	14.628	3.327	2.977	1.132	35.319
Incrementi	38	1.956	172	368	1.192	3.726
Decrementi	-	(48)	(60)	(47)	-	(155)
Riclassifiche	22.5848	894	-	50	(1.825)	(858)
COSTO STORICO - 31.12.2023	13.315	17.430	3.440	3.348	499	38.032
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2022	(4.954)	(9.529)	(2.888)	(2.544)	-	(19.915)
Incrementi	(568)	(1.691)	(230)	(122)	-	(2.610)
Decrementi	-	46	53	13	-	112
Riclassifica	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2023	(5.521)	(11.174)	(3.064)	(2.654)	-	(22.413)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2023	7.793	6.256	376	694	499	15.619

Le dismissioni nette, pari ad Euro 155 migliaia che sono riferite a rottamazioni dei macchinari nei reparti di produzione adesivi e tessuti, ad attrezzature di laboratorio e a carrelli elevatori.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il programma di potenziamento della struttura industriale del Gruppo già iniziato nei precedenti esercizi.

Il totale degli investimenti è stato di per Euro 3.726 migliaia come di seguito dettagliato:

- Business Unit "ICF":

- a seguito dell'operazione di acquisizione del business della tessitura Langè sono stati acquisiti cespiti rappresentati da; macchinari, attrezzature, automezzi, mobili e arredi per un valore di Euro 1.480 migliaia;
- è stata acquisita un'incartonatrice comprensiva di robot di palettizzazione per Euro 497 migliaia;
- è stato installato un impianto fotovoltaico presso il sito produttivo di Marcallo con Casone per Euro 338 migliaia;
- è stata installata una nuova vasca per acqua refrigerata Euro 226 migliaia;
- sono state installate attrezzature per circa Euro 120 migliaia;
- sono state installati mobili e arredi per Euro 115 migliaia;
- sono stati acquisiti attrezzature informatiche per Euro 90 migliaia;
- è stato installato un compensatore per la rameause di Morel per Euro 50 migliaia;
- Business Unit "ABC":
 - è stato installato un nuovo impianto di distillazione dei solventi per Euro 150 migliaia;
- Immobilizzazioni in corso e acconti a fornitori, che presenta un valore di Euro 499 migliaia, sono classificati:
 - Immobilizzazioni in corso per Euro 282 migliaia, principalmente riferibili alla nuova bobinatrice del valore di circa Euro 205 migliaia e dal progetto di integrazione nella piattaforma gestionale SAP del nuovo sito produttivo dell'acquisita divisione Langè per Euro 77 migliaia.
 - anticipi a fornitori per acquisto di immobilizzazioni varie per Euro 217 migliaia.

21. Attività finanziarie non correnti

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti finanziari non correnti	143	143
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	143	132

Al 31 dicembre 2023 non erano presenti strumenti finanziari derivati di copertura sull'oscillazione dei tassi di cambio.

L'importo di Euro 141 migliaia è riferito alla "Polizza collettiva dell'Indennità di licenziamento agli impiegati" attiva con la Compagnia UnipolSai, al fine di garantire il pagamento dell'Indennità di fine rapporto ai dipendenti nel caso in cui il Gruppo si trovasse in una situazione di insolvenza.

Euro 1 migliaia si riferiscono a depositi cauzionali relativi alla controllata Fomex.

22. Rimanenze

	31.12.2023	31.12.2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.080	6.912
Fondo Svalutazione Materie prime, sussidiarie e di consumo	(39)	(39)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	667	878
Fondo Svalutazione Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(151)	(151)
Prodotti finiti e merci	7.578	7.633
Acconti	31	18
TOTALE RIMANENZE	15.166	15.251

Le rimanenze di prodotti finiti e merci sono imputabili ad Euro 14.683 migliaia alla Capogruppo ICF ed Euro 483 migliaia alla controllata Fomex.

I livelli di giacenze di prodotti finiti e merci e di semilavorati sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. E' da segnalare che a seguito della già citata acquisizione del business della Tessitura Langè all'interno delle giacenze finali sono comprese rimanenze imputabili ai nuovi prodotti per Euro 1.867 migliaia.

Il fondo svalutazione magazzino ammonta a Euro 190 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

	FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE
SALDO 01.01.2022	(190)
Utilizzo Fondo anno precedente	-
Quota Svalutazione anno precedente	-
SALDO 31.12.2022	(190)
Utilizzo Fondo anno corrente	
Quota Svalutazione anno corrente	
SALDO 31.12.2023	(190)

23. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2023 i crediti commerciali ammontano complessivamente ad Euro 22.619 migliaia (Euro 23.500 migliaia al 31 dicembre 2022) al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta ad Euro 1.463 migliaia (Euro 1.413 al 31 dicembre 2022).

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per aree geografiche dell'ammontare dei crediti commerciali lordi:

	31.12.2023	31.12.2022
Italia	15.141	14.154
CEE	3.244	3.513
Extracoe	5.697	7.245
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	24.082	24.912

Il saldo dei crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2023 è attribuibile per Euro 23.930 migliaia alla capogruppo ICF ed Euro 152 migliaia alla controllata Fomex.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riepilogata:

	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
SALDO 01.01.2022	(1.313)
Utilizzo Fondo anno precedente	
Accantonamento Fondo anno precedente	(100)
SALDO 31.12.2022	(1.413)
Utilizzo Fondo anno corrente	22
Accantonamento Fondo anno corrente	(72)
SALDO 31.12.2023	(1.463)

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella tabella sottostante:

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti commerciali	24.083	24.912
f.svalutazione	(1.463)	(1.413)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	22.620	23.499

La qualità dei crediti commerciali viene analizzata sulla base di una valutazione generale del merito creditizio dei clienti. Sono inoltre stabiliti limiti di credito individuali per tutti i clienti sulla base di questa valutazione. I crediti aperti verso clienti sono regolarmente monitorati. Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non presenta una concentrazione significativa della propria esposizione verso clienti.

24. Altri crediti

	31.12.2023	31.12.2022
Altri crediti	835	2.028
TOTALE ALTRI CREDITI	835	2.028

Sono attribuibili per Euro 806 migliaia alla controllante ICF, per Euro 29 migliaia alla controllata Fomex.

Gli altri crediti sono prevalentemente rappresentati da risconti attivi pari ad Euro 377 migliaia (principalmente derivanti da canoni assicurativi di competenza dell'esercizio 2023), dal credito d'IVA della controllante ICF per Euro 129 migliaia, da crediti verso l'erario per contributi in conto esercizio ricevuti nel 2023 e per costi di ricerca e sviluppo per Euro 313 migliaia e da altri crediti per Euro 158 migliaia.

25. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31.12.2023	31.12.2022
Depositi bancari e postali	5.942	10.433
Denaro e altri valori in cassa	4	6
Totale disponibilità liquide correnti	5.946	10.439
Disponibilità liquide vincolate	-	-
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	5.946	10.439

Si rimanda al rendiconto finanziario per un'analisi dettagliata della natura della variazione.

26. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto ammonta complessivamente ad Euro 79.162 migliaia (Euro 78.518 migliaia al 31 dicembre 2022). La variazione dell'esercizio è imputabile principalmente, al risultato dell'esercizio per Euro 2.156 migliaia al netto del *buy back* sulle azioni proprie che ha determinato una variazione negativa delle riserve per Euro 154 migliaia e della distribuzione del dividendo da parte della capogruppo ICF per Euro 1.350 migliaia.

Si fornisce infine un dettaglio delle riserve al 31 dicembre 2023, che ammontano complessivamente ad Euro 39.006 migliaia:

	31.12.2023	31.12.2022
Riserva Legale	1.506	1.341
Altre riserve	31.612	30.087
Riserva Benefit Plan	(8)	1
	5.896	5.896
TOTALE RISERVE	39.006	37.325

Si segnala che a livello della controllante ICF nell'ambito della adesione all'opzione di riallineare il valore fiscale dell'avviamento effettuata nell'esercizio precedente, sono stati vincolate "Altre Riserve" per € 23.346 migliaia in sospensione di imposta. La normativa prevede che, qualora il Gruppo volesse utilizzare una parte o tutte queste riserve vincolate, dovrà procedere ad affrancare le stesse attraverso il versamento di un'imposta sostitutiva del 10% del valore svincolato.

27. Prestiti e finanziamenti

<i>(Importi in euro migliaia)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Finanziamento Bper	526	1.154	(628)
Finanziamento Credem	1.096	2.197	(1.101)
Finanziamento BPM	194	1.231	(1.037)
Finanziamento Intesa	631	1.892	(1.261)
Finanziamento Sace/Simest	360	480	(120)
Altre passività finanziarie non correnti	-	339	(339)
Passività per leasing	7.456	5.198	2.258
Totale passività finanziarie non correnti	10.263	12.491	(2.227)
Finanziamento Bper	628	624	4
Finanziamento Credem	1.128	1.127	1
Finanziamento BPM	1.037	2.315	(1.278)
Finanziamento Intesa	1.261	1.240	21
Finanziamento Sace/Simest	120	-	120
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.400	-	1.400
Passività per leasing	1.009	769	240
Totale passività finanziarie correnti	6.583	6.075	509
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	16.847	18.565	(1.719)

I prestiti finanziari non correnti a fine esercizio erano pari ad Euro 2.808 migliaia e sono interamente attribuibile alla capogruppo ICF.

I finanziamenti correnti a fine esercizio erano pari ad Euro 5.574 migliaia si riferiscono alle parte con scadenza entro l'esercizio dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023.

La variazione rispetto all'anno precedente è determinata sia dal rimborsi secondo piano di ammortamento per complessivi Euro 5.278 migliaia sia dalla sottoscrizione di nuovi finanziamenti.

A tal fine si segnala che il Gruppo nel corso dell'esercizio ha finanziato le proprie necessità di cassa attraverso l'utilizzo delle linee di finanziamento a breve termine disponibili rispetto alla sottoscrizione di nuovi finanziamenti a medio termine. Questa scelta è stata dettata dalle migliori condizioni economiche ottenute dal Gruppo sui finanziamenti a breve termine rispetto a quelli a medio lungo principalmente causato dall'incremento del costo del denaro e dalle prospettive sui tassi a medio termine che si erano create durante l'esercizio a fronte delle dichiarazioni delle Banche Centrali.

Le altre passività finanziarie sono rappresentate dalla valutazione al fair value della passività implicita derivante dalla contabilizzazione del valore dei warrant in circolazione che, come previsto dal Regolamento, avevano il loro periodo di decadenza fissato il 15 maggio 2023 e pertanto, non essendosi manifestate le condizioni per esercitare la conversione in azioni ordinarie, i warrant a partire da tale termine si sono estinti.

Si rimanda alla nota esplicativa n.32 dove vengono evidenziate le movimentazioni relative alle passività per leasing.

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 calcolato secondo quanto previsto dagli Orientamenti in materia di obblighi di informativa pubblicati da ESMA in data 4 marzo 2021 e dal Richiamo di attenzione n.5/21 del 29 aprile 2021 da parte di CONSOB.

(Importi in migliaia di Euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	
			Valore	%
A Disponibilità liquide	5.950	10.445	(4.494)	-43%
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0	-
C Altre attività finanziarie correnti	143	143	0	0%
D Liquidità (A+B+C)	6.094	10.588	(4.494)	-42%
E Debito finanziario corrente	(2.410)	(769)	(1.640)	213%
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(4.174)	(5.305)	1.132	-21%
G Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(6.583)	(6.075)	(509)	8%
H Indebitamento finanziario corrente netto (G+D)	(490)	4.513	(5.003)	-111%
I Debito finanziario non corrente	(10.263)	(12.152)	1.888	-16%
J Strumenti di debito	0	(339)	339	-100%
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(10.263)	(12.491)	2.227	-18%
M Totale indebitamento finanziario (H+L)	(10.753)	(7.977)	(2.776)	35%

28. Fondo rischi e oneri

	31.12.2023	31.12.2022
Fondo rischi e oneri	664	461
TOTALE F. RISCHI E ONERI	664	461

Il fondo per rischi e oneri, costituito principalmente dall'indennità suppletiva alla clientela, è pari a Euro 664 migliaia. L'importo è interamente attribuibile alla capogruppo ICF S.p.A.

La valutazione del fondo indennità suppletiva di clientela secondo lo IAS 37 ha richiesto l'applicazione della metodologia di calcolo "Provisions Contingent Liabilities and Contingent Assets" che è conforme ai requisiti del sopra citato principio contabile internazionale.

Nella tabella di seguito si riportano le basi tecniche di natura demografica e finanziaria utilizzati per effettuare il calcolo.

	31.12.2023
Tasso di rivalutazione	0,00%
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%

	FONDO RISCHI E ONERI
SALDO 01.01.2022	511
Utilizzo Fondo anno precedente	(86)
Accantonamento	35
SALDO 31.12.2022	460
Utilizzo Fondo anno corrente	(41)
Accantonamento	205
SALDO 31.12.2023	624

29. Passività per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2023 la voce Passività per benefici ai dipendenti ammontava complessivamente ad Euro 1.075 migliaia (Euro 919 migliaia al 31 dicembre 2022). Tale voce si riferisce esclusivamente al debito per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e sono riferiti alla capogruppo ICF S.p.A. Si segnala che a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della Tessitura Langè, ICF ha acquisito il debito per TFR esistente nei confronti dei dipendenti della Tessitura alla data acquisizione il 03 aprile del 2023 per l'importo di Euro 178 migliaia.

Si precisa che l'importo del TFR indicato nella voce è al netto delle somme che sono state destinate al Fondo Complementare Tesoreria.

Nel seguito si fornisce la movimentazione:

	PIANO A BENEFICI DEFINITI
SALDO 01.01.2022	1.005
Accantonamenti a Fondo anno precedente	671
Utilizzo Fondo anno precedente	(651)
Interessi da attualizzazione anno precedente	-
Utili e perdite attuariali anno precedente	(106)
SALDO 31.12.2022	919
Acquisizione Langè	178
Accantonamenti a Fondo anno corrente	613
Utilizzo Fondo anno corrente	(651)
Interessi da attualizzazione anno corrente	-
Utili e perdite attuariali anno corrente	16
SALDO 31.12.2023	1.075

La valutazione del TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell'anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,50%
Tasso di anticipazioni	2,00%
Tasso di rotazione del personale	3,00%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

30. Altre passività non correnti

	31.12.2023	31.12.2022
Altre passività non correnti	575	464
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	575	464

La voce "altre passività non correnti" è composta da ratei e risconti passivi attribuibili alla controllante ICF. La variazione è rappresentata principalmente dall'iscrizione nei risconti passivi della quota futura (oltre i 12 mesi) dei crediti di imposta in relazione all'acquisizione di nuovi beni materiali e dall'iscrizione della porzione oltre i 12 mesi della porzione di debito verso l'erario relativo all'imposta sostitutiva rilevata per la già menzionata operazione di riallineamento fiscale dell'Avviamento.

31. Debiti commerciali

	31.12.2023	31.12.2022
Italia	10.820	15.105
Esteri	2.671	3.127
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.491	18.232

I debiti commerciali sono rappresentati dai debiti verso fornitori pari ad Euro 13.491. I debiti verso fornitori, sia nazionali che esteri, hanno tutti scadenza entro l'esercizio successivo.

Tali debiti sono attribuibili alla controllante ICF S.p.A. per Euro 13.482 migliaia e per Euro 9 migliaia alla controllata Fomex.

32. Passività per leasing

Il Gruppo ha Contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili, macchinari e veicoli che sono usati nelle attività operative.

Il Gruppo, inoltre, ha taluni leasing per macchinari e veicoli la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi ed attrezzature d'ufficio il cui valore è modesto. Il Gruppo ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing e i loro movimenti nell'esercizio (importi in migliaia di Euro):

<i>(Importi in euro unità)</i>	Immobili	Macchinari	Veicoli	LIABILITY
01.01.2022	5.813	681	98	6.593
Nuovi contratti	-	141	23	164
Interessi	177	16	1	194
Pagamenti	(702)	(204)	(78)	(984)
31.12.2022	5.288	634	44	5.967
Nuovi contratti	2.927	421	88	3.436
Interessi	485	15	1	501
Pagamenti	(1.156)	(224)	(59)	(1.439)
31.12.2023	7.544	847	74	8.465
Passività per leasing non corrente	6.791	639	26	7.456
Passività per leasing corrente	753	208	48	1.009

I diritti d'uso sono interamente attribuibili alla capogruppo ICF S.p.A.

33. Altri debiti

€/000	31.12.2023	31.12.2022
deb. v/ist. prev. e sic. soc.	575	498
altri debiti	2.264	1.268
debiti trib		
TOTALE ALTRI DEBITI	2.839	1.766

Gli Altri debiti, interamente attribuibili alla controllante ICF, includono principalmente i debiti verso gli Istituti Previdenziali pari ad Euro 572 migliaia, i debiti per ferie maturate e non godute pari ad Euro 656 migliaia, anticipi da clienti per Euro 81 migliaia, ritenute IRPEF per dipendenti pari a Euro 299 migliaia e debiti per imposte correnti per 175 migliaia. All'interno di questa voce è stato iscritto il debito relativo alla seconda rata del prezzo per l'acquisizione del ramo d'azienda della Tessitura Langè S.r.L dell'importo di circa Euro 889 migliaia che dovrà essere versato entro il prossimo 4 Aprile del 2024.

34. Strumenti finanziari

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Attività finanziarie	143	143	-
Crediti commerciali verso terzi	22.619	23.500	(881)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.946	10.439	(4.493)
Totale	28.708	34.082	(5.374)

Non vi sono particolari concentrazioni dei crediti in specifici settori merceologici o geografici.

L'esposizione del Gruppo verso i primi 10 clienti al 31 dicembre 2023 rappresenta circa il 29% del monte crediti complessivo.

Perdite per riduzione di valore

L'anzianità dei crediti commerciali verso terzi alla data di bilancio era la seguente:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
A scadere	18.153	18.843	(690)
Scaduti tra 0 e 90 giorni	3.722	4.423	(701)
Scaduti tra 91 e 360 giorni	595	213	382
Scaduti oltre 360 giorni	1.611	1.434	178
Totale crediti commerciali (valore nominale lordo)	24.082	24.913	(831)

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali verso terzi nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Saldo iniziale	(1.413)	(1.313)	(100)
Perdita di valore del periodo	(72)	(100)	28
Utilizzi effettuati nell'esercizio	22	-	22
Saldo finale	(1.463)	(1.413)	(50)

Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei di attività a fronte di perdite che non sono state ancora identificate. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base della serie storica delle perdite, eventualmente rettificata da fattori scalari che riflettono le differenze tra condizioni economiche del periodo durante il quale sono stati raccolti i dati storici e il punto di vista del Gruppo circa le condizioni economiche lungo la vita attesa dei crediti. Il fondo svalutazione crediti è riferito prevalentemente ai crediti scaduti oltre 360 giorni.

La perdita di valore del periodo si riferisce all'accantonamento per riflettere la stima delle perdite di valore dei crediti commerciali come precedentemente illustrato. Il Gruppo monitora costantemente la propria esposizione al rischio di credito relativo ai rapporti con i propri clienti, adottando idonee misure per la mitigazione dello stesso. In particolare, sulla base delle politiche adottate dal Gruppo, i crediti che risultino scaduti sono oggetto di specifiche azioni di sollecito o di recupero, anche forzoso. Il risultato di tali azioni è considerato nella determinazione del fondo svalutazione per perdite di valore attese.

Il Gruppo non ha contabilizzato nel corso dell'esercizio perdite attese di valore relativamente ad attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Il Gruppo utilizza i fondi svalutazione per riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria.

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti degli accordi di compensazione, sono esposte nella tabella seguente:

Passività finanziarie non derivate							31.12.2023
<i>(Importi in unità di euro)</i>	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 5 anni	Oltre 5 anni	
Finanziamento Credem	2.224	2.224	558	565	1.101	-	
Finanziamento BPM	1.231	1.231	650	387	194	-	
Finanziamento BPER	1.154	1.154	313	314	526	-	
Finanziamento Intesa	1.892	1.892	628	633	631	-	
Finanziamento Sace/Simest	480	480	60	60	360	-	
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.400	1.400	1.400	-	-	-	
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-	
Passività per leasing	8.465	8.465	443	506	3.465	4.051	
Debiti commerciali	13.491	13.491	13.491	-	-	-	
Benefici ai dipendenti	1.597	1.597	1.597	-	-	-	
Totale	31.935	31.935	19.141	2.466	6.277	4.051	
Passività finanziarie non derivate							31.12.2022
<i>(Importi in unità di euro)</i>	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 5 anni	Oltre 5 anni	
Finanziamento Credem	3.324	3.324	548	551	2.224	-	
Finanziamento BPM	3.545	3.545	1.153	1.161	1.231	-	
Finanziamento BPER	1.778	1.778	311	312	1.154	-	
Finanziamento Intesa	3.132	3.132	617	623	1.892	-	
Finanziamento Sace/Simest	480	480	-	-	480	-	
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	-	-	-	-	-	-	
Altre passività finanziarie non correnti	339	-	-	-	-	-	
Passività per leasing	5.967	5.967	387	368	2.254	2.958	
Debiti commerciali	18.232	18.232	18.232	-	-	-	
Benefici ai dipendenti	1.250	1.250	1.250	-	-	-	
Totale	38.048	37.709	22.500	3.016	9.235	2.958	

Non si prevede che i flussi finanziari inclusi nelle tabelle sopra indicate si manifesteranno con significativo anticipo o per importi considerevolmente diversi.

Rischio di tasso di interesse

Le passività finanziarie a tasso variabile sono di seguito sintetizzate:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Finanziamento Credem	-	239	(239)
Finanziamento BPM	-	-	-
Finanziamento BPER	-	-	-
Finanziamento Intesa	-	248	(248)
Finanziamento Sace/Simest	-	-	-
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.400	-	1.400
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-
Totale	1.400	486	914

Fair value**Fair value e valore contabile**

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Attività finanziarie	143	143	143	143
Crediti commerciali e altri crediti	23.454	23.454	25.528	25.528
Disponibilità liquide e depositi a breve	5.946	5.946	10.439	10.439
Attività	29.543	29.543	36.110	36.110
Prestiti e finanziamenti	8.381	8.381	6.954	6.954
Passività per leasing	8.465	8.465	5.967	5.967
Altre passività finanziarie	-	-	339	339
Benefici ai dipendenti	1.075	1.075	919	919
Debiti commerciali e altri debiti	16.329	16.329	19.997	19.997
Passività	34.251	34.251	34.176	34.176

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei fair value degli strumenti finanziari sono indicati di seguito:

- Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti
Il fair value delle passività finanziarie viene stimato sulla base dei flussi finanziari futuri attualizzati utilizzando i tassi di interesse di mercato alla data di bilancio.
- Attività finanziarie, crediti commerciali e altri crediti

Il fair value delle attività finanziarie, dei crediti commerciali e degli altri crediti viene stimato sulla base dei flussi finanziari futuri attualizzati utilizzando i tassi di interesse di mercato alla data di bilancio. Per i crediti commerciali il fair value coincide con il valore contabile in quanto il primo riflette già la svalutazione per perdite di valore.

35. Impegni e garanzie

Come già anticipato nel paragrafo 4.1 relativo all'acquisizione del ramo d'azienda della Tessitura Langè S.r.L. la Società Capogruppo ha in essere al 31 dicembre 2023 l'impegno al pagamento della seconda parte del prezzo pari ad Euro circa 889 migliaia salvo aggiustamenti previsti nell'accordo di vendita.

36. Operazioni atipiche e/o inusuali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi od operazioni atipiche e/o inusuali, come definiti dalla Comunicazione Consob n. DEM/606493 del 28 luglio 2006.

37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

In adempimento alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 Luglio 2006, in merito agli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività, si rilevano il compenso una tantum corrisposto al management per l'operazione di acquisizione della Langè, e i proventi finanziari rilevati in seguito alla variazione del fair value del warrant.

38. Informazioni richieste dalla Legge n. 124/2017 art. 1 commi 125-129

Si precisa che nel corso dell'anno il Gruppo non ha ricevuto erogazioni pubbliche a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, oltre a quanto già pubblicato sul Registro degli Aiuti di Stato.

39. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

La Società capogruppo nel corso del 2023 ha erogato compensi complessivi annui lordi per il Consiglio di Amministrazione pari a Euro 538 migliaia e al Collegio Sindacale un emolumento annuo pari a Euro 31 migliaia.

Per il Collegio Sindacale non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato e non sono previsti benefici non monetari.

I compensi spettanti alla società di revisione per i servizi svolti nel periodo di riferimento sono pari a Euro 50.000.

40. Informativa sulle parti correlate

Nel corso del periodo la capogruppo ICF ha effettuato le seguenti operazioni con le seguenti parti correlate:

Descrizione	Importo per il periodo al 31.12.2023
(in migliaia di Euro)	
Compensi concessi a dirigenti con responsabilità strategiche	1.209

L'importo sopra indicato, come già citato nella nota esplicativa n.26 "Patrimonio Netto", include un compenso una tantum di complessivi Euro 400.000 riconosciuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, di cui era previsto per Euro 200.000 corrisposti mediante l'assegnazione gratuita di azioni proprie che la Società deteneva in portafoglio

41. Eventi successivi alla data di bilancio

Non ci sono eventi da segnalare successivi alla chiusura del periodo di particolare rilievo.

Il management segnala che nei primi due mesi del 2024 si è assistito ad una stabilizzazione della domanda sui livelli raggiunti nel secondo semestre in tutti settori in cui è attiva il Gruppo. La contestuale stabilizzazione del costo delle materie prime unitamente a quello dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale hanno permesso di mantenere una buona redditività percentuale delle vendite in linea con quanto realizzato nel secondo semestre del 2023.

La situazione di grande incertezza causata dal perdurare della tensione internazionale causata dai conflitti in Ucraina e in Palestina unitamente al perdurare di un alto livello dei tassi di interesse che hanno causato il rallentamento dell'andamento dell'economia mondiale visibile in tutti i settori in cui è presente il Gruppo non consentono al management di formulare delle previsioni certe sull'andamento economico del Gruppo nei prossimi mesi.

Per Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Guido Cami



*Agli Azionisti della
Industrie Chimiche Forestali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Industrie Chimiche Forestali (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Industrie Chimiche Forestali al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Industrie Chimiche Forestali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il bilancio consolidato del Gruppo Industrie Chimiche Forestali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 12 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.



Gruppo Industrie Chimiche Forestali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Industrie Chimiche Forestali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale



Gruppo Industrie Chimiche Forestali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Industrie Chimiche Forestali al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Industrie Chimiche Forestali al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Industrie Chimiche Forestali al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Ivan Sperini
Socio

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31-12-2023**Prospetto di conto economico**

	Note	2023	2022
Ricavi	5	79.554.811	87.953.726
Altri proventi	6	641.991	1.404.724
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	7	(485.099)	149.781
Materie prime e materiale di consumo	8	(49.984.074)	(60.649.151)
Costi del personale	9	(10.720.640)	(9.580.040)
Ammortamenti e svalutazioni	10	(5.330.802)	(4.573.857)
Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	11	(72.206)	(99.925)
Altre spese operative	12	(10.472.469)	(11.357.551)
Risultato operativo		3.131.513	3.247.707
Oneri finanziari	13	(1.125.414)	(638.665)
Proventi finanziari	14	398.918	1.226.978
Risultato ante imposte		2.405.017	3.836.020
Imposte sul reddito	15	(241.385)	(538.172)
Utile / (Perdita) dell'esercizio		2.163.632	3.297.848

Prospetto di conto economico complessivo

	2023	2022
Utile / (Perdita) dell'esercizio	2.163.632	3.297.848
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio: (Al netto delle imposte)</i>		
Differenze di conversione di bilanci esteri	28.137	32.008
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	28.137	32.008
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto degli effetti fiscali</i>		
(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	(9.175)	30.990
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto degli effetti fiscali	(9.175)	30.990
Totale altre componenti di conto economico al netto degli effetti fiscali	18.962	62.998
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	2.182.594	3.360.846

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Stato Patrimoniale	Note	31.12.2023	31.12.2022
Attività			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	20	15.617.572	15.402.333
Diritto d'uso	34	3.640.161	651.805
Avviamento	19	34.155.013	34.155.013
Altre attività immateriali	18	18.046.329	19.348.692
Partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture	21	316.374	316.374
Attività finanziarie non correnti	26	141.237	141.236
Attività per imposte differite	16	3.233.339	3.256.084
Totale attività non correnti		75.150.025	73.271.538
Attività correnti			
Rimanenze	22	14.682.169	14.784.238
Crediti commerciali	23	22.467.111	23.302.908
Crediti verso Società del Gruppo	24	768.973	828.126
Altri crediti	25	978.031	1.848.670
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27	5.935.416	10.385.700
Totale attività correnti		44.831.701	51.149.643
Totale attività		119.981.726	124.421.180
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	28	38.000.000	38.000.000
Riserva Legale	28	1.505.572	1.340.680
Altre riserve	28	37.456.363	35.838.270
Riserva FTA	28	(2.267.249)	(2.267.249)
Riserva Benefit Plan	28	(25.112)	(15.937)
Utili/Perdite a nuovo	28	2.327.868	2.327.868
Utile/Perdita dell'esercizio	28	2.163.632	3.297.848
Totale Patrimonio netto		79.161.073	78.521.479
Passività non correnti			
Prestiti e finanziamenti	29	2.807.368	6.954.192
Passività per leasing	34	7.456.017	5.197.580
Altre passività finanziarie	36	-	338.964
Fondi rischi e oneri	30	763.093	549.351
Benefici ai dipendenti	31	1.075.259	918.999
Passività per imposte differite	17	5.093.555	5.595.463
Altre passività non correnti	32	575.150	464.247
Totale Passività non correnti		17.770.443	20.018.796
Passività correnti			
Prestiti e finanziamenti	29	5.573.863	5.305.269
Passività per leasing	34	1.009.428	769.372
Debiti commerciali	33	13.401.444	18.021.091
Altri debiti	35	3.065.474	1.785.173
Totale Passività correnti		23.050.209	25.880.905
Totale Patrimonio Netto e Passività		119.981.726	124.421.180

Rendiconto finanziario

	Note	31.12.2023	31.12.2022
Utile / (Perdita) dell'esercizio		2.163.632	3.297.848
Rettifiche per:			
Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	10	2.788.034	2.279.807
Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali	10	2.094.863	2.025.155
Ammortamenti e perdita durevole del Diritto d'uso	10	447.905	268.895
Proventi finanziari	14	(398.918)	(1.226.978)
Oneri finanziari	13	1.125.414	638.665
Imposte sul reddito	15	241.385	538.172
Altre variazioni di attività non monetarie		193.540	
Utili (perdite) sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	20	-	(29.718)
Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti	11	72.206	99.925
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	31	156.261	(86.050)
Variazione netta fondi rischi e oneri	30	213.742	(50.815)
Variazione netta delle imposte differite attive e passive	16-17	(479.163)	25.799
Interessi pagati	13	(876.558)	(301.180)
Imposte sul reddito pagate	15	(124.306)	(57.586)
Variazioni di:			
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	22	652.855	(1.391.483)
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	23	763.591	(2.096.374)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	25	(220.995)	(672.293)
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	33	(4.619.647)	654.147
Aumento/(diminuzione) delle altre passività non finanziarie	32-35	1.264.950	(609.684)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVA		5.458.791	3.306.252
Attività d'investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	20	(1.523.273)	(1.997.284)
Proventi dalla vendita di immobilizzazioni materiali	20	-	-
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	18	(276.500)	(22.202)
Acquisizione di ramo d'azienda al netto della liquidità acquisita	3	(1.400.000)	-
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(3.199.773)	(2.029.927)
Attività di finanziamento:			
Accensione di finanziamenti	29	1.400.000	3.000.000
Rimborso di finanziamenti	29	(5.278.336)	(5.650.955)
(Aumento)/diminuzione delle attività finanziarie	36	398.918	1.226.978
Aumento/(diminuzione) delle passività finanziarie	36	(587.714)	(654.430)
Rimborso quota capitale del leasing	34	(937.767)	(790.282)
Dividendi pagati	28	(1.350.025)	(955.419)
Riacquisto di azioni proprie	28	(354.377)	(532.222)
FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(6.709.301)	(4.356.330)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		(4.450.284)	(3.080.005)
Disponibilità liquide nette a inizio periodo		10.385.700	13.465.705
Disponibilità liquide nette a fine periodo		5.935.416	10.385.700

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva FTA	Riserva Benefit Plan	Utili/Perdite a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1 Gennaio 2022	38.000.000	1.232.179	35.579.030	(2.267.249)	(46.927)	2.327.867	2.170.025	76.994.925
Utile d'esercizio			-				3.297.848	3.297.848
Altri componenti di conto economico			32.008		30.990			62.998
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	32.008	-	30.990	-	3.297.848	3.360.846
Dividendi 2022							(955.418)	(955.418)
Acquisto di azioni proprie			(532.222)					(532.222)
Totale operazioni con i soci							(955.418)	(1.487.640)
Altri			(346.652)					(346.652)
Destinazione utile 2021		108.501	1.106.106				(1.214.607)	0
Saldo al 1 Gennaio 2023	38.000.000	1.340.680	35.838.270	(2.267.249)	(15.937)	2.327.867	3.297.848	78.521.479
Utile d'esercizio			-				2.163.632	2.163.632
Altri componenti di conto economico			28.137		(9.175)			18.962
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	28.137	-	(9.175)	-	2.163.632	2.182.594
Dividendi 2023			-				(1.350.025)	(1.350.025)
Acquisto di azioni proprie			(354.377)					(354.377)
Totale operazioni con i soci			(354.377)				(1.350.025)	(1.704.402)
Altri			161.402					161.402
Destinazione utile 2022		164.892	1.782.931				(1.947.823)	(0)
Saldo al 31 Dicembre 2023	38.000.000	1.505.572	37.456.363	(2.267.249)	(25.112)	2.327.867	2.163.632	79.161.073

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2023**Note esplicative al bilancio d'esercizio****Informazioni societarie**

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (in seguito ICF S.p.A., o ICF) è un operatore di riferimento nella progettazione, produzione e commercializzazione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico principalmente per i seguenti mercati: calzaturiero & pelletteria, automotive e packaging.

ICF è una società per azioni, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova in Via Kennedy 75, 20010 Marcallo con Casone (Milano).

La pubblicazione del bilancio d'esercizio di ICF S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 28 marzo 2024. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare il bilancio d'esercizio sino alla data di svolgimento dell'Assemblea convocata per la relativa approvazione. La stessa Assemblea ha la facoltà di richiedere modifiche al presente bilancio d'esercizio.

42. Principi contabili e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio**42.1. Criteri di redazione e attestazioni di conformità**

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS". Le norme della legislazione nazionale attuativa della direttiva 2013/34 UE si applicano, purché compatibili, anche alle società che redigono i bilanci in conformità agli IFRS. Pertanto, il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia degli articoli del Codice Civile in materia di relazione sulla gestione, revisione legale e pubblicazione del bilancio. Il bilancio separato e le relative note esplicative accolgono, inoltre, i dettagli e le informazioni supplementari previsti da altre norme e disposizioni di Consob in materia di bilancio applicabili alla Società in quanto emittente di titoli diffusi.

Il presente Bilancio è redatto in Euro, moneta funzionale della Società, e tutti i valori sono arrotondati all'unità di euro se non altrimenti indicato. Per chiarezza di lettura, negli schemi e nelle tabelle sono state inoltre omesse le voci obbligatorie ai sensi dello IAS 1 che presentano saldi a zero, in entrambi i periodi comparati.

Il bilancio d'esercizio è costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative.

Nella redazione del presente bilancio separato tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, si è scelto di utilizzare i seguenti schemi:

- il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è redatto classificando i valori secondo lo schema delle attività/passività correnti/non correnti;
- il prospetto del conto economico è redatto classificando i valori per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo (OCI), è presentato separatamente rispetto al prospetto del conto economico. La Società presenta ciascuna voce dell'OCI al netto del relativo impatto fiscale;
- il rendiconto finanziario è redatto con l'applicazione del metodo indiretto.

Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS e non contenute in altre parti del bilancio, e fornire l'ulteriore informativa che non è esposta nei prospetti di bilancio ma che è necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività della Società.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle scritture contabili al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

In adempimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella nota esplicativa n.39 sono stati indicati separatamente gli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Sempre in applicazione dei medesimi riferimenti Consob le incidenze degli eventi ed operazioni significative non ricorrenti sono riportati nella nota esplicativa n. 39, mentre nella nota esplicativa n.41 sono indicati separatamente le relative incidenze in merito a posizioni e transazioni con parti correlate.

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati dalla Società per la redazione del bilancio separato sono di seguito riportati.

42.2. Presupposto della continuità aziendale

Il bilancio della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale e gli Amministratori hanno dettagliato nella specifica sezione dei rischi nella Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, quali ritengono essere i rischi aziendali e circa la capacità della Società di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro.

Si evidenzia che le situazioni di tensione internazionale imputabili sia alla guerra in Ucraina che alla guerra in Palestina non si prevede abbiano un significativo impatto per il prossimo esercizio sui settori e sul modello di business della Società.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Management non ravvede ad oggi eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di significativi dubbi sulla continuità aziendale e di far fronte ai propri impegni nei prossimi 12 mesi.

42.3. Criteri di classificazione

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

42.4. Principi contabili rilevanti

Se non diversamente specificato, i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio d'esercizio.

Inoltre, dal 1° gennaio 2023 la Società ha adottato '*Informativa sui principi contabili*' (Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2). Le modifiche prevedono informativa sui principi contabili 'rilevanti' e non più 'significativi'. Le modifiche non hanno comportato alcun cambiamento nei principi contabili, ma hanno avuto un effetto sull'informativa sui principi contabili inclusa nella presente sezione.

Ricavi provenienti da contratti con clienti

La Società è specializzata nella produzione di adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico, utilizzati principalmente nel settore calzaturiero, della pelletteria, del packaging, dell'automotive, dell'abbigliamento, del mobile imbottito e per altre applicazioni industriali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, generalmente alla consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo variabile al momento della stipula del contratto. Tale valore non rilevato fino a quando non sia altamente probabile il suo riconoscimento tenuto conto di quanto concordato.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi. Fra questi sono incluse anche le capitalizzazioni di costi interni per attività di sviluppo, laddove capitalizzabili, ed eventuali costi interni capitalizzati per lavori in economia.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per pagamento anticipato rispetto ai termini di acquisto concordati con i fornitori, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, gli utili su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a Conto Economico.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e delle eventuali perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali riportate a nuovo.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale attività. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e

passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Immobili impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue, invariata rispetto all'esercizio precedente:

	ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO
Terreni e fabbricati:	
Terreni	Indefinita
Immobili industriali/commerciali	3%
Impianto e macchinario:	
Impianti generici e specifici	12%
Macchinari	12%
Attrezzature industriali commerciali:	
Attrezzatura	40%
Altri beni:	
Autovetture	25%
Macchine elettriche ed elettroniche	20%
Mobili ufficio e arredamento	12%
Mezzi trasporto interno	20%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

	ALiquota DI AMMORTAMENTO
Diritti di brevetto e opere di ingegno	20%
Licenze Software	20%
Marchi	6%
Lista clienti	7%

Partecipazioni in società controllate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

Gli investimenti in partecipazioni in imprese controllate sono contabilizzati con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società controllata/collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, derivanti da variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze di conversione di partite in valuta estera. La quota di pertinenza della partecipante di tali variazioni è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione "Perdita di valore di attività non finanziarie".

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi

(compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società effettua una verifica su eventuali perdite di valore. In tal caso la Società effettua una stima del valore recuperabile tramite un test di *impairment*. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola Cash Generating Unit (CGU). Se il valore contabile di una CGU è superiore al suo valore recuperabile, tale CGU ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. La Società ha basato il proprio test di *impairment* sul piano industriale 2024-28 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2023.

Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (*terminal value*).

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel conto economico.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata, diversa dall'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti.

Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari, inclusi eventuali strumenti finanziari derivati, al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.
- Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per tali poste di bilancio, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione effettua una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Crediti commerciali

Un credito rappresenta per la Società il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo). Il credito viene iscritto alla data in cui nasce per il suo valore complessivo ed è soggetto a valutazione ad ogni chiusura di periodo.

In fase di prima rilevazione i crediti commerciali sono iscritti al fair value del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Generalmente, in quanto normalmente i crediti hanno scadenza inferiore ad un anno e sono generati in un regime di tassi interesse di mercato non particolarmente elevati, si assume che il fair value sia pari al totale in fattura se i crediti sono generati a seguito di fatturazione attiva o all'ammontare del movimento di cassa o altro mezzo equivalente in caso di anticipi.

La Società accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative o oggetto di contenzioso e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei per natura e scadenza di crediti a fronte di perdite che non sono state ancora identificate. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base della serie storica delle perdite, eventualmente rettificata da fattori scalari che riflettono le differenze tra condizioni economiche del periodo durante il quale sono stati raccolti i dati storici e il punto di vista della Società circa le condizioni economiche lungo la vita attesa dei crediti.

Quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dal relativo valore dell'attività finanziaria.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

*i) Attività finanziarie*Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato oppure al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono iscritti al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie della Società sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

In alcuni casi, la Società considera che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile il recupero integrale degli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dallo stesso. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

*ii) Passività finanziarie*Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono mutui e finanziamenti, strumenti finanziari derivati e un warrant.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto di conto economico.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Mutui e finanziamenti

Dopo la rilevazione iniziale, i mutui e i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico complessivo.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto di conto economico complessivo.

Strumenti finanziari derivati

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

La porzione di utile o perdita sullo strumento è rilevata direttamente nel prospetto di conto economico complessivo

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo. Il criterio di valorizzazione adottato è il metodo del FIFO.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del FIFO
- Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari, attraverso una distinta base;

Il valore di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo

se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel conto economico dell'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori ad un anno, sono iscritti al fair value del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel Conto Economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo. I debiti commerciali e gli altri debiti che hanno generalmente durata inferiore a un anno non sono attualizzati.

Passività per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando o accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. La Società rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

Operazioni e saldi in valuta diversa dall'Euro

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, che è l'Euro, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

Cambiamenti e nuovi principi adottati dalla Società a partire dal 1° gennaio 2023

Dal 1° gennaio 2023 la Società ha adottato *Informativa sui principi contabili* (Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2). Le modifiche non hanno comportato alcun cambiamento nei principi contabili, ma hanno avuto un effetto sull'informativa sui principi contabili. Le modifiche prevedono che l'informativa sia fornita per i principi contabili 'rilevanti' anziché sui principi contabili 'significativi'. Le modifiche forniscono anche linee guida per l'applicazione del concetto di 'rilevante' all'informativa sui principi contabili aiutando le entità a fornire informazioni utili sui principi contabili applicati alle specifiche transazioni dell'entità che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere le altre informazioni fornite nel bilancio. La direzione aziendale ha rivisto i principi contabili e ha aggiornato le informazioni riportate nella presente sezione.

A decorrere dall'esercizio 2023 la Società ha inoltre cambiato il criterio di valutazione delle partecipazioni detenute in imprese controllate, passando dal metodo del costo di acquisto al metodo del patrimonio netto. Gli effetti del cambiamento del criterio di valutazione sono stati ritenuti non significativi e pertanto non sono stati riesposti i saldi di bilancio relativi al 1° gennaio 2022. Gli effetti sui saldi di bilancio al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 sono riportati e descritti nella nota esplicativa n.21.

Non ci sono altri nuovi principi o modifiche che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2023 e che abbiano un impatto significativo sul bilancio d'esercizio.

Nuovi principi pubblicati ma non ancora adottati

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2023 e la cui applicazione anticipata è consentita. Tuttavia, la Società ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio separato.

Non si prevede che i seguenti nuovi principi o modifiche ai principi avranno effetti significati sul bilancio della Società:

- Classificazione delle passività come correnti o non correnti (modifiche allo IAS 1);
- Passività non correnti correlate a parametri finanziari (modifiche allo IAS 1);
- Passività per leasing derivanti da operazioni di "sales and leaseback" (modifiche all'IFRS 16);
- Accordi finanziari con i fornitori (modifiche allo IAS 7 e IFRS 7);
- Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o Joint Venture (Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28);
- International tax reform – Pillar Two (modifiche allo IAS 12);
- Contratti assicurativi (IFRS 17);
- Valute difficilmente scambiabili (modifiche allo IAS 21).

43. Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio d'esercizio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio; tuttavia, va sottolineato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi risultati rappresentati in bilancio.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente; le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le valutazioni soggettive rilevanti della direzione aziendale nell'applicazione dei principi contabili e le principali fonti di incertezza delle stime sono le stesse applicate per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

In particolare, le informazioni sulle aree di maggiore incertezza nella formulazione di stime e valutazioni durante il processo di applicazione degli IAS/IFRS che hanno un effetto significativo sugli importi rilevati a bilancio unitamente agli aspetti di particolare significatività sono fornite di seguito.

Avviamento

L'avviamento è soggetto ad impairment test su base almeno annuale o più spesso qualora vi siano indicatori di perdita durevole di valore.

L'impairment test viene condotto facendo ricorso al metodo del "discounted cash flow": tale metodologia risulta altamente sensibile alle assunzioni contenute nella stima dei flussi futuri, con riferimento a variazioni dei ricavi, della marginalità, delle dinamiche del capitale circolante, e dei tassi di interesse utilizzati.

La Società utilizza per tale valutazione i piani approvati dall'organo amministrativo e parametri finanziari in linea con quelli risultanti dal corrente andamento dei mercati di riferimento.

I dettagli in merito alla modalità di predisposizione del test di impairment dell'avviamento sono riportati nella nota esplicativa n. 19.

Attività per imposte differite

Le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere il relativo recupero. E' richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

La Società iscrive al 31 dicembre 2023 attività per imposte anticipate pari a circa 3,2 milioni di euro la cui recuperabilità si basa sia sul rigiro delle imposte differite passive sia sulla probabilità che siano disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri sulla base degli utili imponibili futuri.

44. Informazioni sulla Società

44.1. Acquisizioni

Il 3 aprile 2023, la Società ha acquisito il ramo d'azienda della Tessitura Langé S.r.l. attiva nella produzione e nella commercializzazione di tessuti di cotone e misti nobilitati attraverso processi industriali interni, con una forte attenzione all'innovazione e alla sostenibilità. La società, con sede a Robecchetto con Induno (Milano), si è sempre contraddistinta per l'elevata verticalizzazione del ciclo produttivo, che le ha consentito di controllare i prodotti, dalla creazione fino alla vendita al fine di garantire la massima qualità.

L'Operazione permette a ICF di integrare uno dei fornitori principali della divisione tessile e, grazie alla sua capacità distributiva e presenza internazionale, di realizzare sinergie commerciali. Per effetto dell'Operazione si conseguirà altresì l'obiettivo di incrementare l'esposizione nei settori della calzatura, della pelletteria, dell'abbigliamento e del packaging di fascia alta.

Il fair value delle attività e passività identificabili nel business alla data dell'acquisizione sulla base delle analisi svolte alla data era:

**Fair value riconosciuto in
sede di acquisizione**

Attività

Immobili, impianti e macchinari	1.480.000
Lista clienti e marchio	516.000
Rimanenze	550.786

Passività

Debiti verso personale	(262.080)
Totale attività nette identificabili al fair value	2.284.706
Sopravvenienza derivante da acquisizione	4.000
Corrispettivo dell'acquisizione	2.288.706

La Società con il supporto di un professionista terzo ha effettuato una valutazione del fair value delle attività e passività acquisite. A fronte di tale valutazione è stato iscritto a bilancio il valore della relazione con la clientela acquisita per un importo di Euro 311 migliaia, il valore del marchio per un importo di Euro 205 migliaia, il valore delle immobilizzazioni materiali per un importo di Euro 1.480 migliaia, il valore delle rimanenze per Euro 551 migliaia oltre al valore dei debiti verso il personale per Euro 262 migliaia. La differenza tra il fair value delle attività e passività acquisite e il corrispettivo dell'acquisizione, pari a Euro 4.000, è stato rilevato come sopravvenienza passiva nel conto economico.

Il corrispettivo pattuito, da corrispondersi in n. 2 tranches entro aprile 2024, è stato definito in Euro 2.288.706. Contestualmente alla stipula dell'atto avvenuta il 3 aprile 2023 la Capogruppo ha versato la 1° tranche del prezzo pari ad Euro 1.400.000. La seconda tranche pari ad Euro 888.706 è prevista essere saldata nel 2024.

I costi di transazione sono stati quantificati in circa 70.000 Euro e sono stati spesi e inclusi nelle spese amministrative.

45. Gestione del capitale

L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società controlla il patrimonio utilizzando un **gearing ratio**, costituito dal rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto più l'indebitamento finanziario netto.

Gestione del capitale

	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti fruttiferi	16.846.676	18.565.376
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine	(5.935.416)	(10.385.700)
Debito netto	10.911.260	8.179.676
Patrimonio netto	79.161.073	78.521.479
Capitale totale	79.161.073	73.210.407
Capitale e debito netto	90.072.333	81.390.084
Gearing ratio	12%	10%

46. Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi dell'esercizio 2023 ammontano ad Euro 79.554.811 e si riferiscono principalmente alla vendita di adesivi e tessuti tecnici effettuati nei settori dell'Automotive, del Packaging, delle Calzature e della Pelletteria.

Si evidenzia che a partire dal 3 aprile del 2023 a seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda industriale dalla Tessitura Langè S.r.L. i sopra menzionati ricavi includono le vendite realizzate dal nuovo business che hanno registrato un valore complessivo di Euro 5.130.198. Questi ricavi sono stati interamente ottenuti in Italia.

Si fornisce nel seguito la suddivisione per area geografica:

IFRS

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Italia	38.138.659	35.363.583
CEE	19.028.763	21.975.233
Extracoe	22.387.389	30.614.910
TOTALE RICAVI	79.554.811	87.953.726

Come evidenziato dalla tabella sopra, nel corso del 2023 i ricavi di vendita hanno evidenziato una contrazione di Euro 8.398.915 pari al 9,5% rispetto al precedente periodo. La diminuzione deriva interamente dal generale rallentamento dell'economia che aveva iniziato a manifestarsi nel primo semestre e che si è intensificato nella seconda parte dell'anno. L'impatto del rallentamento economico ha interessato principalmente i business del settore manifatturiero, rappresentati prevalentemente dal settore calzaturiero e della pelletteria, che rientrano nel perimetro della CGU ICF. Come già evidenziato nel precedente capoverso è da segnalare che i nuovi prodotti marchio "Langè" sono entrati nel perimetro di ICF a partire dal 3 Aprile del 2023. Questa nuova divisione, nei nove mesi di attività realizzati nel 2023, ha raggiunto ricavi complessivi per circa Euro 5 milioni. Per un più ampio dettaglio degli effetti sopra citati si rimanda alla Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Informativa di settore

Si fornisce di seguito la suddivisione dei ricavi per *Cash Generating Unit* (migliaia di Euro):

	31.12.2023		
	CGU "ICF" Manufacturing	CGU "ABC" Packaging&Automotive	Totale
<i>(Importi in euro migliaia)</i>			
Tipologia di servizio/bene offerto			
Adesivi manifatturiero	26.042		26.042
Tessuti calzaturiero	19.085		19.085
Tessuti Langè	5.130		5.130
Commercializzati	3.199		3.199
Adesivi Automotive		18.662	18.662
Adesivi packaging		7.437	7.437
TOTALE RICAVI	53.456	26.099	79.555

Si fornisce di seguito la suddivisione delle attività, delle passività e dell'utile netto per *Cash Generating Unit* (migliaia di Euro):

	31.12.2023		
	CGU "ICF" Manufacturing	CGU "ABC" Packaging&Automotive	Totale
<i>(Importi in euro migliaia)</i>			
Attività	64.236	55.745	119.981
Passività e riserve di PN	63.176	54.641	117.817
Utile Netto	1.060	1.104	2.164

I ricavi realizzati nei confronti della controllata Forestali de Mexico ammontano a Euro 369 migliaia.

47. Altri proventi

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Affitti attivi	16.710	15.405
Proventi diversi	522.592	1.388.080
Plusvalenze da alienazione cespiti	102.689	1.239
TOTALE ALTRI PROVENTI	641.991	1.404.724

La voce "Proventi diversi" è prevalentemente composta da:

- Rivalsa su trasporti e imballi di vendita effettuata ai clienti per Euro 239.273.
- Contributi in conto esercizio per Euro 179.650.
- Sopravvenienze attive per Euro 102.689.

Nella voce "Contributi in conto esercizio" sono iscritti Euro 89.028 di contributi attribuibili al credito d'imposta derivante dai progetti di R&D realizzati nel corso del 2023 (L.160/2019 s.m.i), Euro 50.623 di contributi in conto

capitale attribuibili ai crediti d'imposta sui beni materiali 4.0 L. 232/2016 e L. 160/2019 ed Euro 33.893 riferiti a crediti d'imposta su beni strumentali "ordinarie" L. 178/2020.

48. Variazione prodotti finiti e semilavorati

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Variazione prodotti finiti e semi lavorati	(485.099)	149.781
TOTALE VARIAZIONE PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI	(485.099)	149.781

La variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione semilavorati e finiti ammonta ad Euro (485.099). Per l'analisi della variazione delle rimanenze si rimanda al nota esplicativa n.22 "Rimanenze".

49. Materie prime e materiale di consumo

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti	45.462.988	57.657.933
Acquisto di altro materiale vario	4.340.423	4.229.195
Variazione delle rimanenze	180.665	(1.237.977)
TOTALE MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO	49.984.076	60.649.151

I costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci ammontano ad Euro 49.984.076, in riduzione di Euro 10.665.075 rispetto all'anno precedente. La diminuzione è da attribuirsi sia alla riduzione dei volumi di vendita che alla significativa riduzione dei prezzi di acquisto delle materie prime rispetto ai livelli raggiunti nell'anno precedente.

50. Costi del personale

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Salari e stipendi	7.753.370	6.903.353
Oneri sociali	2.410.744	2.149.131
Trattamento di fine rapporto e quiescenza	520.762	500.440
Altri costi per il personale	35.764	27.116
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	10.720.640	9.580.040

Il costo del personale è pari ad Euro 10.720.640, in incremento di Euro 1.140.600 rispetto al 2022. L'incremento è attribuibile sia al costo dei 25 dipendenti entrati a far parte dell'organico di ICF a seguito dell'operazione di acquisizione delle attività industriali della Tessitura Langè S.r.L. avvenuta nel mese di aprile del 2023 stimato in circa Euro 1.200.000 su base annua, sia per l'incremento legato al rinnovo contrattuale del CCNL dei Chimici Farmaceutici adottato dalla Società.

Riportiamo di seguito il numero dei dipendenti della Società suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 ed il numero medio nei due anni:

Descrizione	Media 2023	31.12.2023	Media 2022	31.12.2022
Dirigenti	5	6	5	5
Impiegati	70	70	64	66
Operai	72	74	63	61
TOTALE TABELLA DEL PERSONALE	147	150	132	132

51. Ammortamenti e svalutazioni

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.186.687	2.025.154
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.696.209	2.279.806
Ammortamento diritti d'uso	447.905	268.895
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5.330.802	4.573.855

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari ad Euro 2.186.687 (Euro 2.025.154 nell'esercizio 2022). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono invece pari ad Euro 2.696.209 (Euro 2.279.806 nell'esercizio 2022).

Gli ammortamenti sui diritti d'uso sono pari ad Euro 447.905 (Euro 268.895 nell'esercizio 2022).

52. Perdita per riduzione di valore di crediti commerciali e altri crediti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Svalutazione attività nette finanziarie	72.206	99.925
SVALUTAZIONI NETTA ATTIVITÀ FINANZIARIE	72.206	99.925

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato definito sulla base della probabilità di recupero dei crediti commerciali secondo la metodologia adottata dalla Società in sede di chiusura del bilancio.

53. Altre spese operative

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Altre spese operative	10.472.468	11.357.550
TOTALE ALTRE SPESE OPERATIVE	10.472.468	11.357.550

All'interno di questa voce sono classificati i costi per servizi tecnici, di manutenzione e riparazione, servizi commerciali, amministrativi e generali, servizi di trasporto ed oneri di gestione. La variazione in diminuzione di Euro (885.083) è da attribuire principalmente alla diminuzione dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale utilizzati per la produzione. Rispetto all'esercizio precedente i costi energetici sono diminuiti di Euro 619.505. Si segnala che a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della Tessitura Langè l'attività industriale realizzata nei nove mesi nel sito di Robecchetto con Induno ha determinato costi energetici, che sono stati contabilizzati nelle voci precedentemente analizzate, per Euro 502.030. Inoltre è da segnalare che in questa voce sono inclusi gli oneri relativi all'erogazione di un compenso una tantum al management per Euro 400.000, come determinato da delibera dell'Assemblea degli azionisti svoltasi il 28 aprile del 2023.

54. Oneri finanziari

	01.01.2023 31.12.2023	01.01.2022 31.12.2022
<i>(Importi in euro unità)</i>		
Effetto attualizzazione TFR	33.379	9.438
Interessi passivi su finanziamenti	276.839	143.251
Variazione fair value del warrant	0	0
Sconti finanziari ai clienti	214.547	195.081
Perdite su cambi	99.428	97.051
Oneri su contratti di leasing	501.145	193.807
Altri	77	37
TOTALE ONERI FINANZIARI	1.125.415	638.665

Gli oneri finanziari complessivi sono pari ad Euro 1.125.415 in aumento di Euro 486.750 rispetto al precedente esercizio.

Gli interessi passivi sui finanziamenti mostrano un incremento di Euro 133.588 causato dall'incremento dell'Euribor presente come componente variabile per la determinazione del tasso in alcuni finanziamenti. L'incremento maggiore però si è registrato negli Oneri su contratti di leasing. In questo caso l'incremento è stato determinato sia dalla componente variabile del tasso legata all'Euribor del leasing sull'Immobile dove ha sede la Società che ha mostrato un aumento di Euro 169.142, sia per la determinazione del tasso di interesse implicito, come previsto dal principio contabile IFRS 16, derivante dall'iscrizione come cespiti dell'Immobile di Robecchetto con Induno dove ha sede la nuova divisione Langè che ha determinato un incremento di Euro 138.196. Nel corso del 2023, a causa del forte aumento dei tassi di interesse, la Società ha utilizzato per i propri fabbisogni di cassa stagionali le linee di credito a breve termine, evitando così di sottoscrivere nuovo debito a medio lungo termine che risultava economicamente più svantaggioso.

55. Proventi finanziari

	31.12.2023	31.12.2022
<i>(Importi in euro unità)</i>		
Proventi da variazione fair value warrant	338.964	942.937
Interessi bancari e postali	29.666	48.993
Utili su cambi realizzati	30.288	235.048
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	398.918	1.226.978

La principale variazione dei proventi finanziari è da attribuirsi alla variazione del fair value del warrant che nell'esercizio in corso ha prodotto proventi finanziari per Euro 338.964 rispetto agli Euro 942.937 del precedente esercizio. La riduzione degli utili su cambi è da attribuirsi alla svalutazione del Dollaro USA sull'Euro che ha fortemente ridotto la generazione di utili su cambi nella conversione in Euro degli incassi in US\$.

56. Imposte sul reddito

	31.12.2023	31.12.2022
<i>(Importi in euro unità)</i>		
Imposte correnti	684.423	522.159
Imposte differite/anticipate	(443.038)	16.013
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	241.386	538.172

57. Attività per imposte differite

La composizione delle attività per imposte anticipate è la seguente

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2022	Imposte a conto economico 2022	Imposte a patrimonio netto	31.12.2023
Attualizzazione TFR	(11.169)	837	2.897	(7.435)
Interessi passivi indeducibili	74.593			74.593
Ammortamento avviamento	5.225	(3.580)		1.645
Ammortamento attività immateriali	146.760	(20.921)		125.839
Svalutazione magazzino	53.010			53.010
Fondo Svalutazione Crediti	234.201	(7.829)		226.372
Eccedenze ACE/Warrant	48.125	(81.351)	33.228	2
Contratti di leasing	10.195	(935)		9.259
perdite su cambi non realizzate	8.377	4.425		12.802
Marchio Morel	750	583		1.333
Marchio Langè	0	240		240
Accantonamento rischi		49.662		49.662
Riallineamento avviamento L:126/2020 e s.m.	2.686.016	-		2.686.016
ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	3.256.084	(58.869)	36.125	3.233.340

58. Passività per imposte differite

La composizione delle passività per imposte differite è la seguente:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2022	Imposte a conto economico 2023	31.12.2023
Differenze cambio non realizzati	7.109	(5.430)	1.679
Leasing deduction	244.594	61.312	305.906
Effetto attualizzazione FISC / TFR	45.666	(9.886)	35.780
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.298.093	(547.902)	4.750.191
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	5.595.463	(501.906)	5.093.555

59. Altre attività immateriali

	COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZAZIONE OPERE D'INGEGNERO	CONCESSIONI, LICENZE E MARCHI E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	MARCHI DI FABBRICA	LISTA CLIENTI	TOTALE ATTIVITÀ IMMATERIALI ESCLUSO AVVIAMENTO
VALORE NETTO CONTABILE - 01.01.2022	-	73.338	324.921	3.413.933	17.539.454	21.351.646
COSTO STORICO - 01.01.2022	-	397.020	569.198	3.948.000	20.933.000	25.847.218
Incrementi	-	22.200	-	-	-	22.200
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
COSTO STORICO - 31.12.2022	-	419.220	569.198	3.948.000	20.933.000	25.869.418
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2022	-	(323.681)	(244.277)	(534.067)	(3.393.546)	(4.495.572)
Incrementi	-	(38.782)	(2.502)	(287.098)	(1.696.773)	(2.025.155)
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	2	-	-	2
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2022	-	(362.463)	(246.778)	(821.165)	(5.090.319)	(6.520.725)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2022	-	56.756	322.420	3.126.835	15.842.681	19.348.692
COSTO STORICO - 31.12.2022	-	419.220	569.198	3.948.000	20.933.000	25.869.418
Incrementi	-	25.000	-	205.000	311.000	541.000
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	251.500	-	-	-	251.500
COSTO STORICO - 31.12.2023	-	695.720	569.198	4.153.000	21.244.000	26.661.918
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2022	-	(362.463)	(246.778)	(821.165)	(5.090.319)	(6.520.725)
Incrementi	-	(82.960)	(2.028)	(296.446)	(1.713.429)	(2.094.863)
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	(0)	-	-	(0)
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2023	-	(445.424)	(248.806)	(1.117.610)	(6.803.748)	(8.615.588)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2023	-	250.296	320.392	3.035.390	14.440.252	18.046.329

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a Euro 25.000, prevalentemente imputabili all'acquisizione di licenze per il completamento dell'upgrade del sistema gestionale

SAP. Inoltre a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda industriale della Tessitura Langè S.r.L. sono stati capitalizzati Euro 205.000 riferiti all'acquisizione del marchio Langè ed Euro 311.000 riferito all'acquisizione per portafoglio clienti.

60. Avviamento

(Importi in euro unità)	31.12.2023	31.12.2022
Avviamento	34.155.013	34.155.013
TOTALE AVVIAMENTO	34.155.013	34.155.013

L'avviamento è pari ad Euro 34.155.031 al 31 dicembre 2023, invariato rispetto all'esercizio 2022. L'avviamento è stato rilevato a far data dal 1° maggio 2018 in seguito all'aggregazione aziendale tra ICF Group S.p.A. e Industrie Chimiche Forestali S.p.A.. A seguito di tale aggregazione aziendale il differenziale tra il corrispettivo pagato e il fair value delle attività nette acquisite pari ad Euro 54.770 migliaia è stato allocato per Euro 34.155 migliaia ad avviamento, per Euro 23.761 migliaia al valore della relazione con la clientela di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., per Euro 3.243 al valore del marchio ICF e per Euro 1.149 al valore del marchio Durabond e passività per imposte differite pari a 7.885 migliaia. Il valore della relazione con la clientela è relativo per Euro 16.323 migliaia alla CGU ABC (Automotive & Packaging) e per Euro 7.438 migliaia alla CGU ICF (Manufacturing).

Nell'ambito della definizione delle *Cash Generating Unit* (CGU), la Società ha effettuato un'analisi al fine di individuare la più piccola entità generatrice di flussi di cassa.

L'avviamento è stato allocato alle seguenti (CGU): per Euro 22,2 milioni alla CGU "ABC" (Automotive & Packaging) e per Euro 12 milioni alla CGU "ICF" (Manufacturing).

L'avviamento è assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*) in sede di chiusura di bilancio. La Direzione della Società ha pertanto sottoposto a verifica di recuperabilità l'intero Capitale Investito Netto (CIN) suddiviso nelle due CGU.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*), sulla base dei flussi di cassa attesi nel periodo esplicito di cinque esercizi oltre il *terminal value*, sulla base delle previsioni elaborate dal *management*. A tal proposito si segnala che il *management*, sulla base dei risultati conseguiti nel 2023 ha provveduto ad effettuare una revisione del piano industriale. La nuova versione che si sviluppa in un arco temporale di cinque esercizi dal 2024 al 2028 è stata utilizzata per effettuare l'esercizio di *Impairment test*. Il piano industriale e il test di impairment sono stati approvati in data 28 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione.

L'impairment test è il risultato di stime economiche con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (o meglio, temporalmente indefinito, supponendo la c.d. "continuità aziendale") che vengono attualizzate e poste a confronto con il capitale investito alla data di riferimento.

CGU ABC

Per la CGU ABC, tenuto conto della strategia della Società, dell'evoluzione attesa del mercato di riferimento e della situazione macroeconomica generale, i flussi di cassa previsionali sono stati stimati in funzione delle assunzioni seguenti:

- CGU ABC ricavi: l'ipotesi per i ricavi è di una crescita a partire dal 2025 pari al 12,1% sino al 9,6% del 2028 anche sulla base dei dati attesi di andamento del PIL e dell'inflazione;

Ai fini del calcolo del terminal value, si è assunto un tasso di crescita del G rate pari al 2% il quale risulta coerente con le evidenze disponibili in merito ai tassi di crescita di lungo termine che restituiscono valori compresi nel range 2,0%-2,5%, anche nei rispettivi settori di riferimento.

Il flusso di cassa ottenibile in perpetuo dall'anno successivo all'ultimo anno di previsione analitica è stato stimato in base alle seguenti principali assunzioni:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di previsione analitica;
- Investimenti di mantenimento pari a circa 0,5 milioni annui;

- Circolante costante;
- Fondi costanti.

Si precisa che tali proiezioni riflettono le condizioni correnti dell'insieme delle attività e passività operative della CGU oggetto di valutazione e che i valori utilizzati sono coerenti con le performance storiche della stessa e con le aspettative del management in relazione agli andamenti attesi nel mercato di riferimento.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono state attualizzate tenuto conto di un costo del capitale di rischio unlevered, determinato in base al Capital Asset Pricing Model (CAPM), del 9,59% (esercizio precedente pari al 9,05%) al lordo del relativo effetto fiscale. Tale tasso riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei settori e dei paesi in cui la Società opera. Il WACC al 31 dicembre 2023 è stato stimato sulla base delle seguenti assunzioni:

- il risk-free rate adottato (3,6%);
- il coefficiente beta (unlevered) è stato stimato pari a 0,86 sulla base delle caratteristiche del settore in oggetto e dei beta rilevati con riferimento ad un campione di società quotate appartenenti al settore in oggetto;
- l'equity risk premium utilizzato è pari al 5,5%;
- small size premium riconosciuto del 2,0%.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2023 così calcolato è risultato superiore al valore contabile della Cash Generating Unit. Si precisa quindi che non sono state effettuate svalutazioni al 31 dicembre 2023 così come negli esercizi precedenti.

Si evidenzia di seguito il valore contabile e il valore recuperabile della CGU principale come rilevato nel 2023 e nel 2022:

Anni	Valore contabile CGU ABC	Valore Recuperabile CGU ABC	Eccedenza recuperabile rispetto al valore contabile
2022	37.875	42.486	4.611
2023	38.402	42.722	4.319

CGU ICF

Per la CGU ICF, tenuto conto della strategia della Società, dell'evoluzione attesa del mercato di riferimento e della situazione macroeconomica generale, i flussi di cassa previsionali sono stati stimati in funzione delle assunzioni seguenti:

- CGU ICF ricavi: l'ipotesi per i ricavi è di una crescita pari al 12,1% nel 2024 e dal 8,6% al 5,8% dal 2025 al 2028 anche sulla base dei dati attesi di andamento del PIL e dell'inflazione;

Ai fini del calcolo del terminal value, si è assunto un tasso di crescita del G rate pari al 2% il quale risulta coerente con le evidenze disponibili in merito ai tassi di crescita di lungo termine che restituiscono valori compresi nel range 2,0%-2,5%, anche nei rispettivi settori di riferimento.

Il flusso di cassa ottenibile in perpetuo dall'anno successivo all'ultimo anno di previsione analitica è stato stimato in base alle seguenti principali assunzioni:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di previsione analitica;
- Investimenti di mantenimento pari a circa 1,5 milioni annui;
- Circolante costante;
- Fondi costanti.

Si precisa che tali proiezioni riflettono le condizioni correnti dell'insieme delle attività e passività operative della CGU oggetto di valutazione e che i valori utilizzati sono coerenti con le performance storiche della stessa e con le aspettative del management in relazione agli andamenti attesi nel mercato di riferimento.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono state attualizzate tenuto conto di un costo del capitale di rischio unlevered, determinato in base al Capital Asset Pricing Model (CAPM), del 10,59% (esercizio precedente pari al 9,05%) al lordo del relativo effetto fiscale. Tale tasso riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei settori e dei paesi in cui la Società opera. Il WACC al 31 dicembre 2023 è stato stimato sulla base delle seguenti assunzioni:

- il risk-free rate adottato (4,9%);
- il coefficiente beta (unlevered) è stato stimato pari a 0,86 sulla base delle caratteristiche del settore in

oggetto e dei beta rilevati con riferimento ad un campione di società quotate appartenenti al settore in oggetto;

- l'equity risk premium utilizzato è pari al 5,5%;
- small size premium riconosciuto del 2,0%.

Il valore d'uso al 31 dicembre 2023 così calcolato è risultato superiore al valore contabile della Cash Generating Unit. Si precisa quindi che non sono state effettuate svalutazioni al 31 dicembre 2023 così come negli esercizi precedenti.

Si evidenzia di seguito il valore contabile e il valore recuperabile della CGU principale come rilevato nel 2023 e nel 2022:

Anni	Valore contabile CGU ICF	Valore Recuperabile CGU ICF	Eccedenza recuperabile rispetto al valore contabile
2022	42.384	47.177	4.793
2023	45.608	55.605	9.997

Le previsioni alla base del test di impairment condotto sono per loro stessa natura soggette ad elementi imprevedibili che potrebbero comunque incidere sulle stesse, quali variazioni dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, variazioni dei ricavi, della marginalità e dei termini di incasso dai clienti e di rotazione delle rimanenze di magazzino in ragione del trend macroeconomico. Tali elementi imprevedibili potrebbero comportare pertanto la modifica dell'analisi di recuperabilità sopra illustrata. A tal proposito, si sottolinea che l'analisi di sensitività al 31 dicembre 2023 evidenzia che:

- Per la CGU ABC: il valore d'uso eguaglia il valore contabile della Cash Generating Unit nel caso di un aumento del tasso di attualizzazione di circa 0,80 punti percentuali, a parità di tutte le altre condizioni.
- Per la CGU ICF: il valore d'uso eguaglia il valore contabile della Cash Generating Unit nel caso di un aumento del tasso di attualizzazione di circa 1,69 punti percentuali, a parità di tutte le altre condizioni.

61. Immobili, impianti e macchinari

(Importi in euro unità)	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBIL. IN CORSO E ACCONTI A FORNITORI	TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI
VALORE NETTO CONTABILE - 01.01.2022	8.744.106	5.485.839	260.530	427.143	737.519	15.655.138
COSTO STORICO - 01.01.2022	13.132.895	13.569.648	3.025.357	2.823.924	737.519	33.289.344
Incrementi	73.464	328.365	339.754	94.932	602.452	1.438.968
Decrementi	-	(32.760)	(43.110)	(23.908)	-	(99.778)
Riclassifiche	54.523	766.613	5.388	-	(207.534)	618.990
COSTO STORICO - 31.12.2022	13.260.882	14.631.867	3.327.389	2.894.948	1.132.437	35.247.524
FONDO AMMORTAMENTO - 01.01.2022	(4.388.789)	(8.083.810)	(2.764.828)	(2.396.780)	-	(17.634.206)
Incrementi	(564.895)	(1.447.982)	(165.991)	(100.937)	-	(2.279.805)
Decrementi	-	2.991	43.029	22.800	-	68.820
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2022	(4.953.684)	(9.528.800)	(2.887.790)	(2.474.917)	-	(19.845.191)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2022	8.307.199	5.103.066	439.600	420.031	1.132.437	15.402.333
COSTO STORICO - 31.12.2022	13.260.882	14.631.867	3.327.389	2.894.948	1.132.437	35.247.524
Incrementi	38.250	1.955.669	172.472	367.764	1.191.624	3.725.780
Decrementi	-	(47.668)	(59.843)	(47.022)	-	(154.533)
Riclassifiche	22.585	894.771	-	49.800	(1.824.709)	(857.553)
COSTO STORICO - 31.12.2023	13.321.717	17.434.639	3.440.018	3.265.491	499.353	37.961.218
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2022	(4.953.684)	(9.528.800)	(2.887.790)	(2.474.917)	-	(19.845.191)
Incrementi	(567.727)	(1.691.102)	(229.505)	(121.699)	-	(2.610.034)
Decrementi	-	46.043	52.902	12.634	-	111.579
Riclassifica	-	-	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO - 31.12.2023	(5.521.411)	(11.173.859)	(3.064.393)	(2.583.983)	-	(22.343.646)
VALORE NETTO CONTABILE - 31.12.2023	7.800.307	6.260.779	375.625	681.508	499.353	15.617.572

Le dismissioni nette, pari ad Euro 154.533 che sono riferite a rottamazioni dei macchinari nei reparti di produzione adesivi e tessuti, ad attrezzature di laboratorio e a carrelli elevatori.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il programma di potenziamento della struttura industriale della Società già iniziato nei precedenti esercizi.

Il totale degli investimenti è stato di per Euro 3.725.780 come di seguito dettagliato:

- Business Unit "ICF":

- a seguito dell'operazione di acquisizione del business della tessitura Langè sono stati acquisiti cespiti rappresentati da; macchinari, attrezzature, automezzi, mobili e arredi per un valore di Euro 1.480.000;
- è stata acquisita un'incartonatrice comprensiva di robot di palettizzazione per Euro 497.000;
- è stato installato un impianto fotovoltaico presso il sito produttivo di Marcallo con casone per Euro 338.000;
- è stata installata una nuova vasca per acqua refrigerata Euro 226.000;
- sono state installate attrezzature per circa 120.000;
- sono state installati mobili e arredi per Euro 115.000;
- sono stati acquisiti attrezzature informatiche per Euro 90.000;
- è stato installato un compensatore per la rameause di Morel per Euro 50.000;
- Business Unit "ABC":
 - è stato installato un nuovo impianto di distillazione dei solventi per Euro 150.000;
- Immobilizzazioni in corso e acconti a fornitori, che presenta un valore di Euro 499.353, sono classificati:
 - Immobilizzazioni in corso per Euro 282.233, principalmente riferibili alla nuova bobinatrice del valore di circa Euro 205.000 e dal progetto di integrazione nella piattaforma gestionale SAP del nuovo sito produttivo dell'acquisita divisione Langè per Euro 77.000.
 - anticipi a fornitori per acquisto di immobilizzazioni varie per Euro 217.120.

62. Partecipazioni in società controllate

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni in società controllate	316.374	316.374
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE	316.374	316.374

La Società Industrie Chimiche Forestali S.p.A. detiene una partecipazione del 99,78% in Forestali de Mexico SA che svolge l'attività di distribuzione dei prodotti della Società in ambito locale. A decorrere dall'esercizio 2023 la Società ha cambiato il metodo di valutazione delle partecipazioni detenute in imprese controllate, passando dal metodo del costo di acquisto al metodo del patrimonio netto. Il valore della partecipazione al 31 dicembre 2023 secondo il metodo del patrimonio netto è pari a Euro 316.374. Il valore della partecipazione al 31 dicembre 2022 valutata secondo il metodo del costo di acquisto era pari a Euro 542.414 e per effetto del cambiamento del metodo di valutazione tale valore è stato rettificato. La relativa differenza è stata rilevata come rettifica del patrimonio netto rispetto a quanto presentato nel bilancio al 31.12.2022.

Il valore di Euro 316.374 è pari al valore dell'avviamento implicito che si è formato a far data dal 1° maggio 2018 in sede di aggregazione aziendale tra ICF Group S.p.A. e Industrie Chimiche Forestali S.p.A.. Pertanto ai fini della contabilizzazione con il metodo del patrimonio netto la Società, considerando il valore di patrimonio netto della controllata che risulta negativo al 31 dicembre 2023, oltre all'effetto negativo dello storno del margine intercompany, è stato appostato specifico fondo rischi.

Società	Sede	Valore di carico 31/12/2023	% di possesso	P.N. 31/12/2023 €	Utile dell'esercizio (perdita) €
Forestali de Mexico SA	Città del Messico	316.374	99,78%	(51.905)	(10.436)

63.**64. Rimanenze**

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.080.098	6.912.318
Fondo Svalutazione Materie prime, sussidiarie e di consumo	(39.000)	(39.000)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	666.655	727.090
Fondo Svalutazione Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
Prodotti finiti e merci	7.094.740	7.317.062
Fondo Svalutazione Prodotti finiti e merci	(151.000)	(151.000)
Acconti	30.676	17.768
TOTALE RIMANENZE	14.682.169	14.784.238

Le giacenze di materie prime mostrano una sostanziale stabilizzazione sui valori dello scorso esercizio.

I livelli di giacenze di prodotti finiti e merci e di semilavorati sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. E' da segnalare che a seguito della già citata acquisizione del business della Tessitura Langè all'interno delle giacenze finali sono comprese rimanenze imputabili ai nuovi prodotti per Euro 1.867.290.

Il fondo svalutazione magazzino ammonta a Euro 190 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo obsolescenza:

<i>(Importi in euro unità)</i>	FONDO SVALUTAZIONE RIMANENZE
SALDO 01.01.2022	190.000
Utilizzo Fondo	-
Svalutazione	-
SALDO 31.12.2022	190.000
Utilizzo Fondo	
Svalutazione	
SALDO 31.12.2023	190.000

65. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2023 i crediti commerciali ammontano complessivamente ad Euro 22.467.111 (Euro 23.302.908 al 31 dicembre 2022), al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta ad Euro 1.398.937 (Euro 1.349.034 al 31 dicembre 2022).

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per aree geografiche dell'ammontare dei crediti commerciali lordi:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Italia	15.141.906	14.089.852
CEE	3.244.050	3.512.733
Extracoe	5.480.093	7.049.357
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	23.866.049	24.651.942

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riepilogata:

	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
<i>(Importi in euro unità)</i>	
SALDO 01.01.2022	(1.249.109)
Utilizzo Fondo anno precedente	-
Accantonamento Fondo anno precedente	(99.925)
SALDO 31.12.2022	(1.349.034)
Utilizzo Fondo anno corrente	22.303
Accantonamento Fondo anno corrente	(72.205)
SALDO 31.12.2023	(1.398.936)

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato di Euro 72.205 per adeguare i crediti iscritti alle evoluzioni delle procedure di recupero già in corso.

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella tabella sottostante:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Crediti commerciali	22.467.112	23.302.908
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	22.467.112	23.302.908

La qualità dei crediti commerciali viene analizzata sulla base di una valutazione generale del merito creditizio dei clienti. Sono inoltre stabiliti limiti di credito individuali per tutti i clienti sulla base di questa valutazione. I crediti aperti verso clienti sono regolarmente monitorati. Al 31 dicembre 2023 la Società non presenta una concentrazione significativa della propria esposizione verso clienti.

66. Crediti verso controllate

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso Società del Gruppo	768.973	828.126
TOTALE CREDITI VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO	768.973	828.126

I crediti verso le Società controllate ammontano ad Euro 768.973 e si riferiscono a crediti di natura commerciale verso la controllata Fomex SA.

67. Altri crediti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
altri crediti	978.031	1.848.670
TOTALE ALTRI CREDITI	978.031	1.848.670

Gli altri crediti sono prevalentemente rappresentati da risconti attivi pari ad Euro 377.523 (principalmente derivanti da canoni assicurativi di competenza dell'esercizio 2023), dal credito d'IVA per Euro 129.547, da crediti verso l'erario per contributi in conto esercizio ricevuti nel 2023 e per costi di ricerca e sviluppo per Euro 313.445 e da altri crediti per Euro 157.516.

68. Attività finanziarie non correnti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Altre attività finanz. non correnti	141.236	141.236
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	141.236	141.236

Al 31 dicembre 2023 non erano presenti strumenti finanziari derivati di copertura sull'oscillazione dei tassi di cambio.

L'importo di Euro 141.236 è riferito alla "Polizza collettiva dell'Indennità di licenziamento agli impiegati" attiva con la Compagnia UnipolSai, al fine di garantire il pagamento dell'Indennità di fine rapporto ai dipendenti nel caso in cui la Società si trovasse in una situazione di insolvenza.

69. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Depositi bancari e postali	5.931.063	10.380.153
Denaro e altri valori in cassa	4.354	5.547
Totale disponibilità liquide correnti	5.935.417	10.385.700
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	5.935.417	10.385.700

Si rimanda al rendiconto finanziario per un'analisi dettagliata della natura della variazione.

70. Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto ammontava complessivamente ad Euro 79.161.073 (Euro 78.521.479 al 31 dicembre 2022).

Per un dettaglio delle movimentazioni avvenute nell'anno si rimanda all'apposito schema di bilancio.

Si ricorda che, a seguito dell'adesione all'opzione di riallineare il valore fiscale dell'avviamento risultante nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, nell'esercizio 2021 sono state vincolate "Altre Riserve" per € 23.346.200 in sospensione di imposta. Si ricorda che la normativa prevede che, qualora la Società volesse utilizzare una parte o tutte queste riserve vincolate, dovrà procedere ad affrancare le stesse attraverso il versamento di un'imposta sostitutiva del 10% del valore vincolato.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Riserva Legale	1.505.572	1.340.680
Altre riserve	37.456.363	35.838.270
Riserva FTA	(2.267.249)	(2.267.249)
Riserva Benefit Plan	(25.112)	(15.937)
Utili portati a nuovo	2.327.868	2.327.868
TOTALE RISERVE	38.997.442	37.223.631

Si fornisce di seguito un dettaglio sulle azioni in circolazione:

	31.12.2023	31.12.2022
Azioni Ordinarie	6.845.507	6.845.507

L'acquisto di azioni proprie è rilevato al costo e portato in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Nell'esercizio 2023 la Società ha continuato l'attuazione del piano di buy back che era stato attivato a seguito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ricevuta dall'Assemblea degli azionisti 18 febbraio 2022. Nell'esercizio la Società ha acquistato n. 62.227 al pz medio di 5,695 per un controvalore totale di Euro 354.382. Il piano di buy back ha raggiunto la sua naturale scadenza il 17 agosto del 2023. Alla fine del periodo in esame ICF dichiara di detenere in portafoglio n. 104.291 azioni ordinarie proprie (corrispondenti all'1,523% del capitale sociale) acquistate ad un prezzo unitario medio di € 5,5225 per un controvalore di carico pari a € 575.946. L'autorizzazione prevedeva l'acquisto di azioni proprie fino ad un numero massimo di n° 1.000.000 di azioni fermo restando che il valore nominale delle azioni acquistate non potrà eccedere la quinta parte del Capitale Sociale della Società pari quindi ad un massimo complessivo di Euro 7.600.000,00. Il piano si è quindi concluso rispettando i limiti di acquisto sopra descritti. Le azioni ordinarie sono prive di valore nominale. La valutazione al 31 di Dicembre del 2023 delle azioni proprie in portafoglio ammonta ad € 4,5322 per azione, che determina un controvalore complessivo di € 472.668.

Si segnala anche che in data 28 Aprile 2023 l'Assemblea dei Soci ha approvato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Ing. Guido Cami un compenso una tantum in cui era previsto il riconoscimento di Euro 200.000 da corrispondere mediante l'assegnazione gratuita di azioni proprie che la Società detiene in portafoglio. A seguito di ciò, in data 11 maggio 2023, sono state assegnate all'Ing. Cami n. 33.694 azioni proprie al prezzo di Euro 5,9357 (prezzo medio rilevato dal 28 marzo 2023 al 27 aprile 2023), per un controvalore di Euro 200.000 scaricando contestualmente la riserva azioni proprie in portafoglio presente nel patrimonio netto.

Si ricorda inoltre che al 31 dicembre 2022 erano in circolazione n. 3.423.882 warrant il cui Regolamento è pubblicato sul sito internet della Società nella sezione "investor relations / documenti societari".

Come previsto dal sopracitato Regolamento, il 15 maggio 2023 era fissato il periodo di decadenza dei "Warrant ICF S.p.A.". Pertanto, non essendosi manifestate le condizioni per esercitare la conversione in azioni ordinarie, i warrant a partire da tale termine si sono estinti e sono diventati privi di validità ad ogni effetto di legge.

71. Prestiti, finanziamenti e altre passività finanziarie

(Importi in euro unità)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Finanziamento Bper	526.205	1.153.903	-627.698
Finanziamento Credem	1.096.316	2.197.161	-1.100.845
Finanziamento BPM	193.897	1.230.710	-1.036.813
Finanziamento Intesa	630.950	1.892.418	-1.261.468
Finanziamento Sace/Simest	360.000	480.000	-120.000
Altre passività finanziarie non correnti	0	338.964	-338.964
Passività per leasing	7.456.017	5.197.580	2.258.437
Totale passività finanziarie non correnti	10.263.385	12.490.736	-2.227.351
Finanziamento Bper	627.698	623.631	4.067
Finanziamento Credem	1.127.778	1.126.885	893
Finanziamento BPM	1.036.813	2.314.748	-1.277.935
Finanziamento Intesa	1.261.468	1.240.005	21.463
Finanziamento Sace/Simest	120.000	0	120.000
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.400.106	0	1.400.106

Passività per leasing	1.009.428	769.372	240.057
Totale passività finanziarie correnti	6.583.291	6.074.640	508.651
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	16.846.676	18.565.376	-1.718.700

I prestiti e finanziamenti non correnti a fine esercizio erano pari ad Euro 2.807.368 e sono rappresentati dalla parte dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023 aventi scadenza oltre i 12 mesi. La variazione rispetto all'anno precedente è determinata sia dai rimborsi secondo piano di ammortamento per complessivi Euro 5.278.336 sia dalla sottoscrizione di nuovi finanziamenti.

A tal fine si segnala che la Società nel corso dell'esercizio ha finanziato le proprie necessità di cassa attraverso l'utilizzo delle linee di finanziamento a breve termine disponibili rispetto alla sottoscrizione di nuovi finanziamenti a medio termine. Questa scelta è stata dettata dalle migliori condizioni economiche ottenute dalla Società sui finanziamenti a breve termine rispetto a quelli a medio lungo principalmente causato dall'incremento del costo del denaro e dalle prospettive sui tassi a medio termine che si erano create durante l'esercizio a fronte delle dichiarazioni delle Banche Centrali.

Le altre passività finanziarie sono rappresentate dalla valutazione al fair value della passività implicita derivante dalla contabilizzazione del valore dei warrant in circolazione che, come previsto dal Regolamento, avevano il loro periodo di decadenza fissato il 15 maggio 2023 e pertanto, non essendosi manifestate le condizioni per esercitare la conversione in azioni ordinarie, i warrant a partire da tale termine si sono estinti.

Si rimanda alla nota esplicativa n.34 dove vengono evidenziate le movimentazioni relative alle passività per leasing.

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 calcolato secondo quanto previsto dagli Orientamenti in materia di obblighi di informativa pubblicati da ESMA in data 4 marzo 2021 e dal Richiamo di attenzione n.5/21 del 29 aprile 2021 da parte di CONSOB.

(Importi in migliaia di Euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione	
			Valore	%
A Disponibilità liquide	5.935	10.386	(4.450)	-43%
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0	-
C Altre attività finanziarie correnti	141	141	0	0%
D Liquidità (A+B+C)	6.077	10.527	(4.450)	-42%
E Debito finanziario corrente	(2.410)	(769)	(1.640)	213%
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(4.174)	(5.305)	1.132	-21%
G Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(6.583)	(6.075)	(509)	8%
H Indebitamento finanziario corrente netto (G+D)	(507)	4.452	(4.959)	-111%
I Debito finanziario non corrente	(10.263)	(12.152)	1.888	-16%
J Strumenti di debito	0	(339)	339	-100%
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(10.263)	(12.491)	2.227	-18%
M Totale indebitamento finanziario (H+L)	(10.770)	(8.038)	(2.732)	34%

72. Fondo rischi e oneri futuri

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
fondo rischi e oneri	763.093	549.351
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	763.093	549.351

Il Fondo per rischi e oneri, principalmente costituito dall'indennità suppletiva alla clientela, è pari ad Euro 664.029.

La valutazione del fondo indennità suppletiva di clientela secondo lo IAS 37 ha richiesto l'applicazione della metodologia di calcolo "Provisions Contingent Liabilities and Contingent Assets" che è conforme ai requisiti del sopra citato principio contabile internazionale.

Nella tabella di seguito si riportano le basi tecniche di natura demografica e finanziaria utilizzati per effettuare il calcolo.

	31.12.2023
Tasso di rivalutazione	0,00%
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%

	FONDO RISCHI E ONERI
SALDO 01.01.2022	511.562
Utilizzo fondo	(85.983)
Accantonamento	35.168
SALDO 31.12.2022	460.747
Utilizzo Fondo	(41.226)
Accantonamento	244.508
SALDO 31.12.2023	664.029

73. Passività per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2023 la voce Passività per benefici ai dipendenti ammontava complessivamente ad Euro 1.075.259 (Euro 918.999 al 31 dicembre 2022). Tale voce si riferisce esclusivamente al debito accantonato per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR). Si segnala che a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda della Tessitura Langè, ICF ha acquisito il debito per TFR esistente nei confronti dei dipendenti della Tessitura alla data acquisizione il 03 aprile del 2023 per l'importo di Euro 178.213

Nel seguito si fornisce la movimentazione:

<i>(Importi in euro unità)</i>	PIANO A BENEFICI DEFINITI
SALDO 01.01.2022	1.005.049
Accantonamenti a Fondo anno precedente	671.176
Utilizzo Fondo anno precedente	(651.577)
Interessi da attualizzazione anno precedente	-
(Utili)/perdite attuariali anno precedente	(105.647)
SALDO 31.12.2022	918.999
Acquisizione Langè	178.213
Accantonamenti a Fondo anno corrente	613.100
Utilizzo Fondo anno corrente	(650.613)
Interessi da attualizzazione anno corrente	-
(Utili)/perdite attuariali anno corrente	15.560
SALDO 31.12.2023	1.075.259

La valutazione del TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell'anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,50%
Tasso di anticipazioni	2,00%
Tasso di rotazione del personale	3,00%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

74. Altre passività non correnti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
altre passività non correnti	575.150	464.247
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	575.150	464.247

La voce "altre passività non correnti" è composta da ratei e risconti passivi. La variazione è rappresentata principalmente dall'iscrizione nei risconti passivi della quota futura (oltre i 12 mesi) dei crediti di imposta in relazione all'applicazione dell'agevolazione 4.0 di cui la Società ha beneficiato per investimenti in immobilizzazioni interconnesse con il sistema gestionale.

75. Debiti commerciali

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Italia	10.730.301	14.894.392
Eestero	2.671.143	3.126.699
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.401.444	18.021.091

I debiti commerciali sono rappresentati dai debiti verso fornitori pari ad Euro 13.401.444. I debiti verso fornitori, sia nazionali che esteri, hanno scadenza entro l'esercizio successivo.

76. Passività per leasing

ICF ha Contratti di leasing in essere aventi ad oggetto immobili, macchinari e veicoli che sono usati nelle attività operative. Queste passività sono rilevate nel bilancio in ottemperanza di quanto previsto dall'IFRS 16

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing e i loro movimenti nel periodo:

<i>(Importi in euro unità)</i>	Immobili	Macchinari	Veicoli	LIABILITY
01.01.2022	5.813.153	681.391	98.213	6.592.757
Nuovi contratti	-	141.497	22.795	164.292
Interessi	176.843	15.781	1.183	193.807
Pagamenti	(701.647)	(204.252)	(78.005)	(983.904)
31.12.2022	5.288.349	634.417	44.186	5.966.952
Nuovi contratti	2.927.197	420.892	88.183	3.436.272
Interessi	485.015	15.234	895	501.144
Pagamenti	(1.156.312)	(223.617)	(58.984)	(1.438.913)
31.12.2023	7.544.249	846.926	74.280	8.465.455
Passività per leasing non corrente	6.791.159	639.040	25.828	7.456.027
Passività per leasing corrente	753.090	207.886	48.452	1.009.428

77. Altri debiti

<i>(Importi in euro unità)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso enti previdenziali	572.127	498.438
Altri debiti	2.493.347	1.286.735
TOTALE ALTRI DEBITI	3.065.474	1.785.173

Gli Altri debiti includono principalmente i debiti verso gli Istituti Previdenziali pari ad Euro 572.127, i debiti per ferie maturate e non godute pari ad Euro 655.984, anticipi da clienti per Euro 81.107, ritenute IRPEF per dipendenti pari a Euro 299.495 e debiti per imposte correnti per 174.621. All'interno di questa voce è stato iscritto il debito relativo alla seconda rata del prezzo per l'acquisizione del ramo d'azienda della Tessitura Langè S.r.l dell'importo di Euro 888.706 che dovrà essere versato entro il prossimo 4 Aprile del 2024.

78. Strumenti finanziari**Rischio di credito****Esposizione al rischio di credito**

Il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Attività finanziarie	141.237	141.237	-
Crediti commerciali verso terzi	22.467.111	23.302.908	(835.797)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.935.416	10.385.700	(4.450.284)
Totale	28.543.764	33.829.845	(5.286.081)

Non vi sono particolari concentrazioni dei crediti in specifici settori merceologici o geografici.

L'esposizione al 31 dicembre 2023 verso i primi 10 clienti rappresenta circa il 29% del monte crediti complessivo.

Perdite per riduzione di valore

L'anzianità dei crediti commerciali verso terzi alla data di bilancio era la seguente:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
A scadere	18.000.751	18.646.070	(645.318)
Scaduti tra 0 e 90 giorni	3.722.277	4.422.876	(700.600)
Scaduti tra 91 e 360 giorni	595.435	213.296	382.139
Scaduti oltre 360 giorni	1.611.474	1.433.589	177.885
Totale crediti commerciali (valore nominale lordo)	23.929.937	24.715.831	(785.894)

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali verso terzi nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Saldo iniziale	(1.412.923)	(1.312.998)	(99.925)
Perdita di valore del periodo	(72.206)	(99.925)	27.719
Utilizzi effettuati nell'esercizio	22.303	-	22.303
Saldo finale	(1.462.826)	(1.412.923)	(49.903)

La Società accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative e la svalutazione collettiva di gruppi omogenei di attività a fronte di perdite che non sono state ancora identificate. La svalutazione collettiva viene determinata sulla base della serie storica delle perdite, eventualmente rettificata da fattori scalari che riflettono le differenze tra condizioni economiche del periodo durante il quale sono stati raccolti i dati storici e il punto di vista della Società circa le condizioni economiche lungo la vita attesa dei crediti. Il fondo svalutazione crediti è riferito prevalentemente ai crediti scaduti oltre 360 giorni.

La perdita di valore del periodo si riferisce all'accantonamento per riflettere la stima delle perdite di valore dei crediti commerciali come precedentemente illustrato. La Società monitora costantemente la propria esposizione al rischio di credito relativo ai rapporti con i propri clienti, adottando idonee misure per la mitigazione dello stesso. In particolare, sulla base delle politiche adottate dalla Società, i crediti che risultino scaduti sono oggetto di specifiche azioni di sollecito o di recupero, anche forzoso. Il risultato di tali azioni è considerato nella determinazione del fondo svalutazione per perdite di valore attese.

La Società non ha contabilizzato nel corso dell'esercizio perdite attese di valore relativamente ad attività finanziarie detenute fino a scadenza.

La Società utilizza i fondi svalutazione per riconoscere le perdite di valore sui crediti commerciali e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza; tuttavia, quando vi è la certezza che non sarà possibile recuperare

l'importo dovuto, l'ammontare considerato irrecuperabile viene direttamente stornato dalla relativa attività finanziaria.

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare ed esclusi gli effetti degli accordi di compensazione, sono esposte nella tabella seguente:

Passività finanziarie non derivate		31.12.2023				
(Importi in unità di euro)	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamento Credem	2.224.094	2.224.094	558.358	565.135	1.100.601	-
Finanziamento BPM	1.230.710	1.230.710	649.817	386.996	193.897	-
Finanziamento BPER	1.153.902	1.153.902	313.338	314.358	526.206	-
Finanziamento Intesa	1.892.418	1.892.418	628.013	633.455	630.950	-
Finanziamento Sace/Simest	480.000	480.000	60.000	60.000	360.000	-
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.400.106	1.400.106	1.400.106	-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-	-
Passività per leasing	8.465.445	8.465.445	443.347	506.054	3.464.872	4.051.172
Debiti commerciali	13.401.444	13.401.444	13.401.444	-	-	-
Benefici ai dipendenti	1.596.852	1.596.852	1.596.852	-	-	-
Totale	31.844.971	31.844.971	19.051.275	2.465.997	6.276.526	4.051.172

Passività finanziarie non derivate		31.12.2022				
(Importi in unità di euro)	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamento Credem	3.324.046	3.324.046	548.496	551.456	2.224.094	-
Finanziamento BPM	3.545.203	3.545.203	1.153.226	1.161.267	1.230.710	-
Finanziamento BPER	1.777.534	1.777.534	311.309	312.323	1.153.902	-
Finanziamento Intesa	3.132.423	3.132.423	617.357	622.648	1.892.418	-
Finanziamento Sace/Simest	480.000	480.000	-	-	480.000	-
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	338.964	-	-	-	-	-
Passività per leasing	5.966.951	5.966.951	387.012	368.162	2.253.662	2.958.115
Debiti commerciali	18.021.091	18.021.091	18.021.091	-	-	-
Benefici ai dipendenti	1.250.494	1.250.494	1.250.494	-	-	-
Totale	37.836.706	37.497.742	22.288.986	3.015.856	9.234.786	2.958.115

Non si prevede che i flussi finanziari inclusi nelle tabelle sopra indicate si manifesteranno con significativo anticipo o per importi considerevolmente diversi.

Rischio di tasso di interesse

Le passività finanziarie a tasso variabile sono di seguito sintetizzate:

<i>(Importi in unità di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Finanziamento Credem	1.281.321	1.756.280	(474.959)
Finanziamento BPM	-	-	-
Finanziamento BPER	-	-	-
Finanziamento Intesa	508.480	1.000.000	(491.520)
Finanziamento Sace/Simest	-	-	-
Debiti verso banche non garantiti (anticipi)	1.400.106	-	1.400.106
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-
Totale	3.189.907	2.756.280	433.627

Fair value

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

Nella seguente tabella sono esposti per ogni attività e passività finanziaria, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo fair value:

	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Attività finanziarie	141.236	141.236	141.236	141.236
Crediti commerciali e altri crediti	24.214.115	24.214.115	25.979.704	25.979.704
Disponibilità liquide e depositi a breve	5.935.417	5.935.417	10.385.701	10.385.701
Attività	30.290.768	30.290.768	36.506.641	36.506.641
Prestiti e finanziamenti	8.381.231	8.381.231	6.954.192	6.954.192
Passività per leasing	8.465.445	8.465.445	5.966.952	5.966.952
Altre passività finanziarie	-	-	338.964	338.964
Benefici ai dipendenti	1.075.259	1.075.259	918.999	918.999
Debiti commerciali e altri debiti	16.466.918	16.466.918	19.806.264	19.806.264
Passività	34.388.853	34.388.853	33.985.371	33.985.371

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei fair value degli strumenti finanziari sono indicati di seguito:

- Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti
Il fair value delle passività finanziarie viene stimato sulla base dei flussi finanziari futuri attualizzati utilizzando i tassi di interesse di mercato alla data di bilancio.
- Attività finanziarie, crediti commerciali e altri crediti
Il fair value delle attività finanziarie, dei crediti commerciali e degli altri crediti viene stimato sulla base dei flussi finanziari futuri attualizzati utilizzando i tassi di interesse di mercato alla data di bilancio. Per i crediti commerciali il fair value coincide con il valore contabile in quanto il primo riflette già la svalutazione per perdite di valore.

79. Impegni e garanzie

Come già anticipato nel paragrafo 3.2 relativo all'acquisizione del ramo d'azienda della Tessitura Langè S.r.L. la Società ha in essere al 31 dicembre 2023 l'impegno al pagamento della seconda parte del prezzo pari ad Euro 888.706 salvo aggiustamenti previsti nell'accordo di vendita.

80. Operazioni atipiche e/o inusuali

Il bilancio al 31 dicembre 2023 non riflette componenti di reddito e poste patrimoniali e finanziarie (positive e/o negative) derivanti da eventi od operazioni atipiche e/o inusuali, come definiti dalla Comunicazione Consob n. DEM/606493 del 28 luglio 2006.

81. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

In adempimento alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 Luglio 2006, in merito agli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività, si rilevano il compenso una tantum corrisposto al management per l'operazione di acquisizione della Langé, e i proventi finanziari rilevati in seguito alla variazione del fair value del warrant.

82. Informazioni richieste dalla Legge n. 124/2017 art. 1 commi 125-129

Si precisa che nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto erogazioni pubbliche a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, oltre a quanto già pubblicato sul Registro degli Aiuti di Stato.

83. Informativa sulle parti correlate

Si riportano nel seguito i rapporti con parti correlate:

	Ricavi 2022	Costi 2022	Crediti 2022	Debiti 2022
Forestali de Mexico	689.715		828.126	
Totale	689.715		828.126	
	Ricavi 2023	Costi 2023	Crediti 2023	Debiti 2023
Forestali de Mexico	369.029		768.973	
Totale	369.029		768.973	

I rapporti sopra descritti intrattenuti nel corso dell'esercizio sono da attribuirsi interamente alla controllata messicana Fomex. Tutti i rapporti con parti correlate sono regolati da contratti e prestazioni eseguite a normali condizioni di mercato.

Nel corso del periodo il Gruppo ha effettuato le seguenti operazioni con le seguenti parti correlate:

Descrizione	Importo per il periodo al 31.12.2023
-------------	---

Compensi concessi a dirigenti con responsabilità strategiche	1.209.345
--	-----------

L'importo sopra indicato, come già citato nella nota esplicativa n.28 "Patrimonio Netto", include un compenso una tantum di complessivi Euro 400.000 riconosciuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, di cui era previsto per Euro 200.000 corrisposti mediante l'assegnazione gratuita di azioni proprie che la Società deteneva in portafoglio.

84. Compensi agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione

La Società nel corso del 2023 ha erogato compensi complessivi annui lordi per il Consiglio di Amministrazione pari a Euro 538.021 e al Collegio Sindacale un emolumento annuo pari a Euro 31.201 migliaia.

Per il Collegio Sindacale non sono previsti trattamenti retributivi integrativi in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza naturale del mandato e non sono previsti benefici non monetari.

I compensi spettanti alla società di revisione per i servizi svolti nel periodo di riferimento sono pari a Euro 50.000.

85. Eventi successivi alla data di bilancio

Non ci sono eventi da segnalare successivi alla chiusura del periodo di particolare rilievo.

Il management segnala che nei primi due mesi del 2024 si è assistito ad una stabilizzazione della domanda sui livelli raggiunti nel secondo semestre in tutti settori in cui è attiva la Società. La contestuale stabilizzazione del costo delle materie prime unitamente a quello dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale hanno permesso di mantenere una buona redditività percentuale delle vendite in linea con quanto realizzato nel secondo semestre del 2023.

La situazione di grande incertezza causata dal perdurare della tensione internazionale causata dai conflitti in Ucraina e in Palestina unitamente al perdurare di un alto livello dei tassi di interesse che hanno causato il rallentamento dell'andamento dell'economia mondiale visibile in tutti i settori in cui è presente il Gruppo non consentono al management di formulare delle previsioni certe sull'andamento economico della Società nei prossimi mesi.

Per Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Guido Cami

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Industrie Chimiche Forestali S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Industrie Chimiche Forestali S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 12 aprile 2023, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni al capitale chiuso e la presente relazione è stata approvata dalla assemblea straordinaria del 12 aprile 2023.

Antonio Baldassarri
Eugenio Deiana Ghisla
Carola Carlo-Peters Ghisla
Luca Mario Napoli Novati
Francesca Maria Teresa Pizzuto
Antonio Rizzo Rizzo Rizzo
Luca Maria Rizzo

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.115.000,00 i.v.
Registro Imprese Aleria (Algeria) 0140000100
e Capitale Circolante 10.115.000,00
R.S.A. Algeria 01.970007
Partita IVA 0471400100
147 Avenue d'Alger 01000 100
Société algérienne de la culture forestière 20
0140000100



Industrie Chimiche Forestali S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale



Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.


Ivan Spertini
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

Ai signori Azionisti della Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, in conformità alle disposizioni di legge applicabili e alle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Preliminarmente si segnala che l'odierno collegio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2023 e conseguentemente le attività richiamate di seguito dovranno intendersi riferite al precedente collegio se antecedenti alla data di nomina.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale sulla contabilità e sul bilancio d'esercizio ricordiamo che gli stessi sono stati affidati alla società di revisione KPMG S.p.A., società iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 2409-bis, cod. civ., nominata nell'ambito dell'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2023.

Prima di dare conto delle modalità di svolgimento delle sue funzioni, il collegio sindacale intende richiamare in breve i principali fatti, operazioni e attività che hanno interessato la Società nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

In data 3 aprile 2023 è stato perfezionato l'acquisto da parte di ICF del ramo d'azienda della Tessitura Langé s.r.l. relativo all'attività di finissaggio e nobilitazione di tessuti e commercio di filati. La positiva valutazione del consiglio di amministrazione è intervenuta nel corso dell'adunanza del 7 febbraio 2023, mentre il contratto preliminare è stato sottoscritto in data 8 febbraio 2023, con comunicazione al mercato il 9 febbraio 2023. Il corrispettivo è stato pari a euro 1.760.431,10, a cui si sono aggiunti euro 550.786 di rimanenze di magazzino alla data di esecuzione dell'operazione, per un totale complessivo di euro 2.288.706, soggetto ad eventuali aggiustamenti. L'operazione è stata assistita da dichiarazioni e garanzie a condizioni di mercato per operazioni analoghe e da obblighi di indennizzo della Tessitura Langé s.r.l. in favore di ICF. L'operazione non è stata qualificata come operazioni con parte correlata, come "operazione significativa" ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Emittenti AIM Italia, mentre è stata data comunicazione al mercato in adempimento degli obblighi MAR, previa attivazione della procedura di "ritardo".

In data 8 maggio 2023, il consiglio di amministrazione ha provveduto, a seguito del rinnovo dei suoi membri deliberato in occasione dell'Assemblea del 28 aprile 2023, a nominare l'amministratore delegato nella persona del Presidente ing. Cami, conferendo ad esso i relativi poteri, a determinare gli emolumenti dei consiglieri, e in particolare a valutare positivamente la sussistenza dei requisiti di onorabilità dei consiglieri e sindaci, di cui agli artt. 147-quinquies e 148, comma 4, d.lgs. 58/1998 ("TUF"), nonché dei requisiti di indipendenza dei sindaci ex art. 148, comma 3, TUF in capo ai sindaci e ai consiglieri indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2023, il consiglio di amministrazione ha proseguito nell'esecuzione del piano di acquisto e vendita di azioni proprie di ICF S.p.A. ai sensi degli artt. 2357 e ss. del cod. civ. e dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Milan Growth, deliberato dall'Assemblea del 18 febbraio 2022. L'attività di buy-back è stata realizzata per il tramite di un

intermediario incaricato, secondo la prassi di mercato, e nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 3, regolamento (UE) 2016/1052 sugli abusi di mercato. L'operatività ha formato oggetto di comunicazione periodica al pubblico, secondo le modalità e nei tempi previsti dalla normativa applicabile. Al 31 dicembre 2023, la Società detiene n. 104.291 azioni proprie (di cui n. 62.227 acquistate nel corso del 2023 per complessivi euro 354.382 ad un prezzo medio di euro 5,695) valutate a euro 4,5322 per azione, per complessivi euro 472.668.

In ossequio alla delibera di destinazione dell'utile di esercizio 2022, la distribuzione del dividendo pari a euro 0,20 per ciascuna azione ordinaria in circolazione alla data di stacco cedola è avvenuta in data 10 maggio 2023, per un controvalore complessivo di euro 1.350.025.

In occasione della distribuzione del dividendo di euro 0,14, relativo all'esercizio 2021, intervenuta in data 9 maggio 2022, si sono verificate le condizioni previste dall'art. 2-bis del Regolamento Emittenti e la Società ha assunto la qualifica di emittente titoli diffusi a partire dal 1° gennaio 2023. Conseguentemente, tenuto conto delle circostanze di cui agli artt. 2409-bis cod. civ., 13 e ss. del d.lgs. 39/2010, visti gli artt. 17, 19-bis, 19-ter, d.lgs. 39/2010, e 108, Reg. Emittenti Consob, il precedente collegio ha formulato, in data 12 aprile 2023, proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 13 e 17, d.lgs. 39/2010. In tale ambito il collegio sindacale ha rilevato che sebbene l'art. 19 d.lgs. 39/2010 (sugli enti sottoposti a regime intermedio - ESRI) non richiami espressamente, tra le norme applicabili, l'art. 16 del Regolamento UE 537/2014, ove è stabilito che la raccomandazione del collegio sindacale sia svolta a seguito di una procedura di selezione tra almeno due società di revisione alternative, la Società si è comunque adeguata alla miglior prassi, svolgendo su base volontaria la raccolta e la comparazione di più proposte. Tramite il precedente organo di gestione sono state valutate n. 3 distinte offerte tutte provenienti da soggetti regolarmente iscritti nel registro di cui all'art. 7, d.lgs. 39/2010. In conformità alle indicazioni formulate dalla norma 8.2. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", pubblicate dal CNDCEC nel mese di dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021, l'organo di controllo ha proposto il conferimento dell'incarico di revisione per gli esercizi dal 2023 al 2032 alla società KPMG. Le motivazioni sono state individuate, oltre ai tradizionali riferimenti al team di revisione, ai collegamenti internazionali, alle ore preventive per le attività di revisione dei bilanci, al costo relativo e complessivo, all'idoneità e all'adeguatezza delle risorse organizzative e tecnico-procedurali dei candidati rispetto all'ampiezza e alla complessità dell'incarico, anche sull'opportunità di avvicinare la precedente società di revisione dopo lo svolgimento di tre incarichi di durata triennale.

Da ultimo, in data 28 marzo 2024, il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti, l'annullamento di n. 104.291 azioni proprie in portafoglio, equivalenti alla totalità delle azioni proprie in portafoglio, pari all'1,523% del capitale sociale, acquistate sulla base dell'autorizzazione conferita, ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ., nonché dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan, dall'Assemblea degli azionisti con la delibera del 18 febbraio 2022, ed iscritte per un valore contabile medio di euro 5,522 per azione, con conseguente modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale.

Nella medesima seduta, il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2024, l'autorizzazione all'acquisto di azioni ordinarie della Società, sino a massime 1.000.000 azioni (proprie), con un esborso massimo fissato in euro 8.000.000,00, e pur sempre entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato ai sensi dell'art. 2357 cod. civ., da realizzarsi per la durata massima consentita dall'art. 2357, comma 2, cod. civ., alle condizioni di prezzo stabilite dal Regolamento Delegato (UE) n. 2019/1052, con le modalità consentite dalla normativa vigente, tra le quali l'offerta pubblica di acquisto o di scambio ovvero tramite un intermediario in possesso di tutti i requisiti di legge richiesti.

I ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Il collegio sindacale ha programmato le proprie attività alla luce del quadro normativo di riferimento, nonché dando corso alle verifiche ritenute più opportune, in relazione alle dimensioni strutturali della Società, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. L'esercizio dell'attività di controllo è avvenuto, in particolare, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni aziendali interne o "esternalizzate", organizzati al fine di acquisire informazioni e dati utili ed opportuni, la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, lo scambio informativo periodico con la società di revisione. Il collegio sindacale ha svolto le proprie attività con un approccio *risk based*, finalizzato a individuare e valutare gli eventuali elementi di maggiore criticità con una frequenza di intervento graduato secondo la rilevanza del rischio percepito.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale. Abbiamo acquisito apposite informazioni sulle eventuali operazioni infragruppo e con parti correlate, supervisionando la corretta applicazione delle procedure e delle disposizioni in materia di conflitti di interesse e operazioni con parti correlate.

La società di revisione ci ha riferito in merito alle attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche condotte. Abbiamo altresì preso visione della relazione sul bilancio d'esercizio e a tale riguardo osserviamo che essa esprime un giudizio favorevole senza modifiche.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della neoincaricata società di revisione KPMG S.p.A. e diamo atto che, in base alle informazioni acquisite, nell'esercizio non risultano conferiti alla stessa incarichi tali da pregiudicare o minacciare i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge. Non ci risultano inoltre conferiti ulteriori incarichi ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti società di revisione stessa e delle società da essa controllate o ad essa collegate.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2023 non sono state presentate al collegio sindacale denunce ex art. 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti da parte di alcun soggetto.

Il collegio sindacale ha partecipato a n. 7 adunanze del consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio 2023, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, cod. civ. e dello statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per loro dimensione o caratteristiche. In particolare, l'iter decisionale del consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Il collegio sindacale ha assunto un ruolo centrale nel complessivo sistema dei controlli, svolgendo l'attività di vigilanza attraverso n. 6 riunioni nel 2023, incluse quelle, rispettivamente, del 6 aprile 2023 e dell'11 aprile 2023 (per queste ultime solo nella persona del Presidente, riconfermato nell'odierno collegio), nell'ambito delle quali il collegio ha discusso e formulato la proposta di affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 13 e 17, d.lgs. 39/2010.

Si segnala inoltre che il consiglio di amministrazione del 15 novembre 2023 ha approvato la revisione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 e ha approvato la procedura di *whistleblowing* di cui al d.lgs. 24/23. Al riguardo, il collegio ne ha verificato l'effettiva adozione e il regolare funzionamento oltre ad aver avuto colloqui con il relativo organismo di vigilanza.

Dalla data di chiusura dell'esercizio alla data odierna il collegio sindacale si è riunito 2 volte, inclusa la riunione per l'approvazione della presente relazione al bilancio di esercizio 2023.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza. La partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare che le azioni deliberate non fossero manifestamente imprudenti o azzardate. La Società non ha realizzato nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Gli amministratori hanno agito nel rispetto dei limiti delle deleghe ad essi attribuite. Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società in relazione alle dimensioni e alla natura dell'attività non avendo, nella fattispecie, rilievi specifici da riferire. Abbiamo, altresì, vigilato sull'attribuzione dei poteri agli organi delegati (i.e. amministratore delegato) deliberati nell'ambito del consiglio di amministrazione dell'8 maggio 2023, nonché sulla definizione delle competenze decisionali, senza riscontrare rilievi significativi.

Il collegio sindacale ha valutato, per quanto di propria competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni, sia con i periodici incontri con le funzioni aziendali competenti (i.e. CFO e Tax & Statutory), nonché con la società di revisione. Abbiamo vigilato sulla corretta gestione delle informazioni privilegiate, sull'applicazione delle procedure idonee a garantire una tempestiva comunicazione al pubblico delle suddette informazioni, a valutare la sussistenza e il mantenimento delle condizioni ai fini dell'attivazione del ritardo, nonché sul rispetto della disciplina in materia di *internal dealing* e di applicazione dei *blackout period* a ridosso della pubblicazione delle relazioni finanziarie.

Diamo atto che l'attività di vigilanza del collegio sindacale si è svolta, nel corso dell'esercizio 2023, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne una specifica segnalazione nella presente relazione.

II. VERIFICHE SULL'OSSERVANZA DELLE NORME DI LEGGE INERENTI ALLA FORMAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO E DEL BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO E DELLE RISPETTIVE NOTE ILLUSTRATIVE E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 che sono stati messi a nostra disposizione, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di cui all'art. 2429 cod. civ. in merito ai quali riferiamo quanto segue.

Per quanto riguarda le verifiche della regolare tenuta della contabilità sociale e il controllo sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché sulle verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio d'esercizio alla disciplina di legge, ricordiamo che tali compiti sono affidati alla società di revisione KPMG S.p.A. Da parte del Collegio sindacale, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data ai documenti in esame, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura.

Il collegio sindacale, in base ai controlli esercitati e alle informazioni fornite dalla Società, nei limiti della propria competenza, dà atto che i prospetti del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. al 31 dicembre 2023 sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali e ad ogni altra disposizione di legge che ne regola la formazione e l'impostazione.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un utile netto pari a euro 2.163.632. Il consiglio di amministrazione ha proposto di distribuire, dedotti euro 108.181,60 da imputare a riserva legale, un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, nella misura di euro 0,20 per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio. L'utile residuo verrà destinato a riserva straordinaria.

III. CONCLUSIONI

Sulla base di tutto quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, e tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG S.p.A., contenute nella relazione di revisione del bilancio rilasciata in data odierna, il collegio sindacale non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non rileva motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal consiglio di amministrazione all'Assemblea, ivi compresa la proposta di distribuzione, dedotti euro 108.181,60 da imputare a riserva legale, di un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, nella misura di euro 0,20 per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio.

Milano, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Avv. Paolo Basile (Presidente)
Dott.ssa Giovanna Conca (Sindaco effettivo)
Dott.ssa Monia Cascone (Sindaco Effettivo)

F.to per il Collegio Sindacale

Avv. Paolo Basile (Presidente)

